



CITTA' DI CIAMPINO

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 LUGLIO 2023

PRESIDENTE: Prego i Consiglieri di prendere posto tra i banchi, il pubblico di accomodarsi esternamente all'emiciclo, grazie. Chiedo gentilmente al pubblico naturalmente di fare silenzio durante le riprese del Consiglio e durante lo svolgimento del Consiglio comunale, ricordo a tutti che sarà presente una diretta streaming, per cui chi non sarà qui presente potrà vedere il nostro Consiglio comunale sul canale YouTube, sul canale ufficiale del Comune di Ciampino. Ancora un minuto e cominciamo. Naturalmente, visto che siamo tanti in sala consiliare, chiedo gentilmente di fare silenzio durante il Consiglio per poter meglio apprezzare gli interventi da parte di chi, appunto, oggi è presente qui e darà il suo contributo.

Buongiorno a tutti, intanto do il saluto a tutti gli intervenuti, vedo che questo momento importante è stato condiviso e c'è la presenza di tante persone che sicuramente sono qui in una veste di contributo, ma soprattutto per guardare insieme a noi la possibilità di trovare una opportunità per fronteggiare la situazione che si sta delineando in questo momento presso il Campo La Barbuta. Come sapete, oggi noi parliamo di un Consiglio straordinario, vedo anche tanto pubblico oltre alle Autorità, quindi saluto tutti quelli che sono voluti intervenire qui e oggi abbiamo anche la diretta streaming, per cui avremo l'opportunità di trasmettere questo Consiglio comunale e spero che le persone vorranno essere presenti anche da remoto. Dunque, il Consiglio comunale di oggi è un Consiglio straordinario, racconto molto brevemente la storia di questo Consiglio comunale: tutti i gruppi consiliari presenti in questo Consiglio comunale hanno sottoscritto un ordine del giorno per la richiesta di un Consiglio comunale sul possibile trasferimento degli autodemolitori in zona La Barbuta. Quindi, ho recepito questa richiesta da parte di tutti i gruppi consiliari e abbiamo deciso insieme di fare questo Consiglio comunale, appunto, il 3 luglio, oggi. Quindi, ringrazio già anticipatamente tutti i gruppi consiliari per avere fatto tale richiesta e quindi di avere permesso questo importante incontro di oggi. Cominciamo intanto con un procedimento che è classico del Consiglio comunale, poi vi spiegherò un attimo come interverremo e come è stata prevista la giornata, prego Segretario.

SEGRETARIO COMUNALE: Grazie Presidente, buongiorno a tutti, procedo con l'appello.

(Il Segretario comunale procede all'appello nominale per la verifica del numero legale)

PRESIDENTE: Con venti presenti tra i Consiglieri, dichiaro aperta la seduta odierna del Consiglio comunale. Ricordo ancora una volta che l'ordine del giorno sarà il seguente: "Il possibile trasferimento degli autodemolitori in zona La Barbuta", questo sarà un Consiglio comunale aperto che vedrà la partecipazione e interventi di Autorità e rappresentanti delle Associazioni del territorio. Quando terminerà la seduta, sulla stessa continuerà invece, con seduta straordinaria, ma questo ne daremo lettura successivamente, appunto, alla chiusura del Consiglio comunale aperto. Prima di iniziare voglio dire che ci sono pervenute una serie di documentazioni che riguardano l'assenza di alcuni Enti che sono stati regolarmente invitati, proprio per l'importanza di questo momento che la cittadinanza di Ciampino sta vivendo, è doveroso dire che molti hanno risposto ma alcuni non hanno..., hanno dato riscontro della loro assenza e altri invece non hanno dato riscontro della loro assenza. Voglio anche comunicare che ci saranno dei collegamenti da remoto, quindi alcune persone interverranno pur non essendo presenti, attraverso la modalità telematica. Voglio anche dire a chi è presente da remoto che noi abbiamo una connessione senza fibra qui in Consiglio comunale e, così come già detto nei giorni passati, eventuali disfunzioni sul collegamento sono dovuti semplicemente ad un fatto tecnico, noi ci auguriamo che vada tutto bene e chi è da remoto possa in qualche modo avere l'opportunità di seguirci con tranquillità e senza nessun tipo di interruzione. Incominciamo a leggere un attimo le assenze e le motivazioni, io comincerei con Sabrina Alfonsi che manda una lettera all'Amministrazione e al Presidente che vi leggerò per intero "Gentile Sindaca, egregio Presidente, nel ringraziarvi per l'invito a partecipare alla seduta straordinaria aperta del Consiglio comunale del giorno 3 luglio 2023, sono spiacente di comunicarvi la mia impossibilità ad essere presente a causa di impegni non rinviabili assunti in precedenza. Colgo l'occasione per informarvi che l'area denominata La Barbuta, rientra nel novero delle aree prese in considerazione da Roma Capitale per la futura realizzazione di un moderno impianto per il trattamento di veicoli fuori uso, una tipologia necessaria a servizio dell'area urbana di Roma ed eventualmente di quella più estesa della Città Metropolitana, per garantire il corretto trattamento e il successivo avvio al riciclo e recupero di materia da questo genere di rifiuti speciali. Questi ultimi mesi ci hanno visti impegnati proprio nell'individuazione dei siti più idonei alla realizzazione di questo genere di impianti, l'area de La Barbuta presenta caratteristiche, a partire dalla sua dimensione e dal fatto di essere già di proprietà del Comune di Roma, che la rendono adatta al tipo di utilizzo prescelto. È stato avviato uno studio di

fattibilità tecnico economica che servirà per avviare il confronto di..., con la Regione Lazio e con gli altri Enti coinvolti per la verifica dei vincoli di tipo archeologico e paesaggistico presenti sull'area, al fine di eventuali deroghe. Nel rimanere a disposizione per gli aggiornamenti del caso, porgo i miei più cordiali saluti, la Dottoressa Sabrina Alfonsi". Leggo anche alcune assenze che motivazioni, il Comune di Grottaferrata "Buongiorno, la presente a comunicare l'impossibilità del Sindaco Di Bernardo a prendere parte al Consiglio comunale in oggetto, per impegni precedentemente accordati. Si esprime altresì la massima solidarietà e collaborazione da parte dell'Amministrazione tutta alla Sindaca Colella per l'impegno e la tutela del territorio. L'occasione è gradita per inviare cordiali saluti, la Segreteria del Sindaco". Daniele Sabatini Consigliere Regionale "Buongiorno, nel ringraziare per l'invito, si comunica che il Consigliere Sabatini non potrà partecipare al Consiglio comunale a causa di...". Nazzareno Neri (registrazione disturbata) Consigliere regionale: "Buongiorno, ringraziandovi per l'invito, la presente per comunicare che il Consigliere Neri non potrà essere presente a causa di un impegno istituzionale già assunto, distinti Saluti, la Segreteria". Mario Ciarla, Consigliere Regionale "Gentilissima Sindaca, Avvocato Emanuela Colella, il Consigliere Mario Ciarla ringrazia per l'invito ma per precedenti impegni istituzionali assunti, non potrà essere presente, cordialmente la Segreteria". Italia Nostra, ma invece ho visto il rappresentante di Italia Nostra, dava un (registrazione disturbata) ma c'è il Presidente, quindi questo lo riteniamo superfluo leggerlo. Elenco non presenti con riscontro Consiglio comunale 3 luglio, hanno dato la loro impossibilità a essere presenti Claudio Marotta, Daniele Sabatini, Nazzareno Neri, Mario Ciarla, Sabrina Alfonsi, il Comune di Grottaferrata e Italia Nostra. Dobbiamo anche riscontrare che non sono pervenuti invece riscontri da parte dei seguenti invitati a questo Consiglio comunale: dal Senato della Repubblica Claudio Lotito, l'Onorevole Claudio Lotito; per la Regione Lazio Francesco Rocca Presidente della Regione Lazio, i Consiglieri regionali Cangemi, Aurigemma, Ghera, D'Amato, Simeoni, Crea, Cartaginese e Iannarelli. Per Roma Capitale: Roberto Gualtieri, Francesco Laddaga e Maurizio Groccia, per gli Enti locali Massimiliano Calcagni Sindaco del Comune di Rocca di Papa. Penso di avere detto tutto. Dicevo, c'è una scaletta che dobbiamo in qualche modo seguire, chiedo a tutti gli intervenuti di mantenere i propri interventi tra i cinque massimo sette minuti, siamo tanti, quindi chiedo la gentilezza di potere avere questo range di tempo che è necessario per dire la propria per eventualmente guardare insieme il punto di vista e soprattutto la posizione degli Enti che vengono rappresentati. Quindi cinque, sette minuti, io chiamerò

secondo un ordine che prevede prima la presenza degli onorevoli, poi della Regione Lazio, poi la..., capitolina, poi i Sindaci, quindi i rappresentanti delle associazioni del territorio, quindi inizierà anche il confronto tra i Consiglieri comunali di questo Consiglio comunale, prima interverranno i Capigruppo, poi gli Assessori e poi gli altri Consiglieri. Spero di essere stato chiaro, per iniziare naturalmente ci sarà l'intervento della nostra Sindaca con cui si apre ufficialmente l'incontro. Direi di iniziare, prego Sindaca.

SINDACO (E. Colella): Grazie Presidente. Oggi in questo Consiglio comunale, io volevo chiedere innanzitutto il rispetto dei nostri territori, per ribadire fermamente che non possono essere assolutamente calate dall'alto senza alcuna concertazione e condivisione, non possiamo più consentire in completa solitudine, altri possono decidere il destino delle nostre comunità e dei nostri figli. I nostri cittadini sono preoccupati e già si stanno mobilitando con la sottoscrizione di mozioni popolari. Noi saremo al loro fianco anzi, in prima fila. Ringrazio..., che hanno colto il nostro invito, i cittadini presenti e coloro che ci stanno seguendo da remoto. Prima di aprire il dibattito e ascoltare i vostri contributi, desidero sintetizzare brevemente quanto è accaduto in questi mesi. Siamo ad agosto, poche settimane dopo il maxi incendio che coinvolge gli sfasciacarrozze di Via Palmiro Togliatti e apprendiamo, a mezzo stampa, della volontà del Sindaco Gualtieri di delocalizzare gli autodemolitori nella zona La Barbuta. La notizia ci lascia sgomenti e ci porta a chiedere subito un confronto chiarificatore, a Roma Capitale, alla Città Metropolitana e alla Regione Lazio. Negli incontri che si sono fatti con lo staff del Sindaco Gualtieri e con i suoi tecnici, sono sempre stata rassicurata che ci sarebbe un tavolo di confronto. In parallelo abbiamo avviato un dialogo con la Regione interessata a inserire quell'area nel piano di emergenza comunale come zona di accoglienza per sfollati in caso di calamità naturali perché il Comune di Ciampino ad oggi non ha un'area adeguata idonea per individuare, appunto, un'area di emergenza. Sebbene si tratti di un territorio non di nostra competenza, abbiamo manifestato fin da subito la nostra disponibilità a questa ipotesi. Rientra tra le priorità della nostra Amministrazione tutelare la salute dei cittadini e difendere il territorio comunale tutto, in particolare il terreno de La Barbuta che per vent'anni è stato oggetto di annose problematiche legate alle precedenti destinazioni di utilizzo, lasciando non solo Roma ma l'intera Area metropolitana della Capitale. Ringrazio i Sindaci della Provincia di Roma oggi presenti e anche quelli che, pur essendo stati impossibilitati a presenziare oggi, hanno manifestato la loro vicinanza e partecipazione a un percorso condiviso

per scongiurare scelte scellerate che vanno a compromettere i nostri territori; un percorso che abbiamo già avviato insieme contro il termovalorizzatore di Santa Palomba e che siamo pronti a fare anche contro l'ipotesi di delocalizzazione degli autodemolitori nella località Barbuta. Questo per dire "no" a chi crede di poter decidere a scapito di altri territori e di altri cittadini che, invece, con grande sacrificio e senso di responsabilità, svolgono un percorso virtuoso in materia di rifiuti. Qui non è una battaglia tra cittadini di Ciampino e cittadini di Roma, noi chiediamo il rispetto, ovviamente le stesse esigenze per cui oggi si chiede di spostare..., le stesse esigenze mostrate dai cittadini romani per la delocalizzazione degli autodemolitori..., criticità di una scelta..., in termini di sfruttamento ha già dato, insieme ai cittadini di Ciampino che ne hanno subito tutte le conseguenze nefaste, un'area dove per anni hanno vuoto luogo roghi tossici di rifiuti, non risulta che l'area sia stata in alcun modo sottoposta a bonifica, vige un vincolo puntuale apposto dalla Sovrintendenza, ricade nel piano territoriale paesistico..., ai fini della salvaguardia dei paesaggi come zona di tutela paesaggistica, attuazione di suddetto piano..., urbanistici vigenti, a condizione che l'area sia..., e siano restaurati i..., esistenti. L'area inoltre sorge a ridosso dell'aeroporto internazionale di Ciampino, adibito anche a voli di Stato e voli ambulanza ed è situata nel cono di atterraggio aeroportuale. È situata altresì in prossimità della Via Appia Antica, un patrimonio archeologico di inestimabile valore, ricordo soltanto alcuni mesi fa in cui siamo andati insieme con altri Sindaci a firmare la nomina, la partecipazione del Parco dell'Appia Antica come patrimonio dell'Unesco. È inserito nel Parco archeologico, nel Parco regionale dell'Appia Antica, a poca distanza sorge la sorgente Appia dove centinaia di persone vanno ad approvvigionarsi di acqua minerale. Ecco, lì abbiamo l'acqua contenuta in questa bottiglia viene dalla Sorgente Appia e potrebbe diventare così e noi questo assolutamente non lo vogliamo. Un'area, quella de La Barbuta che, come detto, è in pectore per diventare una delle più importanti localizzazioni di soccorso e primo intervento della Protezione Civile nella capitale in caso di calamità, emergenze, perché Ciampino appunto non dispone di un'area idonea e questa è l'unica soluzione percorribile. Su quella stessa area invece si sta pensando, di imperio, di trasferire centinaia di attività industriali. Ed eccoci qui, a giugno torna alle cronache questa ipotesi che di nuovo apprendiamo dai giornali, non un tavolo di concertazione, non una bonifica del terreno, non una valutazione degli impatti sul suolo e sull'acqua sotterranea, non una analisi delle interferenze di attività così altamente impattanti, con un aeroporto internazionale dove atterrano e decollano anche

voli di Stato. La costruzione di un nuovo insediamento di autodemolitori nell'area di Ciampino, perché quella è un'area a ridosso, è un'area che fa parte integrante del nostro territorio, cancella ogni possibilità di interlocuzione, apre alla rinuncia di un ciclo virtuoso e compatibile con una transizione ecologica dettata dall'Europa e soprattutto richiesta dalle giovani generazioni e dai movimenti con cui i nostri giovani si stanno mobilitando. È imprescindibile quindi coinvolgere nelle scelte i cittadini di Roma e Provincia, dialogare con le forze sociali, ascoltare le proposte dell'associazionismo ambientale, concertare un nuovo piano con movimenti e comitati. Ringrazio nuovamente chi ha aderito al nostro invito, dai rappresentanti parlamentari agli esponenti del Consiglio regionale del Lazio, ai Consiglieri capitolini, alle tante associazioni che hanno voluto dimostrare la loro vicinanza in questo percorso e, ovviamente, un ringraziamento al Consiglio comunale di Ciampino tutto che dimostra un grande senso di responsabilità, perché questa è una battaglia che ci accomuna tutti, perché la difesa del nostro territorio e dei nostri cittadini non ha colori politici. Il Sindaco di Roma ha declinato il nostro invito di questa mattina, ma noi ci teniamo a fargli sapere che non staremo a guardare mentre lui decide di delocalizzare qui i problemi di Roma. Chiediamo nuovamente a gran voce che Roma Capitale faccia chiarezza, che ci convochi e che ci esponga chiaramente le proprie intenzioni. Chiediamo nuovamente, facciamo riferimento alla nota pervenuta nella data di ieri dell'Assessore Alfonsi, la prima in forma ufficiale, che è stata appena letta dal Presidente del Consiglio, segna una linea non assolutamente condivisibile da parte della nostra Città, ma segna anche il percorso che dovremo seguire nei giorni successivi. Si parla in questa nota di uno studio di fattibilità tecnico economica che servirà per avviare il confronto di merito con la Regione Lazio e con gli altri Enti coinvolti per la verifica dei vincoli di tipo archeologico e paesaggistico presenti sull'area, e leggo testualmente "al fine di eventuali deroghe". Ebbene, questo vuole dire che il Comune di Roma ha avviato un iter ma che questo iter non può essere concluso e perfezionato senza il confronto e il nulla osta della Regione Lazio e dei altri Enti coinvolti e oggi siamo infatti a chiedere alla Regione e a tutti gli Enti compreso il Ministero dell'ambiente, il Ministero dei beni culturali, di tutelare quel territorio e i nostri territori, di preservare i vincoli paesaggistici esistenti sull'area La Barbuta, al fine di scongiurare scelte scellerate. Noi oggi vi chiediamo senso di responsabilità e vicinanza nei confronti dei nostri territori, ma soprattutto chiediamo che sia attivato un percorso condiviso e democratico che veda coinvolti tutti i soggetti interessati e che in quel generico "Enti coinvolti" citato nella nota dell'Assessore Alfonsi, sia di diritto ricompreso

anche il Comune di Ciampino e gli altri Comuni della Provincia di Roma, nonché le Associazioni sia quelle oggi presenti e quelle che saranno pronte e ad essere al nostro fianco, a partire dalla sottoscrizione oggi di un manifesto per Ciampino per un modello partecipato di governance che dovrà necessariamente rappresentare la sintesi dei lavori di questo Consiglio comunale aperto a cui, anticipo, seguirà anche un Consiglio comunale ordinario in cui verrà portato un ordine del giorno urgente condiviso con tutte le forze politiche che farà proprio il manifesto e che impegnerà l'Amministrazione a una serie di interventi puntuali e incisivi a partire dalla richiesta di un dibattito pubblico con gli Enti coinvolti e il coinvolgimento di un tavolo di confronto, richiesta che formuliamo e ribadiamo fin d'ora. Voglio precisare una cosa: noi non subiremo le decisioni di altri, noi non accetteremo passivamente che una comunità virtuosa e attenta alle politiche ambientali, con una percentuale di raccolta differenziata superiore al 70%, con un attento programma di riqualificazione cittadina in una ottica green, con percorsi ciclopeditoni e zone 30, diventi la discarica di Roma Capitale. Noi avviamo da oggi un tavolo di dialogo e concertazione tra tutti gli interlocutori coinvolti e ci impegniamo a costruire un coordinamento in grado di rappresentare le istanze del territorio, capace di elaborare una proposta alternativa sostenuta da una grande mobilitazione popolare, pacifica e responsabile, che è già partita e che mi vedrà al loro fianco sempre. Noi siamo pronti anche alle barricate se necessario. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie Sindaca Colella. Cominciamo con gli interventi, chiamo al tavolo della Presidenza l'Onorevole Roberto Morassut, prego Onorevole.

ONOREVOLE MORASSUT: Buongiorno a tutti, grazie dell'invito per questa importante riunione partecipata per un tema così sentito dalla popolazione... Ringrazio per l'invito, la partecipazione di questo incontro, di questo Consiglio comunale aperto su un tema così sentito dalla popolazione di Ciampino, inevitabilmente sentito dalla popolazione di Ciampino. È un tipico tema di pianificazione intercomunale, voglio... Subito questo problema e poi entrare nel merito. È chiaro che la pianificazione del nostro territorio di Roma Metropolitana ha bisogno di altre forme più efficaci, di coordinamento tra il Comune di Roma propriamente detto e i Comuni, le Città – perché Ciampino è una vera e propria Città – che agiscono sul suo hinterland e i cui problemi non possono più essere ridotti a confronti bilaterali, ma hanno bisogno di un coordinamento unico. Di questo tema ci dobbiamo porre l'esigenza a livello parlamentare nel momento in cui è tutto in discussione, dall'autonomie

differenziali alla riproposizione delle Province, al tema dei poteri delle grandi Città Metropolitane. Però oggi noi dobbiamo affrontare un problema concreto e il mio pensiero è questo, molto esplicito e anche franco rispetto alle esigenze reali che sono di fronte a tutti noi, anche al Comune di Roma. Il Comune di Roma ha di fronte un problema annoso che deve risolvere ed è il problema della delocalizzazioni degli impianti di autodemolizione che sono collocati principalmente sulla Via Palmiro Togliatti..., anche altrove, ma principalmente sulla Via Palmiro Togliatti e che sono caratterizzati da una situazione di grave inquinamento ambientale, perché non sono impianti di autodemolizione, ma sono vecchie cataste di ferraglia che nascondono spesso attività illegali, se non criminali, dove si generano situazioni di inquinamento, di incendio, di roghi tossici che stanno guastando la vita di migliaia e migliaia di cittadini. Questo anche se appartiene a un problema di un Comune che non è quello di Ciampino, è un problema comunque comune di tutti. Il Comune di Roma sta cercando da anni di risolvere questa situazione, è stata individuata una soluzione, quella de La Barbuta, che nasce dalla storia di questa area dove c'era un insediamento Rom che poi è stato superato, che io considero una soluzione non giusta e sono stato in più occasioni presente a incontri con i rappresentanti del Comune per segnalarlo, anche sulla base dell'esperienza che io ho compiuto come Assessore all'urbanistica negli anni passati. Una soluzione non giusta. Io comprendo benissimo la pressione che il Comune di Roma si trova a dovere affrontare, avete visto recentemente casi di cronaca, forse a ridosso della scorsa estate e quanto sono stati drammatici e problematici per tanti cittadini. Il Comune di Roma non ha molte soluzioni, ma ne ha, può con un lavoro attento, faticoso sicuramente, trovare un asse, un insieme di soluzioni che può anche da un lato regolarizzare le attività degli autodemolitori, perché non tutte quelle attività sono regolari, alcune sono regolari, altre non lo sono e vanno chiuse, altre invece sono regolari con licenze che sono state interrotte ma che possono essere riattribuite e possono continuare la loro attività. Tuttavia questo problema va risolto con un lavoro intercomunale, mi dispiace che non ci sia stata l'occasione di un approfondimento più continuo, più proficuo tra le due Amministrazioni. L'area de La Barbuta è un'area difficile per ospitare quello che sicuramente non sarebbe un impianto di autodemolizione..., si parla di un progetto di carattere industriale di selezione dei materiali, di selezione dei liquidi, ma pur sempre un impianto industriale che per altro, credo di capire non credo di sbagliare, comporterebbe una variante urbanistica nell'ambito del Piano regolatore di Roma e quindi necessariamente anche l'intervento della Regione in termini di

approvazione di questa variante. Ma l'area de La Barbuta la sua storia l'ha fatta e l'ha fatta anche con grandi problemi sia non versante del Comune di Roma, sia nel versante del Comune di Fiumicino. Capisco che questa soluzione che è stata per altro individuata in forma ancora preliminare, come ci conferma la lettera dell'Onorevole, Assessore, Onorevole Sabrina Alfonsi, sia ancora ad un livello preliminare, cioè se posso dire di studio, perché è a livello di studio e preliminare il progetto, mentre le procedure che sono molto complesse ancora non sono state avviate. È un'area dal punto di vista dei vincoli incrociata, interessata da molti vincoli, vincoli di carattere ambientale, idrogeologico, archeologico, paesaggistico con livelli di tutela abbastanza profondi e anche con un problema di accessibilità e di viabilità dal Raccordo anulare, dalla viabilità esistente che non è affatto semplice che è molto più complessa di quella che esisteva per l'impianto de La Barbuta dell'insediamento Rom. Quindi a questo punto il tema diventa molto più largo e comporta, se si vuole passare da una fase preliminare a una fase esecutiva – e questo mi pare ben consapevole agli Amministratori del Comune di Roma, ne avrete parlato anche voi – mi pare pienamente presente nella consapevolezza gli Amministratori del Comune di Roma che non credo abbiano in testa l'idea di fare un colpo di forza, ma di provare a vedere se si può fare, se questa ipotesi può avere una praticabilità. Non credo che ci sia l'idea di forzare fino a dovere comunque arrivare a uno scontro con il Comune di Ciampino, questione che non si pone, lo posso assicurare; si tratta di vedere se in questo insieme di vincoli che dipende, ma non lo dico per un problema di bilanciamento istituzionale perché ci sono Amministrazioni di diversi colori politici, lo dico per un fatto reale: se questa ipotesi preliminare possa trovare il conforto della Regione Lazio dal punto di vista dell'approvazione di una possibile variante in pre Conferenza dei Servizi intanto, dal punto di vista della verifica dei vincoli di livello regionale e soprattutto del Ministero dell'Ambiente che dovrà poi intervenire per svincolare, derogare, abbassare i vincoli di carattere nazionale che insistono su quell'area che, tra l'altro, è un'area prossima al Parco dell'Appia Antica e non sono neanche sicuro, chiedo conforto su questo, che non rientri dentro i cinque mila ettari di ampliamento del Parco dell'Appia Antica che noi decidemmo all'epoca dell'approvazione del nuovo Piano regolatore di Roma, un ampliamento abbastanza consistente del Parco dell'Appia Antica. Tutte queste cose mi fanno pensare, mi fanno dire che questa soluzione non avrà gambe lunghe, non avrà una praticabilità amministrativa procedurale tale da poter giungere a destinazione. Quindi occorre successivamente una mobilitazione dei cittadini, occorre sicuramente una testimonianza popolare

che non sia disattenta, che faccia capire la problematica di questa questione, ma poi occorre una grande responsabilità delle Amministrazioni, se posso dire dei Gruppi dirigenti politici amministrativi e comunali, tali da rendersi conto che ci sono poi soluzioni che magari a tutta prima possono apparire praticabili ma che poi hanno una complessità tale che fanno perdere talmente tanto tempo per arrivare magari a obiettivi impraticabili, che la vicenda Viale Palmiro Togliatti alla fine è destinata a durare ancora per tanti anni. Io, nella mia doppia funzione se posso dire, veste, ho esperienza di amministratore di Roma negli anni passati, attualmente parlamentare eletto in questo collegio, darò, come ho dato fino a questo momento..., potrete capire anche con il necessario equilibrio perché non sono abituato a fare politica in maniera ultimativa, ma a cercare sempre dei punti di mediazione, tutto il mio contributo e tutta la mia esperienza per fare in modo che si imbocchi un'altra strada, che si cerca un altro percorso e un'altra direzione e che effettivamente l'area de La Barbuta possa essere utilizzata e destinata per quello che è oggi, cioè un'area di servizi, un'area di verde pubblico, un'area di confine che possa giovare sia ai cittadini di Roma che ai cittadini di Ciampino per quello per il quale è destinata.

PRESIDENTE: Onorevole, le chiedo di andare a conclusione, grazie.

ONOREVOLE MORASSUT: La mia conclusione è questa, fare in modo che il gravoso problema di Via Palmiro Togliatti di cui in qualche maniera indirettamente riguarda anche Ciampino perché gli effetti dei roghi tossici della Togliatti si ampliano in un largo raggio, in un largo perimetro che tocca anche i bordi del Comune di Ciampino, possano essere risolti, come possono essere risolti in forme diverse. Credo che avremo altri appuntamenti di questo tipo o di altro tipo per parlarne, ma sono qui per testimoniare non dico la mia solidarietà che c'è o il mio sostegno che c'è, ma il mio contributo di mediazione e di sostegno istituzionale a una soluzione giusta.

PRESIDENTE: Grazie Onorevole Morassut. Chiamo qui al tavolo della Presidenza l'Onorevole Giuseppe Bicchielli.

ONOREVOLE BICCHIELLI GIUSEPPE: In primo luogo anche io mi sento di ringraziare la Sindaca Emanuela Colella, il Presidente del Consiglio comunale per il invito e per l'intelligenza di fare su questo tema un Consiglio comunale aperto, aperto alle Istituzioni, aperto alle Associazioni, aperto ai cittadini. Io intervengo più come cittadino di Ciampino che come parlamentare, io vivo a Ciampino da più di vent'anni, ma la mia attività è in Campania, sono eletto in Campania, quindi questi temi soprattutto quello dei così detti roghi tossici è

un tema che noi in Campania sentiamo molto e quotidianamente affrontiamo. Quindi mi permetterete, sarò un po' meno equilibrato istituzionalmente di quanto lo è stato il mio collega Morassut che ha mantenuto con intelligenza un equilibrio istituzionale e politico. Io non voglio entrare molto sul tema, perché tante cose sono state dette, anzi diciamo che sono state dette quasi tutte, questo sicuramente non è un tema ideologico, non è un tema che deve dividere le persone in base alla loro appartenenza politica, tanto è che io ho presentato una interrogazione su questo, uno fa quello che può fare in base al livello istituzionale a cui appartiene, ho presentato una interrogazione spinto da alcuni colleghi vostri di opposizione, come la Consiglieria Contestabile, la Consiglieria Ballico, ma immediatamente di intesa con la Sindaca Colella. Su questo tema non c'è assolutamente divisione, però io voglio restare alla politica, io sono molto preoccupato, guardate, io sono entrato in quest'aula immaginando di fare un ragionamento di concertazione, di dialogo tra le Istituzioni, di coinvolgimento politico. Poi il Presidente Testa ha letto la lettera della Dottoressa Alfonsi, ecco, quella è una lettera arrogante, fatemelo dire, quella è una lettera che non andava inviata a un Consiglio comunale che voleva discutere di questo tema e soprattutto non andava inviata con quella modalità. Questo mi preoccupa, e lo dico soprattutto ai colleghi parlamentari, perché se noi oggi siamo qua è perché stiamo tentando di trovare una soluzione per un territorio..., la Sindaca Colella, Morassut meglio di me l'hanno spiegato quali sono i vincoli, quali sono i problemi, io dico anche un territorio che non ha la viabilità per poter ricevere un impatto industriale del genere. Quindi, io credo che noi come parlamentari, ognuno dovrà fare il suo compito, noi come parlamentari possiamo farci carico, non lo so, vedo i colleghi Zaratti e Morassut sicuramente in qualche intergruppo, in qualche iniziativa, forse rafforzando le interrogazioni, chiedendo insieme incontri con il Ministro Frattini, con il Ministro Sangiuliano per andare a spiegarsi insieme agli amministratori del posto, quali sono i temi che secondo noi devono essere attenzionati perché, ripeto, la lettera della Alfonsi è stata una lettera che ha fatto gelare un pò il sangue; loro sono già ad una fase, poi può essere una fase primordiale, ma io quando il Presidente Testa leggeva quella lettera, guardavo la faccia della Sindaca e ho capito che la Sindaca ha letto quella lettera ieri, non sapeva nulla di tutto questo. Questo è un fatto gravissimo, è un fatto gravissimo per le Istituzioni, è un fatto gravissimo per la politica, perché questo è un tema che non riguarda venti, trenta Consiglieri comunali, 10 Sindaci, ma riguarda centinaia di migliaia di cittadini. Quindi, io sono davvero preoccupato perché vedo che non c'è nemmeno la volontà di costituire un tavolo di concertazione,

credo che dobbiamo alzare il livello di attenzione, lo dico alla Sindaca, lo dico ai Consiglieri di maggioranza e di opposizione di questo Comune e del mio Comune. Io mercoledì ho un incontro con il Presidente Rocca per altri motivi, ma è chiaro che a questo punto nell'agenda inserirò anche questo, perché io credo che anche il Presidente della Regione ha il dovere di venire a seguire direttamente questa vicenda. Come sapete, la Città Metropolitana sicuramente ha una dinamica complessa, molto complessa, però è ovvio che quello non è il territorio adatto per dislocare, possiamo dire che poi saranno moderne, non saranno i vecchi sfascia....., possiamo dire quello che vogliamo, ma sarà una massa di ferro pericoloso, inquinante, con un impatto ambientale enorme. Non so come si fa a mettere sul cono di volo poi di un aeroporto come quello di Ciampino che ha già tutta una serie di difficoltà importanti, adesso non siamo qui a ripeterle, anche degli ammassi di lamiera che possono andare a fuoco da un momento all'altro. Quindi, questo per dire cosa - e spero di rimanere nei 5 minuti - per dire che io personalmente come parlamentare ma soprattutto, come dicevo prime, come cittadino di Ciampino, questa battaglia la sento mia, la farò insieme al Sindaco, insomma il Presidente, insieme a tutti i Consiglieri e credo che dobbiamo lavorare tutti insieme per coinvolgere veramente ogni livello istituzionale, ma soprattutto per evitare atti di arroganza come è stato quello di stamattina dell'Assessore Alfonsi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Onorevole Bicchielli. Chiamo Onorevole Filiberto Zaratti.

ONOREVOLE ZARATTI F.: Prima di tutto un ringraziamento alla Sindaca, al Presidente del Consiglio perché mi permettono di parlare da questi banchi dove ho svolto, tanti anni fa ormai, il ruolo di Consigliere comunale e anche di Assessore in questo Comune, quindi parlare da questi banchi per me è un onore e lo voglio sottolineare. Nel merito voglio dire che insomma, nel nostro territorio, quella che era la Provincia di Roma, ora l'Area Metropolitana di Roma, succedono cose strane, perché è del tutto evidente che vi è una dimostrazione ormai di come questo modello istituzionale non funzioni, quello cioè che prevede che il capo dell'Area Metropolitana di Roma sia il Sindaco di Roma, perché quello che manca è il ruolo di chi deve svolgere la programmazione di area vasta per quanto riguarda lo sviluppo, la gestione dei servizi e anche la dislocazione, appunto, di impianti che in qualche modo possono essere molto impattanti. Manca perché evidentemente con il fatto che il Sindaco di Roma è contestualmente anche il Sindaco Metropolitano, questa capacità diciamo di bonificazione di area vasta non funziona, perché qualcuno mi deve spiegare per quale ragione i nostri Sindaci, ne vedo molti qui

e altri insomma sono sempre presenti nelle iniziative, sono costretti a trasformarsi in manifestanti per manifestare contro la allocazione di impianti impattanti che riguardano in gran parte il Comune di Roma nell'Area Metropolitana. L'abbiamo visto sull'inceneritore, lo vediamo adesso con questa vicenda degli autodemolitori. Quindi, c'è qualcosa che non funziona, che deve essere cambiata e, secondo me, opportunamente in Parlamento si sta ragionando per ritornare all'elezione diretta anche dal Presidente dell'Area Metropolitana e credo che questo sia una buona notizia per tutti i cittadini della Provincia di Roma, perché è assurdo che noi cittadini della Provincia di Roma dobbiamo subire in qualche modo le iniziative di un Sindaco che non abbiamo eletto. Siamo non cittadini, non elettori, ma siamo sudditi in questo caso. Quindi, bene che si cambi. Nel merito, noi abbiamo qui Roberto Morassut che ha fatto, credo, l'ultimo piano regolatore. Ora, io recito un pò a memoria, un esperto...., ma quando si fa un piano regolatore, si definiscono le aree nelle quali appunto una serie di attività devono essere allocate, quindi lo sviluppo edilizio, le scuole, i servizi, i parchi, tra le altre cose si definisce anche un'area industriale. Ora, io non capisco per quale ragione la vicenda annosa degli autodemolitori di Via Palmiro Togliatti, la conosciamo, chi fa politica come, ormai da molti anni la conosce bene, ecco, che la soluzione di quel problema non sia la soluzione di arrivare a un impianto industriale allocato nell'area definita e proposta per queste attività che mette al centro un programma di recupero e riuso, che è una questione importante che sta dentro l'economia circolare, e che contemporaneamente, oltre a fare un risanamento ambientale, come nel caso necessario appunto di Viale Palmiro Togliatti, porti anche a un risanamento legale, ecco, chiamiamolo così, un'occasione nella quale appunto si trasformano queste aziende da una gestione familiare, spesso oscura, ha una gestione di tipo moderna, legata al recupero e legata al riuso. Ora, io non capisco perché il Comune di Roma, così come ha fatto per l'inceneritore di Santa Palomba, alla fine cerca l'area che gli dà meno fastidio dal punto di vista territoriale per tutti i problemi che ogni Sindaco ha naturalmente, senza entrare nella logica della programmazione territoriale urbanistica. Una grande città moderna, una Smart City, come dice spesso il Sindaco Gualtieri, si misura anche dalla capacità di pianificazione, cioè di prendere degli impianti e allocarli nell'area predisposta, cioè l'area di sviluppo industriale del Comune di Roma, perché dentro ci sono i servizi per svolgere quell'attività, ci sono tutte le misure di contenimento di carattere ambientale, c'è la logistica, ci sono i trasporti, c'è il ferro, ci sono le autostrade che consentono di svolgere un'attività di quel genere e a quel punto quella

vicenda non è più un problema, ma diventa una risorsa secondo l'economia circolare. Ma se invece si lavora sempre con la logica del fatto di dare il fastidio a quello che è più debole sostanzialmente, è evidente che così non si va da nessuna parte, questa Città non crescerà mai. I vincoli qui sono talmente evidenti, io voglio soltanto dire una cosa che magari..., ma voi purtroppo, io vedo Barcaroli lì giù, quante battaglie per l'aeroporto, però intanto milioni di passeggeri continuano a venire qui, no? Ma anche dal punto di vista turistico, ma vi sembra normale che qualcuno scenda dall'aeroporto di Ciampino e passa davanti a una nuova discarica - perché di questo si tratta - di rifiuti a ridosso del Parco dell'Appia Antica? Uno dei patrimoni dell'umanità, il Parco dell'Appia Antica che, peraltro, quella area è interessata, come ricordava Roberto, anche da un'ipotesi di ampliamento, i vincoli paesaggistici, il vincolo idrogeologico, i vincoli archeologici. Io voglio ricordare che lì c'è una sorgente importante tradizionale nella storia e nella cultura di Roma, perché l'acqua Appia è una cosa fondamentale d'identità nella storia della nostra Città, della Città di Roma. Quindi, dimenticate questi aspetti. I problemi di sicurezza, una massa di metallo poggiata in quel luogo, sul cono di volo, ma può disturbare, lo sappiamo da sempre, anche le operazioni di decollo e atterraggio degli aerei, perché può determinare interferenze sulla strumentazione di bordo. Non c'è alcun motivo per cui questa area possa essere adibita a questo scopo. Ma davvero io penso che se noi vogliamo far diventare Roma una Città davvero moderna, la dobbiamo smettere di andare sempre in deroga. Le iniziative che ho visto prendere dal Comune di Roma, andiamo in deroga sull'inceneritore, andiamo in deroga sullo stadio della Roma, andiamo in deroga perché bisogna andare in deroga, andiamo in deroga adesso su La Barbuta. Ragazzi, io sono per la pianificazione, lo sono sempre stato. Quando mi è capitato anche di criticare spesso, lo dico anche agli amici del centrodestra, l'ho sempre criticati su questo punto perché noi siamo con la programmazione e siamo per la pianificazione, ma francamente di fronte a quello che il Comune di Roma in questo momento sta proponendo, più di qualche dubbio ci viene in mente. Per questo io sono d'accordissimo sulle iniziative di carattere parlamentare per cercare di sostenere questa giusta iniziativa e questa giusta battaglia che è in capo ovviamente al Sindaco, alla Sindaca del Comune di Ciampino, ma che ovviamente coinvolge tutti gli altri Sindaci del territorio. Io francamente credo che noi siamo riusciti, o meglio, il Sindaco è riuscito a mettere d'accordo tutti i Sindaci quelli di centrodestra e quindi centrosinistra, non c'è più differenza, vanno tutti d'accordo, tant'è vero che si trovano tutti alle stesse manifestazioni a dire le stesse cose. Ci sarà un problema? Secondo me sì, c'è un problema

evidentemente e a questo problema deve essere affrontato e deve essere risolto. Da parte mia, della forza politica che io rappresento, c'è il sostegno totale, perché questa è una scelta sbagliata che va contro gli interessi non soltanto dei cittadini dei Castelli Romani, dei cittadini di Ciampino in modo particolare, ma va contro anche gli interessi della Città di Roma. È sbagliato perché questo impianto deve essere allocato in altra zona predisposta allo sviluppo industriale. Quindi, io penso che ci dobbiamo mobilitare, ma soprattutto - mi riferisco anche a Roberto - dobbiamo far capire che si sta sbagliando nella programmazione, si sta sbagliando proprio dal punto di vista della logica; è necessario puntare e avere in mente uno sviluppo della Città che sia compatibile con l'ambiente e per fare questo sono necessari anche interventi di risanamento come quello per gli autodemolitori, ma allocati nella giusta area: quella dello sviluppo industriale. Su di me ovviamente potete contare in qualunque modo per le iniziative parlamentari, per le iniziative che intendete prendere, il mio sostegno non mancherà perché questo credo che sia una giusta battaglia e una giusta causa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Onorevole Zaratti. Prima di passare ora ai rappresentanti della Regione Lazio, leggo un'e-mail che è appena arrivata dall'Onorevole Della Casa, Roberta Della Casa, capogruppo Movimento 5 Stelle Regione Lazio. "Buongiorno, a causa di un sopraggiunto impegno, la scrivente non potrà essere presente alla seduta odierna. Ci tengo tuttavia a rappresentare la mia disponibilità a collaborare per scongiurare l'utilizzo dell'area denominata La Barbuta quale luogo per il trasferimento di attività di Autodemolizione. Tale luogo, già lungamente sfruttato e sottratto alla collettività, deve tornare ad uso pubblico. È necessario che il Sindaco Gualtieri provveda alla bonifica del sito per poi procedere alla sua riqualificazione. Resto in attesa di ricevere le risultanze dell'adunanza odierna per procedere successivamente alla presentazione di opportuni atti un Consiglio Regionale. Cordiali saluti", appunto firmato Onorevole Roberta Della Casa, Capogruppo Movimento 5 Stelle Regione Lazio. Ora, dovrebbe essere collegato con noi l'Onorevole Daniele Leodori, Vicepresidente del Consiglio regionale del Lazio, Onorevole, ci sente? Chiedo sempre scusa per il problema che sappiamo della fibra in sala consiliare. E' collegato? Risulta collegato? Non è collegato al momento, vabbè lo saltiamo al momento, casomai gli mandiamo una mail di conferma che dopo la Consiglieria Zeppieri, Casomai proviamo a chiamarlo, interverrà dopo la Consiglieria. Prego Consiglieria.

CONSIGLIERA ZEPPIERI: Buongiorno a tutte e tutti, spero riusciate a sentirmi. Volevo innanzitutto ringraziare la Sindaca, il Presidente per l'invito, ma anche tutto il Consiglio comunale, ho sentito che è stato firmato insieme un ordine del giorno. Credo che questo sia un importante atto, un importante passo che ci mostra quanto è possibile in realtà una governance partecipativa e credo che su questo forse il Comune di Roma abbia da imparare dal Comune di Ciampino. Ho visto i primi tempi, non sta adottando in nessuna maniera modalità partecipative, modalità di condivisione, forse complice di questo anche la formazione dell'area vasta che, in realtà, non ha fatto altro che accentrare il potere su Roma Capitale a scapito di tutta la Provincia romana. Lo sappiamo bene, io provengo da Albano Laziale come molti di voi sapranno, stiamo vivendo con arroganza la scelta di Roma di posizionare l'inceneritore proprio a ridosso dei nostri Comuni, dei Comuni di Albano, di Ariccia e di Ardea. Oggi giunge un'ulteriore beffa, questa degli autodemolitori, una beffa e sentire che le modalità sono state praticamente le stesse perché, come dalla ho sentito Sindaca, si è saputo di questa decisione attraverso la stampa. Questo credo che sia davvero un atto molto grave perché la politica, la buona politica, non soltanto è programmazione e pianificazione, ma è anche condivisione; se non si condivide con i colleghi Sindaci dei Comuni vicini, allora non si sa portando avanti un lavoro di rappresentanza nel giusto modo. Quando si fanno delle scelte i cui danni, le cui conseguenze ricadono anche sugli altri territori, credo che la prima cosa doverosa da fare sia proprio quella di ascoltare questi territori e con loro condividere. Quindi, davvero ancora grazie per questo Consiglio aperto. E' chiaro che la problematica degli autodemolitori è una problematica che va risolta, è una problematica complessa, il Comune di Roma se ne deve necessariamente occupare anche a garanzia della legalità, a garanzia della sostenibilità ambientale. Sappiamo che uno smaltimento degli autoveicoli non utilizzati ben fatto, uno smaltimento di qualità può portare anche ad oltre l'ottantacinque per cento di riciclo e quindi di materiale che viene riutilizzato. Questo chiaramente a favore dell'economia circolare che noi tanto appoggiamo, tanto sbandieriamo in senso positivo perché ci sembra davvero assurdo che oggi, nel 2023, una Capitale come Roma adotti delle misure che, invece, vadano in altra direzione. Quindi, questo delle autodemolizioni, dicevo, è un problema che giustamente Roma deve affrontare, ma non lo deve affrontare a scapito degli altri territori. Sembra che forse la strategia di Roma negli anni sia quella di creare un'isola felice all'interno del territorio capitolino, per sversare tutti i problemi alla sua periferia, non tenendo conto di quei cittadini, di quelle cittadine, di quei

territori che vivono quegli spazi e che anche amministrano questi spazi. E' proprio la prima opposizione che noi dobbiamo avanzare è proprio a questo metodo, a questa metodologia di amministrare, di fare politica. Il discorso sull'autodemolizione è una questione non risolta, è una questione che parte da lontano, sono più di vent'anni, erano gli anni 2000 quando si parlava dell'emergenza degli sfasci. Nel 2004 la Giunta Veltroni ha avviato un protocollo di intesa che prevedeva che gli autodemolitori dovevano andare ad occupare degli spazi comunali che poi però questi insediamenti sono stati destinati ad altro uso. Nel 2018 finalmente partono un'interlocuzione con la Regione Lazio, iniziano le Conferenze di servizi, un processo virtuoso inizia, atto proprio ad andare a legalizzare anche quelle realtà che non lo erano e, invece, a chiudere quelle realtà per le quali non era prevista una..., possibile sanare le situazioni in alcun modo. Quindi, si stava cercando di mettere ordine, ed è questo quello che deve fare chi governa, chi amministra, cercare di risolvere i problemi regolamentandoli. Ad un certo punto questo processo però si interrompe fino a quando, nel 2021, la Corte costituzionale definisce, dichiara l'incostituzionalità dell'Art. 6 comma 2 della lettera b) e c) riguardanti proprio le competenze rispetto alle autorizzazioni degli autodemolitori che deve necessariamente riprendere in seno la Regione. Quindi, la Regione torna ad essere competente e oggi ci troviamo di fronte a questa richiesta che proviene dal Comune di Roma. Io credo che il Comune di Ciampino, la Città di Ciampino sia un territorio che già ha dato tanto, ha già dato tanto alla collettività, alla Comunità, pensiamo all'aeroporto, quanti voli su Ciampino ogni giorno? Credo più cento, forse di più, il centro abitato vicinissimo al Raccordo anulare. Quindi credo che la vostra Città, che è la Città di Ciampino, abbia già dato e che quindi questa battaglia deve essere una battaglia forte, ma una battaglia veramente senza freno, perché non si possono sfruttare i territori fino a che questi diventano saturi, non sanno più come resistere. Io posso dirvi che, quando ci sono delle battaglie che riguardano la sostenibilità ambientale, ma soprattutto che riguardano il rispetto dei territori e dei cittadini e delle cittadine che vivono quei territori, queste battaglie sono anche le mie battaglie, quindi sarò con voi in questa vertenza. E' chiaro che c'è bisogno di una regolamentazione, bisogna normare tutto questo affinché si risponda secondo quelli che sono i fabbisogni di un determinato territorio, e non che venga tutto allocato insieme in un territorio specifico. Quindi, quello che io cercherò di fare attraverso il mio ruolo di Consigliera Regionale è quello di stimolare la nostra Regione affinché appunto venga rispettato questo principio del fabbisogno e anche richiedendo a Roma nella sua pianificazione

di ridistribuire queste realtà , gli autodemolitori, e noi di andare a creare degli spazi enormi destinati ad oltre 100 autodemolitori mi sembra di aver letto, quindi creare veramente dei mostri. No, noi pensiamo che invece bisogna andare a rispondere a quelli che sono i fabbisogni, regolarizzando attraverso piccole strutture, attraverso piccoli spazi, perché questo permetterebbe chiaramente anche di minimizzare gli impatti, chiaramente nel rispetto nella normativa, anche nel rispetto della normativa europea. Un altro punto sul quale cercherò di essere una portavoce anche rispetto all'autosufficienza di Roma, anche per questo tipo di rifiuti. Quindi ecco, io lo ripeto, sono con voi in questa battaglia, credo che quello che viene chiesto a noi Istituzioni sia un senso di responsabilità e una programmazione lungimirante, una programmazione che guardi al futuro, ma guardi al futuro appunto con un'idea di società, con una visione, e non che si risolvano i problemi al momento sulle emergenze a scapito, appunto, degli altri territori. Oggi è il Comune di Ciampino, ma domani sarà un altro Comune e, ripeto, noi dobbiamo partire proprio dalla battaglia forte ad opporci a questo modo, a questa arroganza, a questa prepotenza, a questo pensare che si può fare tutto quello che si vuole sulla nostra Provincia romana, perché, ripeto, anche se il territorio è il territorio del Comune di Roma, in realtà gli effetti in questo caso specifico saranno pagati dagli abitanti di Ciampino e questo non lo possiamo permettere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Onorevole. Ringrazio anticipatamente chi è intervenuto fino adesso, è stato nei tempi perfettamente, quindi se procediamo così saremo celeri, anche molto snelli e veloci. Allora passiamo ora alla Consiglieria Marietta Tidei, l'Onorevole Tidei, non è venuta, quindi c'è sicuramente invece il Consigliere regionale, l'Onorevole Luciano Nobili. Prego Onorevole.

ONOREVOLE NOBILI L.: Grazie Presidente, ringrazio lei, ringrazio la Sindaca Colella per l'invito a cui abbiamo aderito con grande interesse e con la voglia intanto di ascoltare e di confrontarsi, questa modalità scelta, mi associo a chi lo ha detto, è una modalità molto positiva, una modalità che consente un confronto delle idee su una questione molto delicata che vorrei - e mi permetto questo piccolo consiglio - di tenere separata dalle altre vicende, perché so in particolare la Sindaca accennava che sono diverse le questioni anche di contrapposizione, discussione col Campidoglio, in particolare si ricordava la questione del termovalorizzatore che è una questione sulla quale ci sono immagino posizioni molto diversificate. Noi riteniamo che sia una scelta strategica importante, anche perché assolve a uno degli obiettivi del

piano rifiuti regionale che è quello ovviamente di rendere ogni ambito assolutamente autonomo. Ma dicevo, concentriamoci e l'invito e l'auspicio è che si possa lavorare invece decisamente e compiutamente sulla vicenda del trasferimento degli autodemolitori. Io sono rappresentante di Italia Viva, siamo in una condizione, se volete, privilegiata perché siamo all'opposizione della Giunta Gualtieri in Campidoglio, siamo all'opposizione dell'Amministrazione Rocca in Regione quindi sarebbe facile per me venire qui e dire "continuiamo questa battaglia, facciamoci sentire al Campidoglio, l'arroganza, le scelte irresponsabili non condivise". Credo – e in questo mi richiamo alle parole di equilibrio di saggezza che ho sentito pronunciare da diversi prima di me - che invece ci sia la necessità e la doverosa esigenza di avviare questo ragionamento con una cultura di governo e di collaborazione fra le Istituzioni. Allora c'è un'esigenza annosa, l'esigenza dello spostamento degli autodemolitori che, lo si ricordava prima, in alcuni casi producono danni ambientali, in alcuni casi sono realtà fuori controllo che sfociano nella illegalità, in altri casi bloccano coi loro insediamenti zone che sono divenute vincolate, in altri casi bloccano la realizzazione di infrastrutture che servono a Roma. È una questione che va avanti dagli anni 2000, sono 25 anni di discussione e scelte mai fatte di trasferimento di queste realtà industriali. Dall'altra c'è l'esigenza assolutamente condivisibile di un territorio che non può essere una realtà e una comunità al servizio della Capitale. Ciampino non può essere una realtà trascurata senza i dovuti adeguamenti infrastrutturali, senza la bonifica di un territorio che non è mai avvenuta, è stato fortunatamente superato l'insediamento Rom, ma la bonifica che doveva essere effettuata di quel territorio non è mai stata fatta. Ci sono questioni che vengono poste che sono questioni assolutamente condivisibili e assolutamente sensate, la vicinanza e forse l'inclusione parziale del Parco dell'Appia Antica con tutti i vincoli che ne conseguono, c'è il tema della falda acquifera sopra cui parte del territorio della del La Barbuta si trova, c'è il tema della vicinanza con l'aeroporto che già comporta per la vostra comunità un costo molto importante, molto significativo da sostenere anche a servizio della Capitale. Quindi, è quanto mai necessaria un'interlocuzione anche molto forte ed è grave che questo non sia avvenuto fino adesso, è molto grave, è grave soprattutto quello che mi risulta, cioè che ci sia stata persino un'interlocuzione con le realtà industriali da trasferire e cioè che nella valutazione, perché a quel che mi risulta il Campidoglio sta svolgendo una analisi di varie aree, ha svolto e sta svolgendo un'analisi di varie aree potenzialmente interessate a questo trasferimento, e nell'analisi di queste aree si è scelto di avere come

interlocutori alcuni degli Enti potenzialmente interessati ed anche le realtà industriali che dovrebbero essere trasferite. Ecco, è incredibile, francamente, che si ascoltino le realtà che vanno trasferite e non si ascolti la Comunità che in qualche modo, anche se il territorio è ricadente in Municipi del Campidoglio del Comune di Roma, però ne ha una ricaduta diretta e indiretta fortissima. Mi domando a cosa serve la Città Metropolitana se non esattamente a contemperare e a essere luogo di questo confronto e di questa discussione. Ora, c'è un'interlocuzione fra gli uffici del Campidoglio e la Regione, i tecnici della Regione hanno chiesto approfondimenti, so che già oggi ci sarà una riunione in Campidoglio su questo, mi risulta, io ho invitato per quello che mi compete, che ci compete, sia gli interlocutori del Campidoglio, sia interlocutori della Regione a garantire la sacrosanta e dovuta interlocuzione con la realtà di Ciampino, con la vostra Amministrazione, perché qualsiasi scelta verrà portata avanti, io condivido le preoccupazioni che avete sul La Barbuta, lo dico, non sono un fan della logica del Nimby, non sono un fan del "not in my backyard" e quindi so che questo problema necessita di una soluzione, so che va individuata un'area industriale fuori dal Raccordo anulare, so però che La Barbuta ha numerosissime criticità che probabilmente porteranno a rendere definitivamente inadatta la localizzazione per questo progetto e mi batterò per ogni approfondimento e con ogni modalità possibile per evitare che venga fatta una scelta sopra la testa di Ciampino. Però la battaglia prioritaria ancora precedente secondo me alla contrarietà rispetto all'individuazione di questo sito sono due: 1) la richiesta che venga assolutamente fatto tutto quello che su quel territorio va fatto, a partire dalla bonifica; 2) la massima trasparenza e il massimo coinvolgimento sulle scelte. Non è possibile che l'Amministrazione di Ciampino e la Regione non siano coinvolte nel conoscere quali sono le potenziali aree disponibili e quali sono per ciascuna delle aree, le criticità e le possibilità. Perché solo così, solo con una totale trasparenza rispetto a un problema che c'è e delle possibili soluzioni, sarà dovere e responsabilità di tutti, nei diversi ruoli istituzionali che abbiamo, individuare la soluzione più adatta. Quindi, pieno sostegno alla vostra richiesta di interlocuzione, pieno sostegno alla vostra richiesta di trasparenza, perché è molto importante, assoluto sostegno anche nell'evidenziare credibilità che ci sono qui per cui questo è un territorio che ha molti problemi. Allo stesso tempo richiesta al Campidoglio di fare la propria parte in questo tipo di dialogo. Ultimo punto, esula dalla competenza direttamente istituzionale, ma diamine, in questo caso mi permetto di dirlo visto che non sono parte di quella..., ma insomma, sono Amministrazioni che non solo condividono un percorso nella Città

Metropolitana, ma che sono Amministrazioni anche del medesimo colore politico. E allora se non si riesce ad avere un'interlocuzione istituzionale anche laddove c'è una coerenza politica, è un problema ancora più grave e per questo, con spirito di governo e non con spirito di polemica, faremo tutta la nostra parte per dare una mano a Ciampino e per evitare una scelta che non sia condivisa trasparente e dichiarata in maniera complessiva. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, grazie al Consigliere Nobili. Ora passiamo ai rappresentanti dell'Assemblea capitolina. Nel frattempo è arrivato un'altra comunicazione, per cui il Consigliere Federico Rocca non può essere presente perché ha degli impegni in Campidoglio, quindi motivazioni istituzionali. Dico anche che il Direttore della ASL di Ciampino, il dottor Galli, non sarà presente perché impegnato anche lui in altre riunioni di tipo operativo all'interno dell'ASL. Adesso dovrebbe essere presente il Consigliere Valerio Casini dell'Assemblea Capitolina, no, nemmeno il Consigliere Casini è presente. Allora la dottoressa Maria Luisa Salvatori, Dirigente urbanistica Regione Lazio, prego dottoressa.

DOTTORESSA SALVATORI: Buongiorno a tutti. Il mio intervento segue un intervento in natura politica, ma io entrerei nel merito esclusivamente di questioni tecniche per quanto si possa fare, in assenza di una proposta progettuale definita, siamo di fronte a informazioni, alcune delle quali peraltro sono state già correttamente fornite a questa Assemblea in considerazione del quadro di tutela paesaggistica e di previsione urbanistica del sito La Barbuta. Io voglio essere molto, come dire? Assolutamente limpida nel dire che il sito, come è stato già detto, è tutelato paesaggisticamente e la disciplina che vige al momento, diciamo ad oggi, se dovesse essere richiesta un'autorizzazione alla Regione Lazio su quel sito per gli impianti di autodemolitori, si porrebbe non in conformità alle norme di tutela e, quindi, vedrebbe un esito non favorevole rispetto alla proposta. A questo devo aggiungere il fatto, anche perché è stato accennato nell'intervento della Sindaca, evidentemente Roma Capitale, nell'affrontare lo studio di fattibilità tecnico economica, ha già verificato questa mancata conformità, tanto che si fa riferimento all'istituto delle deroghe. La deroga paesaggistica dovrebbe eventualmente seguire le disposizioni della Legge regionale 24 del 1998 che, però, vede...Dicevo, nel caso in cui per l'autorizzazione all'impianto quindi sia necessario ricorrere alla deroga, la deroga, per effetto della Legge regionale del lontano 1998 che ancora però è in vigore per quanto riguarda gli interventi all'interno del PTP 15/12 è una deroga che può essere consentita esclusivamente dal Ministero

dei beni culturali per interventi che siano interventi pubblici, opere pubbliche o opere di interesse pubblico. In questo caso, quindi, il Ministero dovrebbe..., spiace che forse qui oggi non c'è nessun rappresentante del Ministero, comunque il Ministero eventualmente dovrebbe esprimersi sulla base di una proposta che compiutamente definisca tutti i criteri e i parametri dell'intervento. In quel caso, ove venga previamente concessa questa deroga, poi si potrebbe procedere alla valutazione, quindi all'autorizzazione degli impianti nel rispetto della disciplina paesaggistica. Questo perché l'area, come dicevamo, molto è stato già detto, inserita nel..., è esterna intanto mi preme dire al Parco dell'Appia, anche dalle perimetrazioni diciamo del 2020, 2018/2020, è inserita nel PTP 15/12, come è stato già detto, l'area è oggetto di un Decreto Ministeriale del lontano 1998, se non ricordo male, di interesse archeologico, è interessata da molteplici punti di interesse storico culturale, archeologico, pensiamo anche ai Casali, però questo, ripeto, è in senso lato, è del sito La Barbuta, ed è stata classificata nel PTP 15/12 nel sub ambito di tutela paesaggistica 78 che, come è stato detto in interventi precedenti, prevede e consente nell'area la realizzazione di parchi pubblici, quindi verde pubblico, anche con realizzazione di impianti sportivi, previsione che peraltro è in coerenza con le disposizioni e le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti di Roma Capitale che vedono, il piano regolatore vigente di Roma capitale, vede in quest'area la previsione appunto di un parco pubblico di standard, diciamo per la cessione anche con eventualmente la realizzazione di impianti sportivi. Faccio solo un inciso anche brevissimamente sulla questione urbanistica, perché è stato fatto correttamente riferimento ad una necessaria variante che dovrebbe essere connessa all'autorizzazione dell'impianto, su questo però devo ricordare, penso che molti di voi se non tutti sappiano che per effetto della Legge regionale 19 del 2022 e ad esito della Convenzione sottoscritta tra Roma Capitale e Regione Lazio a dicembre del 2022, sono state conferite a Roma Capitale le funzioni in materia urbanistica anche per interventi in variante, quindi, se è vero che l'intervento approderebbe probabilmente ha una procedura prevista dal Codice dell'ambiente, dal 152, come una procedura che gestirebbe la Regione Lazio con autorizzazione in variante, però è pur vero che la valutazione sulla ammissibilità o meno nella variante resterebbe in capo a Roma Capitale. Dicevo, però, tornando un attimo invece su PTP 15/12, una cosa forse non è stata finora richiamata e cioè il fatto che, al di là delle previsioni..., all'Art.62 poi del piano territoriale paesistico, vengono disposte specificatamente delle previsioni che sono incompatibili che non possono essere concesse, appunto, in questo tipo di tutele e di essere...,

sia gli impianti di autodemolitori, gli impianti industriali, capannoni, anche diciamo, sistemazioni di impianti di rottamazione a cielo aperto. Quindi, il quadro di tutele configura un intervento che non potrebbe essere valutato in conformità. Per il resto, io rappresento la direzione urbanistica, quindi non voglio dire nulla a proposito delle questioni ambientali, però è evidente che la Regione invece avrebbe un ruolo anche importante per quanto riguarda le valutazioni di natura ovviamente di impatto ambientale, perché quelle sono in capo all'autorità competente regionale. Al momento io non aggiungerei altre informazioni perché sono di portata generale e non ritengo di entrare poi troppo in situazioni che invece dovranno eventualmente essere affrontate in sede di elaborazione di una proposta, perché è chiaro che poi la proposta e i contenuti della proposta dovrebbero essere oggetto di quella ipotesi di deroga di cui si parlava poc'anzi. Io vi ringrazio e vi auguro un buon lavoro.

PRESIDENTE: Grazie, grazie alla dottoressa Salvatori. Adesso cominciamo con i Sindaci che abbiamo pensato di mettere in ordine alfabetico, quindi per quanto riguarda la Città, cominciamo col Sindaco di Ardea Maurizio Cremonini che non vediamo, mi sa che non c'è. Quindi passiamo a Fausto Giuliani, il Sindaco di Colonna.

SINDACO COMUNE DI COLONNA (GIULIANI F.): Buongiorno a tutti, grazie dell'invito cara Emanuela, io sarò brevissimo, ovviamente sono qui in rappresentanza del Comune di Colonna, ma rappresentante anche di un gruppo di Sindaci che difendono il territorio dei Castelli Romani. Ovviamente il problema si pone per Albano, si pone adesso per Ciampino, chissà un domani si potrà porre per altri Comuni che rappresentiamo, per i nostri territori che noi tuteliamo tutti i giorni. Ogni giorno combattiamo affinché i Castelli Romani siano quel simbolo che dovrebbero essere da tempo e, quindi, la testimonianza nostra qui oggi, dopo tutti i discorsi ovviamente che si sono ripetuti da parte dei rappresentanti delle Istituzioni che sono discorsi giusti e mi fa piacere che ci siano tutte le componenti politiche, perché quando si parla di tutela dell'ambiente ci devono essere tutti, a prescindere dal colore politico, a prescindere dal colore poi che abbia la rappresentanza del Comune di Roma e quindi io penso di poter dire, ovviamente rappresento Colonna, rappresento un Comune piccolo, rappresento il più piccolo Comune dei Castelli Romani con un piccolo territorio, penso a quanto quante problematiche possa avere il mio territorio qualora si presentasse un problema del genere. Quindi sono qui per testimoniare la mia presenza e credo anche quella di tutti gli altri e ringrazio per questo intervento e vi auguro buon lavoro.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco Giuliani. Passiamo alla Sindaca di Frascati Francesca Sbardella.

SINDACO COMUNE FRASCATI (SBARDELLA F.): Buongiorno a tutti, grazie, grazie Emanuela per questo invito. Noi Sindaci, lo diceva bene prima l'Onorevole Zaratti, siamo Sindaci di un territorio, non solo delle nostre Città e abbiamo imparato che soltanto facendo rete, riusciamo veramente ad avere voce in capitolo e anche non sempre, ma è il nostro compito, è la nostra missione. Abbiamo scelto di ricoprire questo ruolo sempre in favore dei nostri cittadini che non sono soltanto quelli del campanile, ma sono quelli di un'area più vasta. Ed è per questo che oggi siamo qui come eravamo insieme al Sindaco di Albano e al Sindaco di Ardea a manifestare contro l'inceneritore, al di là dei provvedimenti specifici, manca il metodo, manca la condivisione ed è quello che noi ci aspettiamo soprattutto da chi amministra, non soltanto il Comune di Roma, ma anche l'area vasta della Città Metropolitana. Ci vuole rispetto, ci vuole condivisione, ci vuole concertazione, ci vuole programmazione. Noi Sindaci di questo territorio la facciamo, la facciamo spesso, ci confrontiamo, abbiamo le nostre chat, facciamo i nostri incontri; ci aspettiamo che questa dignità ci venga riconosciuta anche da chi amministra un'area più vasta come la Città Metropolitana, da chi amministra la Regione. Insomma, non siamo qui soltanto per indossare una fascia, siamo qui per amministrare al meglio le nostre comunità e, come in questo caso, lo facciamo cercando di fare il più possibile rete. Quello che chiediamo è sempre un metodo diverso, un altro passo, un metodo che ci veda protagonisti, ci veda coinvolti, veda protagoniste le nostre comunità. Ogni decisione che viene presa e calata dall'alto e che non ci vede invece mettere sul tavolo le difficoltà di un territorio, ricade poi sempre e soltanto sui nostri cittadini. Noi passiamo, le nostre comunità restano. Quindi, oggi abbiamo accolto come Sindaci questo invito proprio per dire a Emanuela, ai cittadini di Ciampino che non siete soli, ci siamo, ci siamo come territorio, ci siamo come Amministrazioni, ci siamo come comunità, perché veramente lo ripetevamo sempre che da soli si va più veloce, ma insieme si va più lontano, anche in questo caso insieme faremo sentire la nostra voce per un territorio che, purtroppo, questo ci tengo a ribadirlo, resta sempre il territorio della Provincia di Roma più vessato, finisce sempre tutto qui nella Provincia sud. Allora forse è il caso di ripensare e riprogrammare e riorganizzare pensando che Roma è vasta, la Provincia è vasta, non esiste soltanto questa parte. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Francesca Sbardella. Adesso tocca a Stefano Cecchi, Sindaco di Marino, prego Stefano.

SINDACO COMUNE DI MARINO (CECCHI S.): Buongiorno, grazie Presidente e grazie Sindaco Colella, Consiglieri comunali, Assessori, gli Onorevoli sono un pò fuggiti ma rimangono i Consiglieri regionali, le associazioni, i cittadini, gli Assessori che vedo del Comune di Marino e Consiglieri comunali e anche di altri Comuni, proprio a testimoniare quanto delicata sia questa situazione, come tante altre che affrontiamo quotidianamente, questa nondimeno. Allora, un breve excursus, cercherò di non essere troppo lungo perché poi ho condiviso per il 99% di quello che è stato detto da chi mi ha preceduto e, quindi, non potrei saper far meglio. Una cosa è certa, che i Castelli Romani, i Colli Albani, non possono più continuare ad essere la pattumiera di Roma Capitale. L'abbiamo subito negli anni, alcuni politici negli anni passati non si sono messi nelle condizioni di rappresentare la propria popolazione per evitare che ci fossero degli insediamenti negativi nei nostri territori, alcuni, altri lo hanno fatto e noi ci siamo ritrovati con una discarica ad Albano di Roncigliano che è un vaso da riempire coi rifiuti di Roma Capitale, ci troveremo, probabilmente no, spero di no, mi auguro di no, con un termovalorizzatore in un'insenatura del Comune di Roma che fa capolinea con i Comuni di Ardea, Pomezia e Albano, ci siamo ritrovati con delle battaglie abbastanza importanti fatte dai Comuni di Marino, Ciampino e l'allora Presidente Sandro Medici del Municipio di Cinecittà a fronteggiare lo strapotere economico di una compagnia aerea perché Roma Capitale doveva avere un quantità di turisti maggiori rispetto a quelli che potevano essere previsti dall'aeroporto di Fiumicino e quindi con le low cost poter portare maggiori turisti, dando l'impatto acustico atmosferico negativo sui nostri territori. Ci siamo ritrovati negli anni a dover subire l'edificazione di abitazioni per soddisfare le esigenze dei cittadini di Roma Capitale - e parlo delle molte abitazioni che abbiamo e case popolari in tutti i nostri territori, con tutti i problemi che ne conseguono - perché poi alla fine questi cittadini non vanno nel Comune di Roma, o meglio, vengono respinti dal Comune di Roma per le tante esigenze che hanno, dalle infiltrazioni di acqua a quelle che diventano, in alcuni casi, delle pericolosità abitative, ma le dobbiamo subire noi perché vengono da noi e ci dicono "noi paghiamo la Tari al Comune di Marino e vogliamo che tu ci aiuti anche in questo, non è competenza tua? Non ci interessa, noi paghiamo le tasse anche qui, quindi vogliamo delle risposte" e noi non possiamo darle. E allora, tutto ciò, noi come oggi, responsabili di

queste Amministrazioni, siamo nella coscienza e piena coscienza che tutto ciò deve terminare. E su questo debbo dire che c'è una grande unione d'intenti, come dicevano prima chi mi ha preceduto, anche da Giuliani, a Sbardella, la Colella e a tutti coloro che partecipano nel nostro gruppo chat della Asl, 21 Comuni dei Colli Albani, arrivando al mare chiudendo Lariano e Velletri, tutti noi siamo sempre stati coesi su delle iniziative che vanno a danno dei nostri territori e non abbiamo interposto nessuno le nostre attività politiche e questo è un grande passo avanti che voglio comunicare ufficialmente a tutti i cittadini che sono qui presenti e quelli che ci seguono anche e non sono qui in Aula consiliare. Quello del La Barbuta è - e l'avete detto - un qualcosa di possiamo dire anche irrealizzabile. Abbiamo ascoltato anche l'autorevole parere tecnico e non politico della Regione Lazio che ad oggi non ci sarebbero i presupposti per poter farlo tecnicamente, poi potrebbero anche cambiare se cambiano le norme regionali, giustamente il tecnico si deve adeguare a quello che la politica poi regionale legifera, perché potrebbe legiferare qualcosa di diverso, ma ad oggi non c'è, e già questa è una grande pietra miliare che c'abbiamo e abbiamo avuto la possibilità e ringrazio la dottoressa di essere stata partecipe. Ma io faccio anche un ultimo discorso che ancora non ho sentito: io vorrei salvaguardare anche quelle serie attività che svolgono il proprio impegno lavorativo con la propria azienda, con la propria società, regolarmente danno da mangiare anche e degli stipendi e delle famiglie e che oggi sono i rottamatori che sono presenti in Roma Capitale che oggi andrebbero ad essere dislocati in un'area dove già il primo giorno al loro insediamento troverebbero una barricata di cittadini e di amministratori locali a dire "no, qui non è giusto andare". Ma perché questa lotta tra cittadini, tra poveri? A che serve? E qual è la progettualità che diamo alle SRL X, alla SS di tizio, all'impresa singola per poter dire "mi sposto da Palmiro, mi sposto dall'Acqua Santa, mi sposto rottamatore perché mi fanno andare via, vado in quella location, ho un futuro per la mia azienda e per i miei figli", qual è? Quella di una guerra civile tra di noi? Ma questo non è un buon amministratore, non può fare questo un buon amministratore, il buon amministratore deve conciliare le esigenze, deve trovare delle soluzioni, ha una responsabilità diversa da quella dell'accusatore e dello sciopero a prescindere. E allora da qui io chiedo alla collega Colella di poter compilare un documento a firma di tutti i Sindaci da poter inviare al Sindaco Onorevole Roberto Gualtieri di Roma Capitale, al Sindaco della Città Metropolitana che è lo stesso Roberto Gualtieri, come sappiamo, e non mi dilungo sul fatto che è nulla in questo modo politicamente questa figura, ma sarà a chi vorrà legiferare qualcosa di diverso e spero e auguro che sia il più

presto possibile, un documento dove noi andiamo a chiedere un intervento, una nostra audizione come amministratori locali, e se questo non dovesse succedere e allora lì insieme, in una seconda fase, però questo istituzionalmente, democraticamente e sempre nel rispetto dei ruoli, perché parliamo sempre del Sindaco di Roma Capitale, quindi parliamo della Città più bella al mondo, quindi dobbiamo essere rispettosi e tant'altro rispetto vorremmo da parte del Sindaco, un incontro esplicativo dove noi rappresenteremo le nostre ragioni e dove lui dirà le sue ragioni. Chiudo subito Presidente, dove lui dirà le sue ragioni e, se queste ci convinceranno in maniera diversa perché saranno propositive di un futuro di noi cittadini, ben venga, altrimenti chiederemo, come sempre e come sempre abbiamo fatto, la collaborazione di tutte le associazioni a prescindere dal loro nome per poter continuare a manifestare un dissenso che non è un dissenso politico campato in aria, è un dissenso costruttivo, è qualcosa che vuole evitare qualsiasi tipo di guerra civile che non ci deve essere, uso questo termine brutto in questo periodo, in questa fase, ci auguriamo che le guerre non ci siano in tutto il mondo, soprattutto in Ucraina e smettano di fare ciò, però è una situazione forte dove tutti noi sentiamo e dobbiamo obbligatoriamente evitare qualsiasi tipo di situazione sociale diversa da quella che la nostra democrazia, la nostra Repubblica, la nostra Costituzione ci ha dettato sin oggi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco Cecchi. Adesso chiamo la Sindaca di Rocca di Priora Anna Gentili, che non c'è, era in scaletta. Allora cominciamo coi rappresentanti invece degli altri Comuni, non Sindaci ma Consiglieri ed Assessori. Gabriella Sergi, Assessore del Comune di Albano Laziale.

ASSESSORE SERGI (Comune Albano Laziale): Buongiorno a tutte e a tutti. Io ringrazio Emanuela Colella, la Sindaca di Ciampino, ringrazio il Presidente del Consiglio e tutto il Consiglio comunale per l'invito a questo Consiglio comunale aperto, portando il saluto del Sindaco di Albano Laziale, Massimiliano Borelli, e di tutta quanta l'Amministrazione. Io condivido a pieno le cose che sono state dette innanzitutto dalla Sindaca Emanuela Colella e poi da tutti gli altri amministratori. Certo abbiamo costituito un fronte che va al di là delle appartenenze politiche, lo ricordava poco fa il Sindaco di Marino. Perché? Perché tutto questo? Perché la salute, l'ambiente, salute, ed ambiente sono, per noi che amministriamo i nostri territori, le cose più importanti. Poi voglio dire un'altra considerazione: il metodo che porta avanti il Sindaco della Città Metropolitana e il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, è inaccettabile perché? Perché considera i cittadini sudditi e quindi non apre dei confronti né con le

Istituzioni né tantomeno con le associazioni che gravitano nel suo territorio. Il territorio dei Castelli Romani è costituito da Comuni e quindi dai cittadini che sono virtuosi, voglio ricordare anche qui che Albano Laziale ha, per quanto riguarda la differenziata, siamo arrivati all'80% con sacrifici che negli anni hanno fatto i cittadini, non è che le cose vengono così dall'alto, quindi i cittadini si sono impegnati, bisogna riconoscere anche questo. Io mi chiedo, il Sindaco di una Città Europea qual è Roma, ma non conosce il significato di economia circolare? Non conosce il significato di transizione ecologica? Però un dato è certo: che negli anni, l'hanno ricordato, Roma ha sempre scaricato, al di là del Raccordo, tutte le sue criticità, tutte le sue problematiche; però adesso basta, adesso basta! Basta perché? Perché c'è questo fronte unito di tutti e di tutte, perché certamente interessa a tutti noi salvaguardare questo. Ma mi chiedo: il Sindaco Roberto Gualtieri che visione ha della Città di Roma? Che visione ha della Città di Roma? E perché ancora insiste su questa direttiva? Non soltanto lui, l'abbiamo sentito anche da quello che ha scritto l'Assessora Alfonsi, non si può più andare avanti e quindi è chiaro che bisogna continuare su questa strada, certo, cercando sempre l'interlocuzione. Noi non siamo per lo scontro, noi siamo per incontrarci e questo credo che sia chiaro a tutti, coinvolgendo certamente le associazioni, e ce ne sono tante, i comitati che su questo già portano avanti le loro battaglie, però se così non fosse, io sposo quello che ha detto la Sindaca Emanuela Colella per il suo territorio, ma per tutto quanto il territorio dei Castelli Romani: saremo con i cittadini a difendere il territorio di Ciampino, il territorio dei Castelli anche sulle barricate. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Mi sembra che con l'Assessora Sergi si concludono gli interventi istituzionali e inizieranno naturalmente quelli delle associazioni del territorio, per cui cominceremo dalla prima e attraverso Mirko Laurenti che parla come Presidente del Circolo Legambiente Appia Sud e Riccio, invito veramente tutti a stare nei tempi, 5 massimo 7 minuti. Grazie Presidente.

MIRKO LAURENTI (Legambiente): Grazie mille. Sarò brevissimo perché abbiamo già sentito dai Sindaci, dagli Onorevoli, tante idee abbastanza chiare devo dire. Io rappresento un'associazione che è Legambiente, Legambiente su questo territorio è attiva da 35 anni, abbiamo fatto battaglie per la difesa del Parco regionale dell'Appia Antica, facciamo attività di educazione ambientale nelle scuole e noi, come i cittadini, su questo tipo di battaglie siamo sempre in prima linea e quindi, oltre che confermare ovviamente e ringraziare la Sindaca e l'Amministrazione di Ciampino per l'invito, ringraziare tutti i Sindaci, compreso il Sindaco di Marino, soprattutto il Sindaco Marino che è il Sindaco

del mio Comune, per essere intervenuti e per aver sottolineato con forza quello che deve essere il percorso da fare. Noi abbiamo già come esperienza recente purtroppo quella dell'inceneritore, la battaglia contro l'inceneritore che ci vede tutti, associazioni, comitati, Sindaci su un fronte abbastanza compatto, deciso, è un fronte che anche in quel caso ha subito una mossa arrogante, come qualcuno diceva prima, da parte del Sindaco di Roma e della Città Metropolitana di Roma. Non prevedere un confronto con le Istituzioni è una cosa che io ritengo, da cittadino, molto grave il fatto che le Amministrazioni nel 2023, i cittadini, le associazioni come prevedono le più moderne Leggi - e Ciampino ne sa qualcosa perché tra qualche giorno inaugurerà un passaggio di amministrazione condivisa, formale - prevedano appunto, invece, il contatto, il confronto tra i cittadini, le varie forme associative e le diverse Istituzioni che per competenza si trovano a gestire i beni pubblici e il territorio. Ecco, mentre l'Europa e la legislazione più recente e più moderna va in quella direzione, noi abbiamo sui nostri territori quell'amministratore principale, diciamo così, che invece fa..., e impone una decisione spesso già discussa e presa in altre sedi, noi abbiamo un bacino – e veramente chiudo - di circa 600.000 abitanti comprendendo anche Ciampino, non è più pensabile, non è più pensabile che nel 2023 come cittadini, come organizzazioni, come associazioni si continui ad operare in questo modo. Dobbiamo difendere il bene comune, dobbiamo difendere i cittadini, la salute pubblica, quello è lo scopo ed è il primo scopo anche di chi ha la fascia tricolore, ma insieme, perché purtroppo impone anche questo. Chiudo dicendo che ben vengano le proposte che già ho sentito, di fare un documento che venga inviato a Gualtieri e a Roma per sottolineare quello che ha raccontato, per esempio, Morassut, quello abbiamo sentito anche dalla Dirigente della Regione Lazio. Sappiamo tutti noi, a partire dai Sindaci, i motivi per cui quella scelta non è gestibile, non è giusta ed è sbagliata sotto tutti i punti di vista: economico, ambientale, sociale, civico, sotto tutti i punti di vista. Gli strumenti ce li abbiamo e, quindi, andare compatti è la mossa migliore, la prima, la più importante per dare un segnale chiaro da subito. Per cui noi ci saremo come Legambiente, come associazione a livello anche regionale e nazionale, ci saremo su questo percorso così come siamo su quello contro la scelta di allocare il termovalorizzatore a Santa Palomba. E quindi niente, vi saluto, vi ringrazio ancora per questa opportunità.

PRESIDENTE: Grazie Presidente Laurenti. Chiamo la Presidente Latona, Presidente del comitato “no antenne”.

LATONA (Com. “no antenne”): Grazie a tutti, buongiorno. Grazie Sindaca, Presidente per averci coinvolto e invitandoci a questa giornata importante per tutta la nostra Comunità. Il comitato “no antenna” è impegnato e vigile da ormai due anni alla difesa di Ciampino dai rischi dell'elettrosmog per la tutela della salute pubblica ed ambientale. Vorremmo dare il nostro breve contributo, un pensiero critico: siamo molto preoccupati, ancora una volta il nostro territorio..., la sua pattumiera, la sua discarica. Non possiamo permetterci altro inquinamento e non vogliamo vedere il degrado alle porte della nostra Città e alle porte della Città più bella del mondo, Roma. Chiediamo ad alta voce che questa Giunta e soprattutto lei, Sindaca Colella, vi prendiate le dovute responsabilità e ci tuteliate pensando prima di tutto alla nostra salute e ai nostri figli. Noi cittadini ci uniremo alla vostra lotta, se così sarà e se avete bisogno di fare delle barricate, noi ci saremo, perché i cittadini e le Istituzioni, uniti, possono fare molto, molto. Non lasciate ancora una volta il nostro territorio in balia delle lobby che ne faranno purtroppo ancora una volta terra di nessuno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, grazie alla Presidente Latona. Adesso tocca a Roberto Barcaroli, Presidente Criac.

ROBERTO BARCAROLI (Presidente Criac): Grazie per averci invitato qui, grazie per questo bell'esempio di democrazia e di solidarietà tra Istituzioni e cittadini. Grazie per la presenza di parlamentari, di rappresentanti regionali, dei Sindaci dei Comuni dei Castelli. Sono personalmente rimasto molto impressionato dal fatto che la chat che avete costituito per fare rete, è una cosa importantissima che aiuta i cittadini oltre che le Amministrazioni. ... Per cui siamo qui, non è accettabile che in una situazione come quella della Città di Ciampino, della Città di Marino, di Roma sud che sono costrette a subire l'enorme inquinamento prodotto da un impianto industriale come l'aeroporto di Ciampino, siano anche costretti a subire queste prepotenze, queste cose assurde che non sono compatibili con la presenza su questo territorio, anzi, mi permetto di dire, con la discutibile presenza su questo territorio di un impianto enorme come l'aeroporto di Ciampino, a ridosso della Città di Ciampino, di Marino e di Roma sud. E' intollerabile, non si riesce a capire come il Sindaco Gualtieri, che è Sindaco di una delle Città più estese di Europa, che è Sindaco del Comune agricolo più grande d'Europa e che non si può pensare che non abbia spazi per collocare un'attività come quella degli autodemolitori in un luogo opportuno. Faccio presente che la Città di Ciampino, oltre a subire l'inquinamento proprio dell'aeroporto, subisce anche un inquinamento

indotto molto rilevante che è quello del traffico indotto dall'aeroporto; ogni anno, oltre 110.000 corse di autobus servono l'aeroporto di Ciampino e attraversano questo territorio. Questo si somma al vincolo di che ha subito la Città di Ciampino, dopo ogni mattina dalla Anagnina e dalla Tuscolana c'è una fila di macchine a 1 metro di distanza una dall'altra che attraversa dalle 06:00 di mattina fino alle 9.00 la Città di Ciampino per andare sulla via Appia e sul Raccordo da quest'altro lato. Quella strada è quella dove dovrebbero essere messi gli autodemolitori. Questa qui è una cosa assurda perché se si crea una collocazione industriale al La Barbuta, questa con il traffico indotto da questa collocazione industriale, taglierà questa via di attraversamento, farà sì che tutta la coda di macchine ripetutamente venga fermata, coda di macchina che ininterrottamente attraversa tutto il Comune. Questo per dire l'aspetto tecnico della questione, per il resto credo che questo tipo di azioni che riguardano sia la collocazione degli autodemolitori al La Barbuta, ma anche il già citato inceneritore che si vorrebbe fare a Santa Palomba, influisce con l'inquinamento già prodotto dall'aeroporto, perché anche l'inceneritore di Santa Palomba, dato che i venti prevalenti vengono proprio da quella direzione, in direzione dei Castelli Romani e di Ciampino, porterebbero qui un inquinamento ulteriore. Non si può amministrare così, non si può amministrare così soprattutto quando si è Sindaco di una delle Città più importanti e conosciute nel mondo, della Capitale d'Italia. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie, grazie a Roberto Barcaroli. Chiamo adesso Paola Natali per l'associazione "gente libera".

PAOLA NATALI (Ass. Gente Libera): Buongiorno a tutti. Grazie Presidente, grazie Sindaco Colella, grazie a tutti gli intervenuti qui, è una prova oggi di grande democrazia, di confronto. Grazie alle autorità istituzionali che sono intervenute di cui condivido gli autorevoli interventi. La cosa che mi ha colpito è comunque il fatto che ci sia una linea comune, tutti gli interventi, comunque, hanno avuto un'unica convergenza: la questione relativa alla delocalizzazione degli impianti non tiene conto di una serie di rischi, e questo è stato un fatto condiviso, il rischio legato alla sicurezza dei voli, il rischio legato all'inquinamento di un'area vastissima, il rischio della contaminazione di cui ha parlato la Sindaca Colella al momento appunto di apertura del discorso, della contaminazione dell'acqua della sorgente Appia, della sicurezza del nodo ferroviario di Ciampino e, non ultimo, il rischio della vicinanza di un sito protetto quale quello del Parco dell'Appia Antica con la Regina Viarum recentemente candidata tra l'altro a far parte del patrimonio dell'UNESCO.

Quello che voglio rappresentare, a nome dell'associazione a cui in questa sede sono a dar voce, è la contrarietà a questa delocalizzazione. E' vero che si tratta di un processo urgente ed è anche vero e non possiamo disconoscere, e non possiamo non riconoscere l'importanza di queste aziende che lavorano e che devono tornare a lavorare, le aziende di autodemolizioni, che hanno necessità di vedere una localizzazione, un nuovo sito; ma questo non può andare a danno dei cittadini di Ciampino. Ritengo che un Sindaco non possa agire per risolvere i problemi del proprio territorio, scaricando quei problemi a confine del territorio stesso e facendoli ricadere sui cittadini limitrofi. Noi non dobbiamo dimenticare che la sorgente, la zona individuata è a poche centinaia di metri dal centro abitato. Volevo anche fare un piccolissimo rilievo e chiudo: ci si chiede come, oltre a quello che già stato detto relativamente ai vincoli paesaggistici che potrebbero essere derogati, così mi sembra di avere intuito dalla lettera dell'Assessore, dalla comunicazione dell'Assessore del Comune di Roma, ma se noi leggiamo anche la normativa attuale ci rendiamo conto come in realtà questi impianti siano altamente inquinanti, prova ne è che, nel momento in cui vengono trasferiti altrove, la Legge già prevede la bonifica di quei territori, perché il rischio di inquinamento è altissimo. Questo noi non lo possiamo non riconoscere. Allora, io dico solo questo: per quanto riguarda gli impianti di autodemolizione, molti non riconoscono che si tratti di un impianto importantissimo nella filiera dei rifiuti, gli autodemolizioni sono inserite tra quelle che producono rifiuti, tra i settori più importanti sia per quanto riguarda il riciclaggio, sia per quanto riguarda il riuso, ma sono attività altamente pericolose. Pensiamo soltanto ai liquidi delle autovetture, ai gas che vengono conservati e a vengono stoccati, al pericolo di incendio. Ma mi fa un altro quesito che pongo a tutti voi in sede di confronto: anche lo stesso impatto del rumore. Penso che ognuno di noi sappia come funziona un impianto di autodemolizione, ci sono delle presse, ci sono dei ragni che dislocano le autovetture, che le stoccano, i rumori sono fortissimi e la Legge prevede che ci siano degli impianti che possano comunque..., dei pannelli fonoassorbenti, cioè qualcosa che possa ridurre l'impatto acustico e questo come si pone rispetto all'esistenza di un cono di volo? Come si può pensare alla realizzazione di strutture che vanno a eliminare il rumore perché sono previste dalla Legge rispetto all'ambiente? Questo è un altro aspetto di cui dovremmo ragionare. La posizione dell'associazione che rappresento, quindi, è di contrarietà ma non di contrarietà al lavoro delle imprese a cui va garantita la continuazione dell'attività, ma l'individuazione di un sito che sia sicuro, che garantisca il lavoro, che garantisca la filiera dei rifiuti, che non colpisca cittadini, la salute

dei cittadini. Credo che questo sia un grande passo e spero che il Comune di Roma faccia presto il passo di fare un incontro, un tavolo di concertazione con tutte le altre autorità, in modo da trovare la soluzione migliore. Non si può non pensare alla salute dei cittadini, all'inquinamento che un'attività del genere può portare al territorio. Vi ringrazio tantissimo e grazie ancora per questo incontro e la possibilità di dare la voce ai cittadini.

PRESIDENTE: Grazie Paola Natali, ringrazio Paolo Natali. Adesso per l'associazione Cives ho due nomi, uno, chi viene? Salvatore Macchia. Okay, prego per l'associazione Cives Salvatore Macchia.

SALVATORE MACCHIA (Ass. Cives): Buongiorno a tutti. Mi ero preparato un discorso come tutti, però ho sentito tutti quanti gli interlocutori e vedo che tutti sono favorevoli. Per mia abitudine non applaudo dopo i discorsi che vengono fatti, perché applaudo soltanto a risultato ottenuto, allora sì, lì l'applauso è meritato. Però un discorso, l'unico che mi ha colpito – ma questa è la mia sensazione personale - è quello della Sindaca che l'ho vista partecipare, l'ho vista veramente preoccupata. Gli altri hanno fatto una disquisizione giuridica, normativa, legislativa, basta andare su Wikipedia o Google e farsi un'informazione, cioè qui..., solo chiacchiere. Che c'è da dire? Il gruppo Cives è nato proprio perché hanno..., hanno conosciuto, quindi si è appena saputa quindi la notizia che il Comune di Roma aveva deciso di posizionare gli autodemolitori lungo tutta la zona Barbuta e abbiamo fatto una lettera aperta e da lì è successo il finimondo. Quindi in tal senso bisogna dare anche merito soprattutto a Cives, questo gruppo nato spontaneo qui a Ciampino che ha, attraverso questa lettera aperta e una raccolta di firme, siamo arrivati quasi a 300, dice no agli autodemolitori nella zona La Barbuta, per tanti motivi che avete sentito. Le nostre preoccupazioni quali sono? Quelle che sono state esposte, preoccupazione di salute pubblica, preoccupazione di vincolo, preoccupazione..., perché basta, quella zona deve essere bonificata, non può essere utilizzata sempre come discarica. A questo punto mettiamoci pure la discarica e l'inceneritore e finiamola, così salviamo Santa Colomba e gli altri siti senza stare tanto a cercare altri siti. Quello che mi viene da dire è fare attenzione, è questo: cara Sindaca e cari Consiglieri, oggi a Ciampino siete chiamati a giocare una finale di partita, tutti quanti. Sta a voi del Pd della maggioranza che avete rapporti con Gualtieri, almeno così non sembra ma..., oppure la Lega, Fratelli d'Italia da parte della Regione per quanto riguarda Rocca, ognuno per le proprie interesse partite e quindi cercate di far di tutto di più. Sta a voi dirci oggi fino a che punto siete disposti quindi a lottare per il

bene caro dei cittadini di Ciampino. C'è qualcuno che di voi adesso ha il coraggio di alzarsi e di dire che il progetto di Gualtieri dovesse andare in porto, è pronto a dimettersi dal partito? Queste sono l'unica domanda che mi viene quindi da porre a voi Consiglieri, perché questo bisogna rispondere: siete pronti a metterci la faccia e a venire con noi col gruppo di Cives a dire no agli auto inceneritori? Gli autodemolitori? Quindi, per inciso, dico soltanto una cosa: dimostrategli la vostra volontà e capacità a lottare e noi lotteremo con voi. Questo è la base per cui è nato quindi il gruppo di Cives. Un appunto poi me lo faccio fare Presidente, la prossima volta le chiederei di mettere prima come interlocutori le associazioni, perché le associazioni sono composte da persone che vanno a lavoro, devono prendersi ferie, permessi e vari, quindi impegnano gran parte le loro attività giornaliera, quindi non mi sembra corretto, anche perché vedo che così è purtroppo, parecchi poi Onorevoli e politici poi sono dovuti andare per fare la loro attività istituzionale, quindi è consigliabile che nel prossimo Consiglio parlino prima le associazioni dei cittadini e poi dopo tutta la parte organizzativa. Vabbè, detto questo io vi ringrazio tutti e..., la vedo dura.

PRESIDENTE: Grazie a Salvatore Macchia. Penso che mai come questa volta, comunque, un Consiglio comunale sia stato così partecipato e anche molto ascoltato perché abbiamo tante persone collegate da remoto, oltre che la presenza di tanto pubblico e, voglio fare solo un accenno a quelle che sono state le parole dei rappresentanti istituzionali che mi sono sembrate assolutamente molto indirizzate verso una battaglia politica da fare tutti insieme e, veramente, in modo sentito da parte di alcuni, mi permetto di dire solo queste due parole per dare giustizia un pò a quello che è avvenuto in quest'aula che, in realtà non è quello che mi sembra sia invece stato detto. Chiamo adesso è Fabiana Zampa, associazione "officine civiche".

FABIANA ZAMPA (Ass. "officine Civiche"): Buongiorno a tutti. Allora, mi pare che siamo tutti d'accordo che il problema del questi sfasci non li vuole nessuno. Vi ricordo che l'area del La Barbuta, che fino a settembre del 2021 era un campo Rom, è stata teatro di roghi spaventosi ed anche inquinanti, e non è stata mai bonificata dopo lo sgombero, cosa che noi di "officine civiche" abbiamo richiesto più volte e in questo momento andrebbe ad essere lo scenario per delle attività di sfascio, diciamo così, o autodemolizione, come si vuol dire, in un numero particolarmente copioso, cioè parliamo di due cifre, addirittura forse tre, di 100 attività che non capisco dove le mettono, forse a castello, non ho chiaro. Queste attività, anche se fatte a regola d'arte, è noto e

notorio che sono fonte di inquinamento di idrocarburi. Abbiamo detto che la zona di cui parliamo sorge sopra l'Appia e la fonte si trova a 80 metri lì sotto c'è niente, ideologicamente un cavolo, cioè uno strato da nulla. Inoltre io vorrei fare delle osservazioni piuttosto realistiche: Campino, come detto noi abbiamo due strade che ci permettono di avere l'accesso sull'Appia, una è Via di Ciampino e una è il proseguimento di Via dei Laghi. Con il traffico legato a questa attività praticamente veniamo quasi tagliati fuori e tutto il traffico che si ripercuoterà su tutta la Città, non sarà una cosa banale, però c'è un problema che a me mi mette particolarmente a cuore ed è la sicurezza e la salute dei lavoratori che sarebbero coinvolti in questa impresa. Oltre allo smog degli scarichi del cono di volo, perché loro si trovano esattamente sotto il cono di volo, si unirebbero anche che si va a unire alle partitelle metalliche e plastiche prodotte naturalmente dall'autodemolizione, questo comporterebbe un aggravio della loro situazione. Ma quello che è più grave di tutte è l'inquinamento acustico, un aereo che decolla, in fase di decollo o di atterraggio a 50 metri, lì ci siamo, c'ha 120 DB di rumore. L'INAIL, decreto legge dell'81.08 dice che è per i lavoratori il massimo consentito e 80DB. Quindi i lavoratori non solo andranno a lavorare in un..., vanno a lavorare in un luogo sfavorevole contro i rischi ordinati, diciamo così ordinari dovuti alla loro attività, se ne aggiungerà un altro legata alla locazione, imposto da un'autorità, non una scelta. Ricordo che chi è sottoposto a questi rumori intensi, fonte INAIL, dice che rischia problemi cardiovascolari e cardiopatie ischemiche, non stiamo scherzando, oltre all'indebolimento difese immunitarie e problemi gastrointestinali. Quindi, mi chiedo: chissà se i proprietari delle aziende sanno che questo li obbligherà innanzitutto a fornire DP, dispositivi di protezione individuale, tutti i suoi dipendenti, in più controlli stretti INAIL e in più una turnazione più frequente in quanto questi lavoratori ogni 45 minuti hanno diritto ad un quarto d'ora di silenzio in una stanza appositamente costruita. Quindi significa che se io prima assumevo tre lavoratori, adesso ne devo assumere quattro, un aumento di costo di produzione. Altro problema: c'è il provvedimento Enac, vi risparmio il numero, del 09/12/2005 che è stato firmato da tutti i Comuni limitrofi e da Roma Capitale con la planimetria catastale con le indicazioni di pericolo della navigazione aerea che si rifà alle limitazioni relative agli ostacoli e ai pericoli della navigazione. In questo provvedimento è fatto divieto della costruzione nel cono di volo, di discariche e di manufatti con rifiniture esterne riflettenti. Ora, è vero che non stiamo parlando di pannelli solari dentro la discarica, ma tutti i tetti delle automobili potrebbero fare e dar fastidio ampiamente alla navigazione aerea. Inoltre

parlano di luci pericolose e fuorvianti, ora chiunque di noi è passato su via Palmiro Togliatti prima dell'incendio del luglio dell'anno scorso, ha visto che erano tutti impianti illuminati a giorno, quindi mi chiedo come mai questo non darà fastidio alla navigazione degli aerei in avvicinamento? Altra cosa: nel Comune di Ciampino, lo stesso Comune di Ciampino ha fatto un piano di rischio per il territorio comunale legato ai territori limitrofi all'aeroporto, questo è di aprile 2013 e in particolare cita quattro zone di cui a), b) e c) che sono quelle più vicine, chiaramente a) è la più vicina al cono e in queste zone..., vabbè, c'è il divieto di costruzione sopraelevate, di centri commerciali, di scuole, ospedali, insomma queste cose, ma inoltre cita un punto "attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale o comunque amplificazione del danno sia all'ambiente che all'aeromobile stesso, in particolare quelli ubicati lungo le direzioni di decollo e atterraggio in prossimità dell'aeroporto e di aree ancora sostanzialmente libere". Quindi il Comune di Ciampino trova un pericolo dove Roma non lo trova? Cioè che siamo noi, siamo troppo prudenti o son loro incoscienti? Ci sono, oltre ai vincoli citati fino adesso che sono quelli ambientali, quelli archeologici, c'è anche il vincolo legato all'aeroporto e che è stato firmato da Roma insieme a Ciampino e altri. Quindi mi chiedo come fa a disattendere anche quello? Nessuno ho sentito che nominasse questi vincoli aeroportuali, della negazione. Un'ultima considerazione che vi faccio: nel malaugurato caso che scoppiasse un incendio tipo quello di Via Palmiro Togliatti che erano 7 impianti, e qui stiamo parlando almeno di 30 impianti, vi ricordo che ci sono avute ventiquattr'ore in cui la gente è stata fuori casa e comunque lì in quel caso avremo la chiusura dell'aeroporto sicuro, avremo la chiusura dell'Appia, la chiusura del Raccordo e la chiusura dei treni. Quindi praticamente tagli fuori Roma sud, cioè la parte sud dei Castelli da tutto il resto del mondo. Quella volta ci sono voluti i pompieri e la protezione civile di 5 Regioni è dovuta venire in aiuto, mi chiedo cosa succederebbe con un impianto così grande. Quindi, e non solo, alla fine si era fuso l'asfalto della Palmiro Togliatti che è stata rifatta. Allora che facciamo, dobbiamo rifarci il Raccordo o addirittura la pista? Ma cioè vogliamo andare incontro a cause milionarie, la Regione c'ha i soldi da perdere, anche Roma in queste cause? Quindi chiedo, alla fine la mia esortazione è all'autorità componenti, mi dispiace che non vedo più, di fare una scelta oculata e qualora non bastino le argomentazioni portate da me e delle altre associazioni, siamo sicuramente pronti a scendere in strada con tutti i cittadini a manifestare e convincere le autorità della bontà delle nostre

osservazioni e la scelleratezza di trovare nel La Barbuta la sede per le nuove autodemolizioni. Grazie, ho finito.

PRESIDENTE: Grazie a Fabiana Zampa. Adesso chiamo Marina Veneri, associazione "Ciampino bene comune".

MARINA VENERI (Ass. "Ciampino bene comune"): Grazie della possibilità di poter parlare nel Consiglio comunale. Ovviamente molte cose sono state già dette, non voglio essere ripetitiva, voglio però ringraziare la Sindaca per la chiarezza delle parole che ha detto all'inizio, la completezza e la chiarezza della sua posizione. Voglio ribadire la contrarietà a questa scelta, voglio iniziare dicendo che non è un "no" a prescindere, cioè non è un "no", come si diceva, "non nel mio giardino", ma è un "no" legato alla evidente impossibilità di localizzare in quell'area gli autodemolitori, legato alla posizione e ha portato alla conseguente ... dell'area che si sono succeduti nella pianificazione territoriale, cioè vincoli che le stesse Amministrazioni hanno posto per la salvaguardia del territorio. Voglio però tornare sulla questione della localizzazione, ma dal punto di vista delle Leggi regionali, perché nella Legge del 2020 della Regione Lazio, e cioè il piano di gestione dei rifiuti, c'è un bel capitolo legato a quali sono i criteri di scelta per localizzare le aree destinate ai rifiuti speciali. Ora, è una Legge molto lunga, sono 1100 pagine, è molto complicata, però rispetto alla localizzazione ci fa una bella tabellina e ci dice quali sono gli elementi escludenti rispetto alla localizzazione dei rifiuti speciali e ci mette anche gli autodemolitori individuati come rottami metallici. Ora, gli elementi escludenti sono la presenza di parchi, riserve o aree protette, ce l'hanno detto tutti gli intervenuti che quell'area è un'area sottoposta a vincoli al PTP, area del Parco della Valle della Caffarella, Appia Antica e acquedotti. Addirittura ci dice la Dirigente regionale che la deroga viene data direttamente dal Ministero, eventualmente, quindi non si può continuare a parlare di deroghe perché i piani paesistici contemperano già tutte le esigenze della Città, sono già contemperate, si è già giunti a un compromesso quando sono stati redatti i piani che hanno tenuto conto di tutte le esigenze e di tutti i cittadini. Quindi, il fatto che l'Assessora del Comune di Roma ci dica "stiamo già avviando le deroghe", è una cosa gravissima perché siamo stufi di pianificazione in deroga! La pianificazione va fatta secondo le Leggi. Le Amministrazioni dovrebbero essere le prime a rispettarle, come fanno i cittadini, perché l'allontanamento dei cittadini dalla politica non è un fatto casuale, ma è dato dal fatto che la politica ha portato col suo atteggiamento, col suo governare senza ascoltare le esigenze dei cittadini, i cittadini se ne

allontanano. Quindi, è questo che non vogliamo più vedere, la legislazione in deroga. Fattori escludenti, il primo è la presenza dei parchi, il secondo fattore escludente tra i principali è - e lo dice la Legge regionale badate bene, la Legge regionale - il secondo fattore escludente è la presenza di sorgenti di acque potabili e di falde acquifere, c'abbiamo l'Acqua Appia, c'abbiamo le falde acquifere. Voglio ricordare - e forse andrà verificato meglio, ma comunque c'è stato detto - che il Comune di Ciampino nel 2006 ha vinto un ricorso al Tar per la localizzazione del campo Rom su una falda a rischio acquifera, quindi una falda acquifera a rischio idrogeologico, come facciamo noi a mettere capannoni, impermeabilizzazione totale del terreno con conseguente smaltimento di migliaia di metri cubi di acqua da trattare, perché la attività di autodemolitore, è stato già detto, comporta il recupero fino al 95% di materiali che non sono materiali ferrosi, c'è di tutto, anche l'amianto. Quindi, va fatta con criterio su terreni completamente inabili, quindi è l'area stessa che dice di no alla localizzazione. La Legge, oltre agli elementi escludenti, mette anche quegli elementi preferenziali, cioè dove dobbiamo localizzare le aree per gli autodemolitori: in aree degradate da bonificare. Bene, sì è vero, La Barbuta è un'area degradata da bonificare, ma è da bonificare per restituirla ai cittadini, non per impiantare un altro elemento, un'altra attività industriale inquinante, perché le destinazioni di piano regolatore - e ce l'ha detto bene, chiarissimo la Dirigente della Regione Lazio - Comune, Regione, Ministero, prevedono verde pubblico, e verde pubblico deve restare. Capisco che il Comune di Roma abbia avuto le deleghe totali sulla pianificazione, varianti, piani regolatori, cioè la Regione praticamente ha abdicato al suo potere di coordinamento dei piani regolatori, a maggior ragione il Sindaco Gualtieri dovrebbe essere ancora più responsabile nell'utilizzare il sistema delle varianti, perché lui se le fa e lui se le approva, quindi senza nessun interlocutore. Ancora, qualche mese fa, a febbraio del 2023, si è riunito l'osservatorio comunale, l'osservatorio ambientale, lodevolissima iniziativa dell'Amministrazione che ha riunito tutti i soggetti deputati al controllo della situazione ambientale sul territorio di Ciampino, comprese le associazioni del territorio. In quella sede tutti sono stati concordi nel definire la situazione di Ciampino una situazione grave dal punto di vista ambientale, perché sottoposto a tantissime fonti di inquinamento. La prima è naturale, è il radon la CO2, lo sappiamo, è un elemento comunque importantissimo di inquinamento. Ancora, l'attraversamento quotidiano, l'abbiamo già detto, l'aeroporto che recentemente ha visto solo recentemente la riduzione dei voli. In quella stessa sede è stato ribadito come gli abitanti in prossimità delle Città aeroportuali soffrano di patologie in modo

percentualmente maggiore rispetto agli abitanti di altre aree cittadine, aree di Città. Quindi, è conclamata la situazione grave di inquinamento per la nostra salute, non c'è bisogno di fornirne di altre, non solo, inquinamenti dovuti a servizi di livello nazionale e internazionale che richiederebbero per la Città adeguati risarcimenti che non abbiamo mai visto sul territorio a livello di infrastrutture e di sicurezza. Voglio ribadire ancora che noi siamo debitori di interventi di mitigazione di questi fattori inquinanti e non di interventi di ulteriore inquinamento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Andiamo a concludere gli interventi, Tonino D'Annibale, associazione “per le future generazioni”.

TONINO D'ANNIBALE (Ass. per le future generazioni’): Grazie, credo che a questo punto si sia esplicitato gran parte del ragionamento sull'opposizione a questa azione ancora una volta dannosa per l'hinterland di Roma. Io ringrazio il Sindaco Colella, il Presidente, i Consiglieri tutti di maggioranza e di minoranza per l'intelligenza che stanno mostrando, affrontandolo in termini unitari un confronto estremamente importante per l'intero territorio della Provincia di Roma. Ringrazio i Sindaci tutti, i 21 Sindaci che stanno facendo da mesi fronte comune, con intelligenza, con passione, con capacità propositiva, come esempio di amministrazione diffusa sul territorio comunale. Perché vedete, i “no” che sono stati detti alla prepotenza del Sindaco di Roma, sono “no” accompagnati da proposte alternative, partendo dall'inceneritore, andando avanti su tante iniziative esplicitate nel territorio, arrivando fino ad oggi. Noi non siamo contro il lavoro di nessun tipo, già mettere le prime pecette ad una categoria di lavoratori è dannoso, perché ha ragione il Sindaco di Marino, lo ha detto in maniera esplicita, le guerre tra poveri non sono ammesse e chi le promuove è un irresponsabile. Ecco, lo credo, Sindaci, Sindaco, che è una delle prime iniziative istituzionali, umilmente mi permetto di suggerirle a voi, ma ho tutt'altro valore, è l'incontro con gli operatori del settore. Poi ci sarà qualche mela marcia, ma le mele marce le abbiamo ovunque, sia la Legge a perseguire le mele marce, perché io ho una preoccupazione: si rischia di criminalizzare un intero settore con altre crisi occupazionali che si generano, perché non tutti gli artigiani sono in condizione di rispondere alle esigenze che sta ponendo il Sindaco di Roma. C'è una visione dell'Area Metropolitana che è stata tradita e alla mia età, chi ha la mia età sa che dietro l'idea dell'Area Metropolitana c'era il governo vasto di un territorio. I nostri Sindaci stanno dimostrando di saperlo fare, il Sindaco di Roma ..., non il Sindaco della Città più importante d'Europa. Lo dimostra anche la lettera che vi è pervenuta in queste ore dall'Assessore

Alfonsi, è una provocazione, è uno schiaffo “Fate quello che volete”, sostanzialmente “noi già stiamo provvedendo, stiamo già provvedendo a revisionare i vincoli”. Bisogna intervenire anche sul Presidente della Repubblica in questo caso, Gualtieri sarà Commissario per l'inceneritore e fermati, fermati, quella strada non puoi percorrerla per ogni azione, già lì stai compiendo delle assurdità istituzionali, oltre che per il futuro. Si sta compromettendo lo sviluppo di questo territorio, anzi, Ciampino sono le porte dei Castelli Romani, il problema che avete voi non è un problema di Ciampino, è il problema dell'insieme del territorio, è tutto il territorio che soffre, i cittadini che sono, come dire, obbligati a prendere la macchina perché il servizio di trasporti verso Roma langue, chi lo diceva” Sempre il Sindaco “langue”, langue molto. E da Velletri a Roma, due ore di tempo buttato per andare a lavorare sul pullman, è un'enormità, iniziative di questo tipo peggiorano la qualità della vita dei nostri cittadini. Quindi fronte comune non c'è dubbio, quindi battaglie comuni non c'è dubbio, con intelligenza, sempre le proposte alternative, così come stiamo facendo insieme ai Sindaci, non solo manifestazioni, più tardi ci vedremo sotto il nono Municipio, ma anche proposte, alternative. C'è questo Sindaco di Roma che sta guardando al passato, la sua idea di sviluppo è il passato è quello che si faceva nel secolo scorso, nel 1950, nel 2000 già più no, già più no, perché il piano regolatore di Roma prevedeva l'area attrezzata, le aree attrezzate. Morassut è andato via, le aree attrezzate per questo tipo di attività, non l'ha preso in esame, prende in esame una nuova area con vincolistica abbondantissima, perché? Forse non vuole spostarli da via Palmiro Togliatti, a differenza di quello che vorremmo fare noi, forse non vuole costruire una pagina dignitosa per quei lavoratori, forse dico io. E allora non si può, non si può accettare il metodo che abbiamo rivisto un'altra volta questa mattina, della prepotenza e dell'arrogante, l'Area Metropolitana era tutt'altro. Mentre ci diciamo queste cose, a me la mente va su una dichiarazione fatta dal Presidente del primo Municipio di Roma, aberrante..., diffusa nel governo amministrativo romano: quella di pensare che il Municipio Uno di Roma debba avere l'autonomia differenziata dal resto di Roma e dell'Area Metropolitana. Eccola, la visione folle, sbagliata del Comune grande, del “comunone” e non della Capitale d'Italia. Non si governa in questo modo, noi siamo al fianco dei nostri amministratori, quel fronte comune che avete costruito è una forza ed è una forza importante che insieme ai cittadini riuscirà a bloccare questa operazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Tonino D'Annibale. Mi devo scusare con Rodolfo Corrias perché inavvertitamente era stato messo tra gli assenti non inserito, ma chiaramente è qui e per Italia Nostra c'è il Presidente Rodolfo Corrias, grazie e mi scuso per l'omissione dalla lista ufficiale, ma comunque è qui ufficialmente. Grazie.

RODOLFO CORRIAS: Poco tempo perché ho visto che molti si sono defilati. Allora intervengo come Consigliere regionale e il mio intervento rappresenta anche l'intervento del Consigliere nazionale Oreste Rutigliano che è Presidente della Sezione di Roma di Italia Nostra. Perché ho nominato Rutigliano? Perché già negli anni '70 hanno provato a costruire una cooperativa edilizia sul La Barbuta, pensate voi che bellezza abitare al La Barbuta con l'aeroporto vicino! Il Presidente di quella cooperativa era un democristiano, fu fatta una lotta acerrima, però il Presidente si rese conto dell'assurdità della cosa e rinunciò. Oggi abbiamo peggiorato rispetto agli anni '70, Oreste Rutigliano si è battuto affinché entrasse il sito de La Barbuta nell'area del Parco archeologico dell'Appia Antica, perché un parco archeologico di interesse archeologico, di interesse paesaggistico e già qualcuno ha detto che esiste un vincolo insufficiente da parte del Ministero dei beni culturali. Ma il Comune di Roma ha inserito nel piano regolatore generale quell'area ... con quel vincolo del Ministero, come area verde. Allora io faccio un discorso all'incontrario, non di trincee ma propositivo: lì va fatto il Parco dell'Appia Antica, esteso a la Barbuta, e la sezione di Ciampino ha lanciato una nuova idea, creare accanto alla ferrovia Ciampino – Termini, Termini – Ciampino un canale verde che in Africa si stanno facendo. C'è il Raccordo, ma perché, perché non fare un ponte non a Messina ma un ponte ambientale paesaggistico che attraversi il Gran Raccordo Anulare e si congiunga col parco non solo sull'Appia ma anche con l'Appio Claudio, e questo sarebbe interessante sia per Roma, sia per il Comune di Ciampino che vedrebbe realizzarsi un percorso che si può fare a cavallo, si può fare in bicicletta, si può fare a piedi. Al contrario prendiamo la questione in maniera propositiva, si faccia il Parco, già era stata proposta quell'area nei decreti attuativi della Regione. Quello che è stato fatto non solo da Gualtieri ma anche da Rutelli, che è diventato addirittura Ministro dei beni culturali, è assurdo perché un piano va condiviso insieme agli Amministratori del territorio, non in maniera autoritaria come ha fatto Rutelli. Ottanta metri, certo, l'acqua a un certo punto finisce, da dove la prende, dalla superficie? L'acqua scende e allora scendono anche gli inquinanti, ma anche i ragazzini se ne rendono conto di questo, ma che cosa stiamo facendo? Quindi Italia Nostra,

intanto è interessante quello che ha detto la Sindaca Colella prima, scherzosamente: gli sfasciacarrozze! Perché ci vuole una Legge nazionale ambientale, il recupero delle macchine non deve essere fatto dagli sfasciacarrozze, gli sfasciacarrozze andavano bene quando le macchine ce l'avevano alcune famiglie, poi è diventata una per famiglia, ora sono 2, 3! Basta! Non si può fare una politica ambientale di sfasciacarrozze! Si deve fare una Legge nazionale - e Italia Nostra si batterà anche per questo - affinché si preveda, con le fabbriche automobilistiche al momento dell'acquisto, anche il recupero dei rottami. Non è possibile ricorrere agli sfasciacarrozze! Io spero che il Comune di Roma rinunci a quella pazzia, chiamiamola così, ma se la signora Sindaco di Ciampino farà, spero di no che non arriviamo a quel punto, un ricorso legale, come Italia Nostra previa una raccolta fondi, perché era raccolta fondi? Perché ci abbiamo 400 cause e nonostante che gli avvocati sono probonos, costano un'infinità, al contrario di tante associazioni ambientaliste che cause non ne fanno. E allora bisogna partecipare anche in questo senso, noi siamo disponibili ad adiuvandum ad assecondare il ricorso eventuale che la Sindaca di Ciampino potrà fare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Rodolfo Corrias. E adesso inizierà la parte naturalmente degli interventi da parte del Consiglio comunale, degli Assessori e poi ci sarà la chiusura da parte della Sindaca Colella. Quindi, ho una scaletta che abbiamo un pò condiviso in modo da ping pong, per prima interverrà la Consigliera Cucchiella, poi a seguire Di Luca, Biondi, Contestabile, Perandini, Porchetta, Balmas e poi cominceranno..., abbiamo messo in ordine alternata e se fate caso... Prego Consigliere Porchetta vuole intervenire per primo? Prego. Ricordo a tutti che non c'è il discorso dei 15 minuti, ognuno interverrà per 5 minuti, grazie.

CONSIGLIERE PORCHETTA: Presidente, scusi, ma questa cosa francamente non mi risulta che l'avessimo concordata, cioè qua il Consiglio comunale i Capigruppo intervengono 15 minuti, i Consiglieri 5 minuti, il dibattito è lungo, aperto, articolato e secondo me necessita la giusta attenzione perché abbiamo ascoltato con estrema attenzione tutti, adesso francamente penso che, visto che riguarda la nostra Città e siamo noi quelli che siamo responsabili di quello che andremo a fare, possiamo stare qua fino a mezzanotte per quanto mi riguarda, a discutere di questo punto. Quindi francamente questa necessità di sbrigarci non la comprendo. Io insomma procedo con l'intervento, probabilmente starò anche nei 7-8 minuti, però non mi sembra la modalità corretta di procedere. Quindi poi su questo, insomma, auspico anche gli altri

si esprimano. Allora, io ringrazio sicuramente chi ha partecipato, chi è intervenuto, è importante la presenza di tutte le Istituzioni, devo dire una cosa però: francamente a me il dibattito non è che mi sia molto piaciuto, nel senso che forse rompo un pò questo clima da unità nazionale, ma francamente mi sembra di percepire che ci sia stato un dibattito molto articolato e molto bello su quello che è un pò l'incapacità strutturale di questo nostro Paese di avere, diciamo così, strumenti di pianificazione sovracomunale adeguati alle esigenze dei territori; un problema che è sicuramente articolato, che è sicuramente storico, che sicuramente a Roma è particolarmente..., forse, diciamo così, era bello fare in un'altra assise. Oggi qui noi abbiamo come Consiglieri comunali e come Amministrazione l'esigenza di andare a trovare delle modalità per mettere un freno a quella che è una decisione che ci sta arrivando tra capo e collo e, francamente, penso che fa piacere che ci siano interlocutori che si prendono la responsabilità di andare nelle sedi istituzionali a portare la nostra voce, ma insomma mi aspettavo qualcosa di più, perché questa discussione secondo me fino adesso ha mancato di un elemento, cioè l'elemento del confronto tra Enti comunali, tra Istituzioni anche insomma sovracomunali, Regione, Comune di Roma, Città Metropolitana. Ma poi c'è un tema che non è stato toccato e che mi piacerebbe un pò affrontare, che è il tema politico, perché sembra che qua in questo Paese la politica non esista più, come se diciamo il Sindaco di Ciampino, i Sindaci che sono intervenuti, le persone che insomma..., portano avanti nei territori una proposta politica rispetto a quella che è..., chiamiamola riconversione ecologica dell'economia, ciclo dei rifiuti e quant'altro, profondamente diversa da quella che portano avanti altre persone, altri Dirigenti apicali di partiti che condividono le stesse stanze con i responsabili delle Istituzioni locali, perché qui il tema è: qual è la posizione del Partito Democratico rispetto al tema dei rifiuti, rispetto al tema della gestione dell'inceneritore e rispetto al tema della gestione degli sfasciacarrozze, autodemolitori. Il punto è un punto politico, è un punto che fino adesso non è emerso, ma che francamente io credo che necessita di essere messo in luce, perché è impensabile pensare che sia semplicemente una questione di capacità di confronto tra Enti comunali. Qui il Partito Democratico è uno, allora qual è la linea del Partito Democratico su questo tema? E io vorrei capirla fino in fondo, perché francamente anche la nuova, guida la nuova leadership Elly Schlein è venuta, ha preso delle posizioni, dopodiché, interrogata sul tema dell'inceneritore di Albano ha detto "vabbè, io sono arrivata dopo, la scelta è già stata fatta, non possiamo andare avanti". Io vorrei capire, vorrei chiedere ai colleghi della maggioranza, alla Sindaca, perché non interroghiamo adesso

Elly Schlein su questo tema rispetto a un fatto che non è un tema che è stato già discusso e definito, ma è un tema in itinere, qual è la posizione del Partito Democratico nazionale e del Partito Democratico Romano su questa questione, perché questa questione si risolve se la politica decide di avere un indirizzo diverso, non continuiamo a parlare semplicemente di rapporti tra Istituzioni, c'è un tema politico, un tema partitico, perché questa questione la sta gestendo il Partito Democratico. Tra l'altro è estremamente grave, Sabrina Alfonsi, oltre ad essere l'Assessore, la Sabrina Alfonsi è un membro importante del Partito Democratico a Roma. Il fatto che oggi sostanzialmente abbia detto "a me non interessa nulla di quello che discutete nel Consiglio comunale di Ciampino, perché tanto noi stiamo procedendo con questa direzione e se sarà necessario andremo in deroga", è una qualcosa che è, oltre ad essere poco garbato dal punto di vista istituzionale, è grave da un punto di vista politico! E' gravissimo che si rispecchi..., la maggioranza del Partito Democratico di Ciampino in questa espressione che ha fatto la Alfonsi, risulta essere completamente considerata come diciamo qualcosa che non conta nulla, cioè non ci importa quello che pensate lì, non ci importa quello che pensate ad Albano, non ci importa a Marino, tanto noi la linea è questa, la linea è tracciata e si va in questa direzione. Ora, io quindi dico e penso e spero che il Partito Democratico di Ciampino, visto che pochi giorni fa la Sindaca è andata in direzione regionale, abbiamo l'ex Sindaco Giovanni Terzulli che si trovava in Segreteria regionale, allora è forse il momento di alzare il livello e lo scontro politico all'interno di queste strutture in forma anche in pubblica, per dire che se questo è il Partito Democratico che avete in mente, ve lo costruite voi fuori da Roma e non ve lo andiamo a costruire noi nei territori locali. Io penso che questo è un ragionamento che mi permetto di fare da non iscritto al Partito Democratico, ma da persona che subisce le scelte del Partito Democratico su questo territorio da tanto e tanto tempo. Fatta questa premessa, provo a entrare un pochino più nel merito di quello che è la questione dell'equilibrio istituzionale, molto spesso sollevata, prima ci sono stati interventi, l'equilibrio istituzionale: l'equilibrio istituzionale e il rispetto sia verso che si rispetta. Le parole che sono state portate oggi all'attenzione, soprattutto alle prime, quelle della Sabrina Alfonsi, sono parole che non meritano il nostro rispetto perché sostanzialmente ci ha detto "a noi non ci importa nulla di quello che avete intenzione di fare". Quindi, io penso che da forze politiche larghe, in maggioranza e opposizione, forse dovremmo dare un segnale rispetto a questo e per esempio andrò a fare poi una serie di proposte puntuali, sia dal punto di vista della mobilitazione che dovremo mettere in campo, sia dal

punto di vista di azioni di carattere più strettamente amministrativo, istituzionale. Ora, mi concentro su due cose - e poi vado a chiudere- si parla tanto di pianificazione, però io, al di là della pianificazione sovracomunale, qua c'è un problema proprio di pianificazione comunale, perché il tema del Comune di Roma è presso detto, io da Sindaco di Roma mi sarei detto "Ma la mia città di quanti autodemolitori ha bisogno?", perché se si vuole fare una pianificazione, bisogna prima capire qual è l'effettiva domanda che c'è in un territorio, dopodiché, fatto salvo che avessi identificato in un numero pari a cento questi autodemolitori necessari per coprire l'esigenza di tutto il territorio romano, avrei forse messo in campo un processo per dire "Quante sono le aree idonee in tutto il Comune di Roma, anche limitrofe, che possono soddisfare e raccogliere questi autodemolitori?". In realtà questa cosa è stata fatta, perché nel 2020 è stato inviato un documento che, tra l'altro, è sul sito di Roma Capitale, in cui sono stati identificati 19 siti idonei per il collocamento degli autodemolitori, quindi in un certo senso questa nota è stata trasmessa a giugno del 2020, cioè l'altro ieri rispetto al tema così importante, quindi sono stati identificati 19 siti, di questi 19 siti non c'è il sito de La Barbuta. Allora io mi domando: questa pianificazione che in qualche modo è stata tentata di fare, perché è sparita e improvvisamente, improvvisamente quando? Dopo l'incendio che è successo sulla Togliatti, cambia tutto, si prende in mano la signora Alfonsi, si prende in mano la gestione di una Commissione speciale, c'è l'esigenza di andare a dislocare e delocalizzare immediatamente gli autodemolitori, si fa un ragionamento anche sommario – poi su questo bisognerebbe approfondire un po' – quanti solo gli autodemolitori della Togliatti, quelli che hanno veramente la licenza perché io ve lo posso dire, sono 21 in totale, dieci sono abusivi, altri dieci non presentano l'autorizzazione del Ministero ma presentano esclusivamente delle deroghe pluriennali figlie di gestione ormai trentennali, ce ne è una, soltanto un autodemolitore – e questo può essere messo agli atti, ve lo diranno se ci saranno delle relazioni – questa accelerata improvvisa politica che va a superare completamente tutto quello che era stato programmato in precedenza, arriva il fatto che lì..., qualcuno ha bisogno di mettersi una medaglietta al petto, perché il Parco di Centocelle adesso è entrato in un grande masterplan io dico "ringraziamo Dio", finalmente là si ha la volontà di realizzare un grande parco pubblico che andrà a servire il quadrante di Roma est e c'è l'urgenza però di spostare questi autodemolitori in un tempo rapido, altrimenti i finanziamenti previsti a copertura dell'intervento andranno persi. Questo è il quadro politico in cui noi ci stiamo muovendo, però questo quadro è gestito da persone che operano in

totale autonomia rispetto a quella che è proprio la logica di una programmazione di un Ente pubblico e soprattutto che si permettono di fare da padroni rispetto a un tema che invece dovrebbe vedere le comunità in un confronto etc., la parte centrale della discussione. Quindi se abbiamo in testa questo elemento e sappiamo anche chi è un po' l'obiettivo politico nostro, io penso noi dovremmo organizzare una manifestazione sotto l'Assessorato della Assessora Alfonsi, portando i cittadini di Ciampino, portando chiaramente la Sindaca, portando i Consiglieri comunali a ricordare, a ribadire quelle che sono tutte le criticità di questa area, questo percorso che è stato messo in campo è irricevibile perché è un percorso che va anche oltre a tutto quello che era stato pianificato in precedenza, e che ci sono 19 siti idonei che ci devono spiegare perché adesso non sono più idonei a distanza di un anno e mezzo, forse se questi 19 siti se ne identificassero magari dieci, undici e si mettessero due, tre autodemolitori in ogni sito, probabilmente l'impatto e l'idea anche di gestione di questo tipo di servizio sarebbe molto più logica, molto più integrata, molto più fruibile per la Città, perché questo è un servizio utile come è stato detto, oltre che dal punto di vista occupazionale, anche dal punto di vista strettamente del cittadino e se ben gestito e armonizzato, soprattutto integrato da un punto di vista urbanistico, della viabilità e quant'altro, è un servizio che potrebbe creare oltre che una filiera produttiva, una filiera che da lavoro, una filiera che risponde ad un'esigenza, quindi quella è la direzione che dobbiamo mettere in campo. Nel frattempo questa posizione a mio avviso dobbiamo costruirla con iniziativa sotto l'assessorato della Alfonsi, con una manifestazione che come Diritti in Comune stiamo già organizzando per la fine di questo mese tra la terza e la quarta settimana, siamo già in contatto con la Questura per arrivare ad avere una data definitiva, dove lanceremo una manifestazione e spero che le parole..., sono convinto che le parole di fuoco che oggi ho sentito dalla Sindaca seguirà appunto una partecipazione massiccia e un'organizzazione che sia il più largo, il più possibile trasversale e quindi dia il senso della misura di quanto questo territorio si è stufato di essere considerato come una succursale di Roma Capitale, dopodiché io penso che parallelamente seguendo anche gli interventi molto interessanti che ci sono stati da parte del...

PRESIDENTE: Consigliere porchetta solo una gentilezza, siccome tra il pubblico c'è qualcuno che sta riprendendo, chiedo la gentilezza di non farlo, solo gli organi di stampa sono autorizzati alla ripresa, poi c'è una diretta streaming,

che verrà mantenuta per il tempo, quindi chi vuole andarla a rivedere va a rivederla. Chiedo scusa, ma non è proprio previsto dal regolamento. Quindi ringrazio e scuso, ma c'è proprio un regolamento che prevede la non ripresa del.., perché se ne può fare un uso che si vuole, tutto qui e compaiono persone che sono di sfondo e non avete l'autorizzazione per poter avere quelle riprese. Grazie.

CONSIGLIERE PORCHETTA: Chiudo con questa cosa, la terza questione oltre all'iniziava che dovremo fare al Campidoglio e che invito su questo ad esprimersi l'Amministrazione rispetto a un sostegno di questo tipo di iniziative, oltre all'iniziativa locale, penso che dovremo fare un qualcosa di importante che riprende un po' anche gli interventi che ci sono state delle associazioni, ovvero stabilito e confermato da parte del Dirigente Regionale il ruolo centrale che ha il Ministero in questo tipo di percorso, io penso che il Comune di Ciampino dovrebbe attivarsi immediatamente per produrre una memoria quanto più.., compiuta e articolata possibile, da inviare immediatamente al Ministero della cultura e dei beni culturali, per appunto spiegare in modo quasi didascalico quelli che sono tutti gli elementi che rendono impossibile per l'Ente ministeriale procedere per una deroga, perché secondo quello che è emerso è chiaro che se noi blocchiamo la deroga sostanzialmente blocchiamo tutto questo percorso, quindi secondo me dovremo lavorare e su questo ci sono anche competenze nel territorio che possono essere utili avrà sviluppare questo tipo di documento che dovrebbe arrivare sia sulle scrivanie della Regione, che su quelle del Ministero nel più rapido tempo possibile, per dare appunto un senso forte di quelle che sono oggettive ed evidenze che rendono impraticabile quest'ipotesi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, scusate gli interventi possono essere sottolineati, gli applausi non sono previsti durante il Consiglio Comunale. Grazie. Consigliera Cucchiella, prego.

CONSIGLIERE CUCCHIELLA: Grazie Presidente, io volevo dire che in questi giorni ho avuto modo di confrontarmi anche in modo informale con dei capitolini che si occupano e si trovano nella commissione ambiente, le informazioni che ho io è che questo tema non è arrivato in commissione ad oggi, neanche in Consiglio, non si sa neanche se ci arriverà, perché può darsi, molto probabilmente potrebbe rientrare nella gestione commissariale. Scusate ma il microfono..., sono tutti impianti collegati al ciclo dei rifiuti, tra le quali sono state individuate queste aree, tra le quali c'è quella della Barbuta. In merito a questo le notizie che ho io è che c'è un'interlocuzione, quindi non è detto poi che sia di gestione commissariale, perché se c'è un'interlocuzione con la Regione, questa c'è per verificare la possibilità che quest'area possa essere effettivamente utilizzata e che sia in corso una progettazione da parte del Comune di Roma appunto, da sottoporre poi alla Regione e agli altri organismi, che dovranno esprimersi poi per valutare se quell'area possa essere un'idonea o meno. Ovvio che premesso tutto questo c'è da dire anche che vorremo scongiurare la delocalizzazione degli autodemolitori in quest'area, io ho ascoltato con attenzione gli interventi di chi mi ha preceduto, dei Consiglieri, anche degli onorevoli di chi ora non c'è, dei Sindaci, ho letto anche alcune dichiarazioni. Ovviamente emerge da una parte la paura di ritrovarsi ancora una volta ostaggio di problemi che gravano su Roma, dall'altra c'è questo tentativo di minimizzare e di prendere tempo. Ora noi come tutti sappiamo Ciampino è un territorio ad alta densità abitativa, la zona si trova nel cono di volo aeroportuale dell'aeroporto di Ciampino, è vincolata sia a livello paesaggistico che archeologico, dunque non è di poco con to la

preoccupazione dei cittadini, nonché quella dell'Amministrazione. Per quanto mi riguarda non condividiamo e siamo seriamente preoccupati se dovesse essere fatta questa scelta, cioè il fatto di trasferire gli autodemolitori romani all'ex campo nomadi La Barbuta, ovvero ai confini con il Comune di Ciampino; secondo noi è una scelta rischiosa per l'inquinamento innanzitutto sia del suolo, che è già contaminato dai roghi tossici, della sorgente Appia, rischiosa in caso di incendi sia per la salute dei ciampinesi e per le aree limitrofe, per la sicurezza dei voli dell'aeroporto di Ciampino, per la linea ferroviaria e per l'aria protetta del parco dell'Appia Antica. Di certo non vogliamo essere condannati al degrado e alle sue conseguenze, neanche vogliamo montagne di rottami in un territorio vasto, comunque fuori controllo all'ingresso della nostra Città; non soltanto quell'area oltretutto sottoposta a dei vincoli, quello paesaggistico e archeologico; io proprio in quest'aula avrei voluto chiedere una collaborazione da parte della Regione, del Ministero a tutti gli organismi che quei vincoli non vengano toccati. Se i cittadini di Ciampino si sentono impotenti e preoccupati di fronte a queste scelte che sono ovviamente calate dall'alto su un territorio a confine con il nostro centro abitato è una situazione che di certo non abbiamo creato noi e sulla quale è bene che Roma prenda una posizione chiara e netta, deve avere l'onestà morale e politica di fronte ai nostri cittadini di spiegarci cosa intende fare realmente, senza operazioni opache e scelte dell'ultimo minuto a discapito del nostro territorio. Non vogliamo soffiare responsabilmente sul fuoco delle paure dei nostri cittadini, sappiamo bene dove possono portare queste azioni e ciò non di meno vogliamo partecipare a pieno titolo e a viso aperto al tavolo delle scelte e poter portare anche le nostre idee, per poter rappresentare degnamente i nostri concittadini. Chiediamo che la voce dei cittadini, la voce di Ciampino venga ascoltata e adotteremo tutte le iniziative volte ad assicurare loro, tutta la nostra vicinanza,

perché prima di tutto siamo noi cittadini e se ci saranno da fare battaglie noi le faremo per il bene della Città. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Cucchiella, prego Consigliere Di Luca.

CONSIGLIERE DI LUCA: Grazie Presidente, mi associo anche io ai ringraziamenti per gli interventi che ci sono stati prima di me da parte delle personalità istituzionali sia a livello nazionale, regionale e ovviamente il..., di Fratelli d'Italia come tutto il gruppo di opposizione del Centro Destra ovviamente restituisce al mittente quella lettera..., arrivata nelle ultime ore, che tra l'altro non eravamo nemmeno a conoscenza, da parte del Comune di Roma. Tant'è vero qui mi tocca sottolineare Presidente quella che era stata la richiesta del Centro Destra, una richiesta forte quando abbiamo presentato dai banchi del Centro Destra una richiesta di ordine del giorno per questo Consiglio Comunale, perché va ribadito sembrerebbe un piccolissimo particolare, ma non lo è; perché se siamo qui oggi è grazie a dei Consiglieri di Centro Destra è stata avanzata questa richiesta di Consiglio Comunale, che poi ovviamente avete condiviso tutti. Detto questo, la lettera che ci è arrivata dal Comune di Roma, che tutta la platea doveva essere occupata dal Sindaco a scendere, ai dirigenti, agli Assessori, ai Consiglieri Comunali di Roma Capitale, ovviamente sono rimasti, hanno sintetizzato il loro intervento con quella lettera che più di una persona ha definito "arrogante" arrogante come tutta la gestione capitolina, come tutti gli interventi che noi che siamo..., di casa, ci troviamo ad andare a discutere proprio come vicini di casa, ma comunque come tanti cittadini dell'area dei Castelli Romani che si riporta tutti i santi giorni sul Comune di Roma per andare a lavorare, tutte le iniziative, tutte le proposte che vengono fatte da quest'Amministrazione PD, chi mi ha preceduto ultimamente l'ha ben chiarito. Amministrazione PD che sta mandando allo sfascio non solo la Capitale, ma tutto ciò che ci gira attorno e stiamo parlando

come qualcuno ha ben detto, stiamo parlando di una delle Città più importanti, io aggiungerei del mondo, nemmeno tanto più dell' Europa, però andiamo avanti. Detto questo io nel sottolineare il fatto, le motivazioni per cui siamo qui, volevo fare un attimino un passo in dietro, perché poi abbiamo sentito vari interventi, però i processi vanno analizzati nell' interezza, partiamo un attimino nel 1997, ricordo a tutti che c' era già stato un accordo di programma tra Regione Lazio, Comune di Roma e la Provincia, addirittura, pensate quest' entità così cara, così strana, ed erano stati già individuati all' epoca dei siti per questa delocalizzazione, ovviamente era stato avviato da quel momento, tramite la firma di quest' accordo di programma uno studio per capire quali potevano essere quelli più appetibili per questi interessi; dopodiché il vuoto cosmico, siamo arrivati nell' ottobre 2019 dove il dipartimento della tutela ambientale, sempre del Comune di Roma, ha trasmesso dei primi risultati, i risultati di una prima fase di studio, pensate quanto ci è voluto per fare questo studio mega galattico. Una prima fase di studio dove erano stati individuati alcuni siti; fino al 2019 ancora tutto era bloccato all' interno degli uffici, sulle scrivanie dei Dirigenti. Poi c' è voluto..., mi dispiace per chi ovviamente ci lavora, mi dispiace anche per me perché ci lavoro allo spalle, l' anno scorso abbiamo avuto questa situazione così abbastanza disastrosa sia da un punto di vista lavorativo per chi ci lavora, ma anche ambientale per noi che siamo qui a Ciampino, perché io dal terrazzo di casa mia mi sono visto arrivare la fuliggine dei fumi che arrivavano dalla Palmiro Togliatti, quindi non siamo nemmeno poi così tanto lontani; quest' incendio ha scatenato un attimino..., ha risvegliato un attimino gli uffici, i dirigenti del Comune di Roma che hanno avviato un attimino..., hanno dato un' accelerata a questa ricerca e udite, udite come tutti ben sapete qui oggi, quale è stato il sito che è stato individuato per la riallocazione degli sfasci?

Sfasciacarrozze? Autodemolitore come ci pare, della Palmiro Togliatti? È stato il bellissimo sito e ovviamente era stata un'isola ecologica... del Comune di Roma, un'isola ambientale, dove all'interno per anni sono stati bruciati milioni e milioni di copertoni di automobili, dove lì andrebbe bonificata secondo me fino ad arrivare al centro della terra, perché ormai altro..., ormai per quello che c'è stato messo lì sotto la terra dei fuochi a confronto gli fa un baffo. Quindi oltre quello udite, udite il Comune di Roma con una delibera di Giunta del 29 luglio del 2002 dà mandato..., la Giunta capitolina dà mandato all'Assessore all'urbanistica e all'Assessore all'agricoltura di costituire, udite, udite "un tavolo tecnico congiunto per la definizione del..." noi ci ritroviamo il 29 luglio a seguito dell'incendio sulla Palmiro Togliatti che ancora il Comune di Roma chiede di fare un tavolo tecnico e qui mi viene da fare una battuta che mi è molto cara di un mio ex capo che mi diceva "quando non puoi risolvere una situazione, organizza un tavolo tecnico, organizza una riunione e di sicuro questo problema lo porterai avanti per altri anni" e questo mi sembra il caso. Detto ciò caro Sindaco noi oltre ad avere stimolato quest'intervento, questo Consiglio Comunale di oggi, la stiamo stimolando, posso dire da quando vi siete insediati, perché noi oltre ad aver ricevuto anche noi dai giornali e io che ci lavoro alle spalle, dall'incendio che c'è stato lì sulla Togliatti abbiamo più volte stimolato lei, più volte stimolato l'allora Presidente della Regione Lazio che fortunatamente come attualmente il Sindaco in carica di Roma sono non pervenuti, ci siamo anche divertiti a mandare la comunicazione a "chi l'ha visto" perché probabilmente sia l'allora Presidente della Regione Lazio, di cui non ricordo nemmeno il nome e l'attuale Sindaco di Roma, oltre a non essere pervenuti, non hanno avuto nemmeno la dignità e la capacità di far scrivere due righe alla propria segreteria e di risponderci alle tre PEC che abbiamo inviato nel corso del..., fine estate scorsa, fino agli inizi dell'autunno, ben tre

Pec inviate, qui ho le copie, se volete possiamo anche riprodurre la comunicazione, il Sindaco dovrebbe averle anche se evidentemente ha fatto la stessa cosa sia del Presidente Zingaretti e sia del Presidente Gualtieri, non rispondendoci alcunché e ci siamo ritrovati poi a dover stimolare con altre metodologie per ricevere qualche informazione che ad oggi ancora non abbiamo avuto, perché se noi il 18 giugno scorso non facevamo questa richiesta di Consiglio Comunale, diciamo che saremo rimasti alla situazione attuale. Detto questo, la vicenda..., prendo spunto da un intervento non ricordo di quale associazione. Probabilmente tutta questa mega organizzazione di Roma Capitale, probabilmente conoscendo come si sta comportando il Sindaco della Capitale d'Italia negli ultimi mesi, probabilmente ci sarà qualche sorpresa. Probabilmente come si fa ultimamente in politica si..., l'attacco tarando fuori un'altra problematica che poi magari tirerà fuori dal cilindro una soluzione che sarà a noi più cara probabilmente, ma devo dire che da questo Sindaco sinceramente non ci aspettiamo altro che qualcosa di ben più grave, ovviamente la lettera arrogante dell'Assessore che ci è pervenuta di cui noi solo oggi ne prendiamo atto, diciamo che è la conferma di tutto ciò. Io quello che volevo ricordare che oggi in quest'aula..., più a un congresso di Fratelli d'Italia, piuttosto che a un Consiglio Comunale, perché vedevo tutti attaccare l'Amministrazione PD, caro Alessandro Porchetta mi dispiace per te, tu nella stessa frase hai detto "sono trenta anni che riceviamo e subiamo le iniziative e le attività del Partito Democratico" però ovviamente te ne sei guardato bene alle ultime elezioni appoggiandoli e portandoli al Governo di questa Città. Quindi ti consiglio la prossima volta di evitare e di scegliere qualcosa di diverso. Posso Presidente?

PRESIDENTE: Sì, magari rimanendo nel tema e non andando a sfruculiare situazioni che poi creano soltanto chiaramente...

CONSIGLIERE DI LUCA: Quindi oltre all'interruzione c'è anche la sua avrà bene

PRESIDENTE: No, io non sto interrompendo, ho detto "ha ragione, però eviti anche di fare affermazioni che poi suscitano risposte" prego.

CONSIGLIERE DI LUCA: Come al solito lei interviene e mi dice quello che devo dire, va bene.

PRESIDENTE: Guardi lei mi ha chiamato in ballo, scusi lei mi ha chiamato in ballo, mi ha chiesto di intervenire, sono intervenuto e poi mi dice "perché non vengo!" mi la fa cortesia gentilmente di non nominarmi e andare avanti sulla sua..., ha detto "posso Presidente?" ho detto "può, però mi raccomando non faccia affermazioni che possono suscitare risposte" stiamo parlando degli autodemolitori e non delle precedenti elezioni comunali.

CONSIGLIERE DI LUCA: Come al solito c'è questa doppia funzione. Detto ciò, poi ho sentito tra le parole il simpatico discorso fatto dal nostro Sindaco che ci aveva preannunciato in un ordine del giorno condiviso, io le posso assicurare Sindaco che sia il Gruppo di Fratelli d'Italia, mi hanno chiesto anche gli altri Consiglieri dell'Opposizione, non abbiamo ricevuto nessun tipo di Ordine del giorno, né tantomeno l'abbiamo condiviso, quindi non so di cosa stiamo parlando, poi in ultimo volevo un attimino riferirmi a quelle che sono le attività che ci ritroveremo probabilmente fra poco qui all'ex Barbuta, cioè di questi famosi autodemolitori. Per quello che mi riguarda e per quello che è di mia conoscenza, la questione chiave potrebbe essere andare ad individuare quelle che sono le attività lecite e le attività non lecite che insistono sul territorio del Comune di Roma. Secondo me se andiamo a verificare quelle che sono le attività lecite e quelle illecite probabilmente qui a Ciampino alla Barbuta non troveremo nulla. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Di Luca, prego Consigliere Tomaino.

CONSIGLIERE TOMAINO: Grazie Presidente, innanzitutto ringraziamo tutti coloro che sono intervenuti a sostegno dell'Amministrazione Comunale quest'oggi, tutti i Sindaci dei Castelli Romani, oggi ci troviamo ancora una volta a dover tutelare e a preservare il nostro territorio, soprattutto come detto anche nei precedenti interventi, la salute dei nostri cittadini a fronte dell'ennesima scelta di Roma Capitale avvenuta senza aprire alcun tavolo di confronto e condivisione sia con il Comune di Ciampino, che con gli altri Comuni appartenenti all'Area Metropolitana dei Castelli Romani. In merito poi a quanto detto nei precedenti interventi vorrei ribadire che siamo fermamente convinti che la pianificazione urbanistica non può e non deve essere svolta in modo unilaterale senza coinvolgere i territori interessati e siamo convinti che la Regione Lazio, il Ministero dei Beni culturali e il Ministero dell'Ambiente faranno la loro parte al fine di preservare il territorio della Barbuta e soprattutto dei vincoli ad esso legati. Quest'Amministrazione sicuramente non resterà di certo a guardare come anticipato anche dalla nostra Sindaca; a guardare che il nostro territorio e il territorio che noi viviamo ogni giorno e che vivono i nostri figli sia deturpato in questo modo, anche in virtù del fatto che ci sono questi..., c'è il vincolo di tutela paesaggistico e sono presenti delle falde acquifere. La Lista Civica Ciampino Futura si opporrà in modo fermo e deciso in tutte le sedi opportune al fine di evitare la realizzazione degli autodemolitori nella zona della Barbuta. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Tomaino, prego Consigliere Contestabile.

CONSIGLIERE CONTESTABILE: Intanto credo che sia doveroso ringraziare tutte le persone che hanno partecipato a questo Consiglio Comunale, credo invece a differenza di quello che è stato detto da qualcuno, che ognuno ha sicuramente portato il suo contributo, il suo apporto in base chiaramente alle proprie competenze, al proprio ruolo politico e istituzionale che ricopriva,

anche per quello che riguarda i Consiglieri Comunali tutti, ognuno di noi ha cercato di muoversi cercando di invitare, far partecipare il più possibile persone non solo da un punto di vista..., a secondo del ruolo istituzionale o alla propria appartenenza politica, ma anche per vie amicali, che non è nulla di sbagliato. Mi permetto anche io incrinare un po' questo clima così ecumenico che c'è stato, perché secondo me la prima mancanza che ho notato o se non è così fatemelo capire, credo che manchi un interlocutore importante in questo Consiglio, cioè il municipio settimo, che è il municipio competente sul territorio La Barbuta, rispetto al quale tornando al discorso non solo istituzionale, ma anche amicale, forse abbiamo anche qualche rappresentante istituzionale importante che fa parte di questo territorio, quindi non so se non è stato invitato, se non hanno risposto, non era tra quelli quale il Presidente anche in maniera secondo me poco garbata ha fatto notare l'assenza e la mancanza di comunicazione, non è stato detto, quindi.... Però credo che questo sia invece un elemento importante perché è un interlocutore che ha competenza su quel sito. Ora ci hanno fatto i complimenti, ci hanno detto "bravi complimenti, questo clima così trasversale, siete riusciti in maniera intelligente a fare questo Consiglio Comunale" io onestamente credo che non siamo stati poi così bravi. Dovevamo essere più bravi, e lo saremo dovuti essere se secondo me avessimo avuto da parte dell'Amministrazione e del Sindaco un atteggiamento un pochino più risoluto che non c'è stato Sindaco, io lo continuo a dire da settembre, da quando abbiamo cominciato come opposizione, opposizione tutta parlo. Centro destra e diritti in Comune, a smuovere e ad affrontare questo problema, rispetto al quale non è una cosa soltanto per fare polemica politica è importante capire quale è la situazione e l'atteggiamento, perché questo fa capire quali potranno essere poi gli sviluppi che ha ben detto il Consigliere Porchetta parlando dei rapporti all'interno di

un partito importante come è il nostro di maggioranza e come quello della Giunta Gualtieri. Perché vedete io me lo ricordo bene la prima interrogazione è stata fatta da Diritti in Comune era settembre, rispetto alla quale non è che abbiamo dato grandi risposte, come Centro il destra abbiamo fatto una mozione, 28 settembre è datata, l'abbiamo discussa, siamo riusciti a portarla all'ordine del giorno il 22 novembre, giorno in cui finalmente la maggioranza si è svegliata da questo torpore ancora evidentemente autunnale e ha portato un ordine del giorno interessante, perché noi quando le cose sono fatte bene le riconosciamo anche se appartengono a un'altra parte politica, qualcuno ci dice che è un limite, per me non è così; quindi abbiamo pensato bene visto che l'ordine del giorno andava nella direzione di vietare o di scongiurare questo pericolo, come opposizione abbiamo fatto un passo in dietro, abbiamo ritirato la nostra mozione, l'abbiamo fatta confluire con un breve emendamento nell'ordine del giorno della maggioranza e tutto questo per dare più forza al nostro Sindaco e alla nostra Amministrazione nel caso in cui fosse stata e si fosse palesata l'ipotesi di andare a parlare con qualcuno a Roma e quindi così abbiamo fatto, l'abbiamo sottoscritta tutti e abbiamo aspettato. Non contenti però abbiamo pensato di sfruttare anche qui qualche amicizia politica e l'ha detto prima l'Onorevole Bicchielli, per cui ci siamo mossi, siamo andati a chiedere un'interrogazione parlamentare, non solo siamo andati prima dal Sindaco a proporgliela e a parlare con lei, gliel'abbiamo sottoposta e l'abbiamo quindi poi fatta protocollare. Quindi non solo grande collaborazione, ma grande rispetto istituzionale che non sempre c'è dall'altra parte e lo vedremo oggi, non se ne è saputo più nulla, fino a che..., comunque se il Sindaco ha fatto qualcosa, prima ha parlato di incontri ufficiosi, onestamente a noi non c'era dato sapere. Fino a che a metà giugno ci sentiamo come opposizione e cominciamo a capire che c'è qualcosa che nel frattempo

è andata avanti, quindi ci rimettiamo insieme, io protocollo un'interrogazione alla quale ancora non mi è stata data risposta, nonché sono già passati i cinque giorni da regolamento Presidente, non è arrivato nulla, però va bene lo verifichiamo. E decidiamo, io mi faccio parte diligente, nel senso che la scrivo materialmente questa richiesta di Consiglio Comunale, ma è chiaro che appartiene a tutta l'opposizione e la portiamo nella conferenza dei capigruppo dove devo dare atto a tutti i colleghi di maggioranza, mi sarei meravigliata del contrario che firmano..., il Presidente immediatamente ha cercato di convocare questo Consiglio Comunale. Io continuo a dire, tutto questo al quale siamo arrivati oggi forse Sindaco io oggi ho sentito il suo discorso ed è la prima volta in cui vedo un po' un rigurgito di orgoglio, di voler cominciare a fare qualcosa, perché lei lo sa io gliel'ho sempre detto, non è una critica la mia, vorrei che la prendesse come un'esortazione, ma quando lei dice che vuole il rispetto dei territori e la condivisione delle scelte, correttissimo; che non lo potrebbe dire. Poi aggiunge "i cittadini si stanno mobilitando e noi saremo al loro fianco" forse Sindaco, io da un Sindaco mi aspettavo che lei non si accodasse a una manifestazione, ma che si facesse promotrice di questa manifestazione, che scendesse in piazza prima degli altri, che in qualche modo assumesse questo ruolo e questa fascia che porta, perché poi continuo a dire "ho avuto incontri ufficiosi" quali? Non si sa! Poi dice una cosa che secondo me ancora non va bene "aspettiamo che il Sindaco ci convochi" Sindaco! Ma quando ci convocherà? Ma se sono passati otto mesi e nessuno ci ha mai convocato, se lei la lettera della Alfonsi credo ne sia venuta a conoscenza oggi, questo non mi tranquillizza, ma mi preoccupa, ancora aspettiamo che il Sindaco ci convochi?! Poi alla fine prende una presa di posizione importante e dice "siamo pronti anche a fare le barricate". Io mi permetto di dire che tra l'aspettare che il Sindaco ci convochi e andare a fare le barricate, forse da

Sindaco si mette la fascia, andiamo tutti insieme in maniera pacifica a farci rispettare al Comune di Roma, al Ministero dei beni culturali, al Ministero Ambientale, questo dobbiamo fare, né stare seduti ad aspettare come abbiamo fatto, né innalzare le barricate perché non servono onestamente, se poi dovessero servire forse quando sapremo sarà troppo tardi, quindi non serviranno neanche più le barricate. Ora io non so se questo suo atteggiamento dimesso in questo lasso di tempo è dovuto al fatto che lei sa bene purtroppo che combattere contro il Comune di Roma, al di là dello stesso colore politico è comunque andare a combattere contro i titani, contro i giganti, perché se io rileggo la lettera che ha mandato la Alfonsi, veramente è di un'arroganza allucinante. Ora lei ci dici se sapeva di questo, se invece ne è venuta a conoscenza adesso, in entrambi i casi è preoccupante, perché se lo sapeva prima e non ce l'ha detto va bene, se non lo sa vuol dire che proprio a noi a Roma come Comune non ci considerano proprio, questa secondo me come diceva quello "la seconda delle due". Perché dice che "la Barbuta presenta le caratteristiche per dimensione" e soprattutto "perché questa è roba mia" ci dice la Alfonsi "ma voi che volete? È Comune di Roma" quindi secondo loro questo è un sito idoneo, non ce ne sono altri. Chiariamo anche questo, noi non vogliamo che non vengano qui e che vadano a Marino, a Ardea, a Frascati, a Colonna, no! Noi stiamo chiedendo..., a me sembra di rivedere anche un déjà-vu questa cosa un pochino l'abbiamo affrontata con il campo rom e abbiamo visto come è finita, quindi mi auguro che mi stia sbagliando; nel momento in cui Roma ci dice "quella è roba mia, voi che cosa volete" allora secondo me forse ci saremo dovuti cominciare a muovere prima, cercando di non fare troppo tardi, muoviamoci comunque perché onestamente io non credo che non ci sia oltre al campo la Barbuta che sta..., non mi voglio ripetere falde acquifere, zona paesistica, archeologica, a ridosso

del raccordo, cono di volo. Qualcuno prima ha detto “quando passi lo vedi” no anche quando atterri lo vedevi bene il campo rom e ora vedrai bene quello che ci vorranno mettere. Quindi voglio dire se tutto..., ho perso il filo. Dico, è chiaro che non esiste un sito più idoneo di questo, mi pare allucinante! Mi pare onestamente una cosa che non sta né in cielo, né in terra, quindi questo mi spaventa, perché se ci dicono che questo è un sito idoneo, perfetto nonostante tutte quelle cose che abbiamo..., non è che lo sto dicendo io, l’hanno detto le associazioni, le ha detto il Dirigente della Regione Lazio. Non credo che non si possa trovare un altro sito, vuol dire che c’è la volontà politica di metterlo lì, perché altrimenti non ci avrebbero risposto in questo termine, avrebbero quantomeno tergiversato, dicendo “sì, stiamo vedendo, vedremo” invece ci hanno proprio detto “quello è un sito idoneo, è roba vostra, fatevi gli affari vostri” per inciso. Allora di questo ci dobbiamo preoccupare, perché ripeto noi non vogliamo toglierli da Ciampino per metterli a casa di qualcun altro, ma vorremo invocare quella pianificazione, quella programmazione di cui tutti si riempiono la bocca, perché abbiamo sentito dire che questa zona dovrebbe avere secondo le indicazioni che ci sono state ideate un indirizzo a zona attrezzata sportiva, quindi tutt’altro. Se oggi facciamo una cosa e domani cambiamo forse allora veramente non ci vogliono neanche le barricate Sindaco, dovremo andare oltre, perché questo fatto un pochino mi preoccupa. Parlavo anche prima di una correttezza istituzionale e mi perdoni Sindaco, noi siamo arrivati questa mattina, lei ci ha dato un manifesto e un ordine del giorno che dovremo affrontare dopo, correttezza istituzionale avrebbe voluto che lo vedessimo prima per poter mettere anche noi un minimo di condivisione, ce l’avete portata oggi, forse visto che ci stiamo sentendo ormai da qualche giorno per organizzare questo Consiglio Comunale, lo potevamo fare, anche perché io non l’ho letta bene, il manifesto politico non lo condivido

onestamente, perché le chiederei Sindaco anche qui di dividere il problema autodemolitori, da tutti gli altri problemi, non che non siano importanti per noi, per i territori dei Comuni limitrofi, ma affrontiamo una cosa per volta, qui già non ci sentono e non ci ascoltano, più carne al fuoco mettiamo, meno rischiamo di portare. Quindi io su quel manifesto che avete fatto onestamente non lo condivido, non perché non condivido le cose che sono state dette, che secondo me sono anche un po' troppo generiche, perché io vorrei che l'attenzione con il quale abbiamo portato quest'argomento oggi rimanga sugli autodemolitori, affrontando in maniera separata gli altri problemi che sono tantissimi, ci mancherebbe, non li possiamo affrontare tutti. Da parte nostra noi aspettavamo che oggi ci fosse stato questo Consiglio per poter portare all'attenzione di tutti i Consiglieri Comunali di Roma, la possibilità da parte loro, noi faremo un documento alla luce di quello che è stato detto oggi, che manderemo a tutti i Consiglieri Comunali, destra Centro Destra, sinistra, sopra, sotto, tutti! Affinché si facciano promotori e vedremo chi e se avranno questa capacità di farlo, di preparare un ordine del giorno per capire realmente quali sono le intenzioni di Roma, perché io ho sentito pareri discordanti, qualcuno ha detto "ma no, non arriveremo allo scontro" il fatto che oggi non ci sia nessuno che rappresenti il Comune di Roma e dopo la lettera della Alfonsi, credo che forse non ci sia questa grande disponibilità da parte dell'Amministrazione Comunale a trattare con noi. Quindi e concludo, noi faremo quest'ordine del giorno..., scusate, noi faremo una richiesta a tutti i Consiglieri Comunali perché si facciano chi vorrà portavoce di una..., per preparare un ordine del giorno. Dopodiché Sindaco lo ridico a lei, non serve più aspettare, abbiamo aspettato troppo, le barricate quando le potremo fare è perché avremo già gli autodemolitori, in media stat virtus, troviamo una soluzione in cui lei con la sua bella fascia, i suoi Assessori, il Presidente del

Consiglio, i Consiglieri Maggioranza e Opposizione, andiamo a fare non so una manifestazione pacifica dove volete voi, noi verremo ovunque, l'importante è cercare di smuovere questa situazione. Anche perché andiamo in contro oggi è già luglio, la manifestazione di cittadini..., ho paura caro Alessandro che diventi un arma a doppio taglio, perché noi già siamo un paese di comodi è così, lo siamo; tra un po' le persone andranno in vacanza, quindi il rischio è quello di smuovere una situazione in cui se andiamo a fare una manifestazione di dieci persone è un boomerang che ci si ritorna contro, dico se non interessa a voi, figuriamoci a noi, allora io sarei più per un'opzione istituzionale in cui chi di noi può, poi se qualcuno manca non è la fine del mondo, con lei in capo Sindaco e qualcun altro che vorrà venire, andare a far sentire la nostra voce ufficiale a chi in questo momento non ci sta assolutamente ascoltando. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Contestabile, Consigliere Perandini, prego.

CONSIGLIERE PERANDINI: Grazie Presidente, due parole prima in risposta alla collega Contestabile, forse non ricorda esattamente quelle che sono le funzioni del Sindaco, cioè che non ha soltanto quest'aula qui da presiedere insieme al Presidente, non ha soltanto quest'aula qui dove esplicitare quelle che sono le proprie intenzioni, il proprio pensiero, ma c'è una veste più puramente istituzionale che la porta ad avere contatti, rapporti diretti con altri organi, con altri uffici che la possono aiutare e con la quale deve obbligatoriamente interagire perché naturalmente non basta soltanto forse fare il proprio lavoro bene qui, necessariamente deve avere questi rapporti al di sopra di questo Comune. In questo senso qui e mi dispiace che le sia sfuggito quando il Sindaco l'ha detto. Il nostro Sindaco a più riprese ha chiesto contatti con Roma. È andato a parlare con il Vice Sindaco Sanna, ha avuto rapporti diretti in questo senso e mi dispiace che in sostanza e l'ha anche detto in varie altre occasioni e mi dispiace che in sostanza abbia avuto risposta soltanto oggi con la lettera

della Alfonsi , la quale è stata chiarissima, è stata di una lucidità cristallina; ci ha detto senz'altro, senza mezzi termini..., non vorrei ripetere quello che ha detto il Marchese del Grillo, ma presso a poco sappiamo tutti quello che è stato. Questo è naturalmente frutto di una pianificazione ottocentesca naturalmente, quella a macchia di leopardo, quella che risolve il problema contingente, quello che deve necessariamente avere una risposta al piccolo problemino che si trova in questo momento e c'era ovviamente di risolverlo nella maniera più comoda possibile; in questo senso è Santa Palomba, in questo senso sono gli autodemolitori nella stessa area dove in passato aveva già risolto brillantemente il problema dei nomadi e questo la dice lunga su quello che è il retropensiero di Roma al di là poi dopo di chi materialmente occupa le varie sedi istituzionali. Il concetto della deroga, noi abbiamo un problema, dobbiamo risolverlo; naturalmente lo incartiamo nella maniera più credibile possibile, andiamo a raccontare che verranno fatte strutture moderne, che dovranno rispettare quelle che sono le norme di adesso; ma l'ipocrisia che si cela dietro a queste dichiarazioni è di tutta evidenza, perché non fare questi stupendi capannoni a Monte Sacro, sulla collina Fleming, perché farli invece a Ciampino dove prima c'erano i nomadi! È evidente, perché una volta installati dopo questi diventano fuori controllo e assisteremo nella disgraziata ipotesi che questo succeda a quello che abbiamo vissuto quando c'erano i nomadi, un posto fuori Legge, fuori controllo dove Roma ha risolto il suo problema andandoci a scaraventare tanta brava gente, pure oserei dire, oltre che magari qualcuno che vive borderline, andandoci a scaraventare sostanzialmente un problema, disinteressandosi poi dopo di quello che è il risultato finale. Anziché fare un lavoro che dovrebbe essere nei suoi compiti, cioè quello di andare a riqualificare un'area che per troppo tempo ha assistito a un saccheggio, ha assistito a un depauperamento, a un

uso illecito per non dire illegale; invece di andare a porre rimedio a questa situazione qui così, il Comune di Roma ha pensato semplicemente di andare a fare una discarica. Lo studio di fattibilità della..., che c'è stato..., di cui Roma è incaricato è..., chiaro su quella che è la loro mentalità, su quella che è la loro intenzione per il futuro. Non vogliamo sicuramente pensare che questo sia il pensiero profondo di tutti, pensiamo soltanto che questo voglia essere la volontà di risolvere un problema, ma risolvere il problema sulla pelle dei cittadini che per troppo tempo sono stati qui con pazienza ad aspettare che finisse l'epopea dei nomadi francamente è più che sufficiente. Immagino che La Alfonsi quando abbia parlato di area perfettamente idonea per quell'uso, intendesse dire già urbanizzata, ci sono passato ieri davanti a quella zona e ancora ho visto in piedi i pali della luce, immagino le pavimentazioni, immagino l'impiantistica che ancora starà lì, per questo il Comune di Roma vorrà adoperare ciò che è già stato fatto a costo zero naturalmente, il problema è che noi non siamo d'accordo e lo vogliamo dire in tutte le maniere. La cosa più difficile forse ancora più difficile doverlo dire contro chi appartiene al proprio partito e questa è una cosa che nostro malgrado faremo, nelle sedi dovute, quando ce ne sarà necessità, quando ce ne sarà bisogno, nelle maniere più consone naturalmente a quello che è il risultato finale a favore della cittadinanza. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Perandini, prego Consigliere Balmas.

CONSIGLIERE BALMAS: Grazie Presidente, adesso secondo me il Consiglio Comunale ha fatto emergere una volontà unitaria sul non volere questa situazione di "sfascia carrozze" qua a Ciampino, noi stiamo sorvolando molto il problema politico, il problema politico che abbiamo visto quello che è successo nel 1994. Nel 1994 l'allora Rutelli Sindaco di Roma, Sindaco del Centro Sinistra ci confeziona questo regalo del Campo rom della Barbuta,

doveva essere una cosa momentanea, ci abbiamo messo 27 anni per poter liberare quell'area, oggi un altro Sindaco del Centro sinistra del PD pensa bene di rioccuparla a danno dei ciampinesi, di tutti quelli che abitano in queste zone perché a lui non interessa alla fin fine quello che succede a Ciampino, Marino, nei Comuni limitrofi, lui si toglie il problema come diceva giustamente anche Perandini, non lo mette a Collina Fleming, piuttosto che a Monte Sacro, lo mette nel Comune di Roma, ma qua a scapito dei cittadini ciampinesi. Il problema politico è enorme, qua non c'è un problema tecnico, i problemi tecnici ce l'ha detti benissimo tra i vari interventi il Dirigente dell'urbanistica della Regione Lazio. Ci ha detto "ad oggi a vedere le carte non c'è l'accettabilità" non si può dare l'okay, perché ci sono una serie di vincoli che abbiamo già citato un po' tutti. L'unico modo sarebbe quello, come previsto dalla Legge Regionale 24 del 98 delle deroghe, cosa che non vogliamo neanche prendere in considerazione, perché continuare a derogare a scapito di ciampinesi, dell'ambiente, di tutte quelle prescrizioni che ha quell'area, sarebbe un ulteriore insulto ai ciampinesi e non solo, ma il problema ribadisco qui è un problema politico, perché qua la Regione, il Ministero dovrà rispondere a fronte di una richiesta che proviene dal Comune di Roma. Il Comune di Roma fa una scelta politica, non fa una scelta tecnica, ha deciso che a lui di Ciampino di quello non importa nulla, l'importante è che porta via i demolitori da Ciampino e che possano essere posizionati nel Comune di Roma, ma senza dare problemi al Comune di Roma. Il fatto che la Alfonsi ci risponda in questo modo secondo me è quasi offensivo, la capolista del PD alle delle elezioni comunali di Roma, la capolista! Mi sembra una..., che cosa si permette di fare? "fate quello che volete fare, noi continuiamo cercando di derogare a quanto non previsto dalle correnti Leggi, ma noi lo faremo" questo ci dice, non ci risponde il Sindaco di Roma; pensi nell'agosto 2022 comincia a girare la voce

di questo trasferimento dei sfasciacarrozze qua , il primo intervento del Sindaco Colella si limita a una frase e dirà questa frase a mezzo stampa, la trovate anche su internet, la leggo “chiedo una pronta smentita di Gualtieri” ad agosto, dopodiché il silenzio assoluto! Gualtieri non ci ha considerato, non ha mai risposto, dopo un anno arriva oggi la richiesta dell’Assessore che dice? Noi facciamo questo, non ci interessa. Allora o qua il PD di Ciampino prende una posizione netta, dimettetevi dal PD, date un segnale forse forte, fate vedere che per voi Ciampino è più importante del vostro partito, perché quella dovrebbe essere la funzione di noi Consiglieri Comunali, io sto qua a rappresentare la mia Città, a difendere i suoi interessi e i suoi adesso ritti e così dovrete fare anche voi, siamo stati succubi nel 1994, di Rutelli, di Ruggia, delle loro scelte e l’abbiamo subite, oggi ci troviamo nella stessa situazione. È inutile appellarsi “sì la Regine, il Ministero” faremo tutto quello che si può fare, ma loro devono rispondere a delle questioni tecniche, si può fare? Non si può fare? Hanno la deroga, non hanno la deroga. Ma se la motivazione, la scelta politica è bloccata all’origine da Roma, vedete che non ci sono tutti questi problemi; è inutile Sindaco, non viene considerata da Gualtieri, parlano i numeri, parlano i fatti, quelle due volte che ha chiesto l’intervento non si è manco degnato di rispondere, quando andate là, se i risultati sono stati, parlare con il Vice Sindaco e il risultato è stata la lettera di oggi dell’Alfonsi , non ci vada più Sindaco! Che non va bene, non porta bene. I risultati sono questi, ho sentito un intervento..., adesso è uscito Alessandro Porchetta, stai qua. All’inizio, l’ultimo pezzo non l’ho sentito, ma l’inizio lo condivido a pieno; io adesso vorrei dire facendo una battuta, vorrei tornare in dietro a tredici mesi fa se ancora davi appoggio al ballottaggio! Questo è il risultato, questo sé il PD di Ciampino purtroppo, adesso date un segnale vero, l’unica cosa che possiamo fare noi politicamente, faremo tutte le battaglie ho già detto ad

Annarita tutto quello che faremo, altre cose che potremo fare le faremo e le valuteremo, non è quello il problema, a noi sta a cuore Ciampino, ma fate voi il primo passo più importante, perché altrimenti questo Comune continuerà ad essere sciavo del PD romano in cui dimostrerete soltanto di non essere dei burattini nelle loro mani e questo so che voi non lo volete, adesso dimostratelo, date un senso, dimettetevi in gruppo dal PD e vedete come cambiano le cose il giorno dopo; ma non lo farete mai! Non lo farete mai! E dimostrerete..., Presidente vorrei finire il mio intervento.

PRESIDENTE: Se ha chiesto vi dimettervi, non vi dimettete e si conclude la questione, non è che vi dovete dimettere, non è questa la questione. Uno non si dimette e..., quindi tranquilli, tranquilli, non vi dimettete e basta, non è che c'è bisogno di fare..., non si entra nella dialettica in questo modo. Grazie.

CONSIGLIERE BALMAS: E non si dimette dal PD ma lo sappiamo.

PRESIDENTE: Non ce l'ho con lei Consigliere Balmas, continui l'intervento.

CONSIGLIERE BALMAS: Per il resto un'ultima nota di colore, mi faceva notare Daniela che ha seguito bene la cosa e nel suo intervento dopo lo sottolineerà, come nei cento autodemolitori che vengono trasferiti qua, sono previsti che anche gli abusivi quelli senza titolo che stanno là da anni vengono tutelati e trasferiti qua nel progetto, è una sorta di condono agli autodemolitori, agli sfasci, che si trasferirebbero qua anche gli abusivi, ma a che titolo? Questo sta diventando il paese dei balocchi signori e dobbiamo dare noi i nostri segnali. È stato fatto quest'errore nello svincolo che ogni mattina percorriamo, chi deve andare a Roma sul raccordo anulare nel 1990, poco prima, per i Mondiali del 90 fu realizzato lo svincolo dell'Appia, uno svincolo impossibile; perché fu fatto in quel modo in cui ogni mattina la coda parte dalla Piazza per prendere Via dell'Aeroporto di Ciampino o dall'Appia? Perché furono tutelati diversi

manufatti abusivi che stavano là e per non abatterli fu fatta quella strada.., nella quale ogni mattina noi perdiamo parte della nostra vita nel traffico del raccordo anulare; anche in quest'occasione la grande idea è tutelare gli abusivi. Signori diamo un segnale politico vero e questo qua siete voi, perché scusate non nasce dal centro destra, dal centro destra nasce e qua Presidente volevo ricordarle e far notare quello che le ha fatto notare la Contestabile prima, l'idea di questo Consiglio Comunale che lei ha detto all'inizio nasce da un ordine del giorno comune di tutti i gruppi consiliari, non è stato proprio così; per rispetto era da dire che nasce dal Centro Destra, portato in capigruppo e condiviso poi da tutti, perché quella è stata la sequenza...

PRESIDENTE: Sta diventando una chiacchiera da bar adesso, interveniamo per cortesia..., non è una chiacchiera da bar, interveniamo. Consigliere Balmas.

CONSIGLIERE BALMAS: Nelle chiacchiere da bar Presidente ci teniamo a puntualizzare e concludo, nelle chiacchiere da bar ci tenevo puntualizzare la realtà degli eventi, cosa ha scaturito questo Consiglio Comunale, la prossima volta la prego di ricordare le cose così come avvengono e non sempre in modo più morbido. Io ho finito il mio intervento, aspetto dei segnali concreti dal PD ciampinese. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Balmas, abbiamo concluso gli interventi dei capigruppo; ci sono Assessori che vogliono dire la problema, c'era prima a questo punto l'Assessore Tulli e poi l'Assessore Catalini.

ASSESSORE TULLI: Grazie, Presidente. Oggi sono intervenuti numerosi rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni e la cittadinanza, vi ringrazio veramente perché la presenza il contributo..., è stato importante. Noi sappiamo tutti quello che subisce e ha subito, le criticità che ci sono della nostra Città. Più criticità che opportunità legate all'aeroporto e quanto

abbiamo lottato per la riduzione dei voli che sono arrivati anche grazie al Decreto Costa, abbiamo avuto un contenimento importante. Abbiamo una densità abitativa altissima rispetto all'estensione territoriale del nostro Comune; non ritorno ancora sugli innumerevoli vincoli esistenti dell'area dell'ex Barbuta, ma parliamo di un'area fortemente colpita dalla presenza di un campo nomadi sgomberato solo nel 2021 sotto l'Amministrazione Raggi e che per troppi anni ha negativamente e continuamente contribuito a peggiorare la situazione, con tutti gli strascichi e le importanti criticità che conosciamo; questa però è una..., che va al di là del colore politico delle amministrazioni coinvolte, oggi è doveroso secondo me soffermarsi anche su un altro aspetto..., e costruire insieme un nuovo metodo di lavoro e di confronto. Non possiamo e non dobbiamo rassegnarci a quello che ormai succede troppo spesso a subire conseguenze gravi per scelte calate dall'alto, non possiamo come Amministrazione accettare che altre Amministrazioni, magari anche in virtù di straordinari poteri commissariali connessi a una situazione emergenziale da risolvere, possono agire per quella risoluzione di un problema in questo modo, cioè un modo..., risolvendolo senza una pianificazione chiara di sviluppo condivisa, magari progettando anche soluzioni diverse e innovative, anzi spostandolo da un'altra parte, guarda caso sempre delocalizzandolo ai margini dei territori confinanti, di altre comunità e di altre realtà; Senza una condivisione chiara, una concertazione, senza una considerazione necessaria che queste azioni dovrebbero invece secondo me prevedere a monte e non a valle di una scelta. Purtroppo ne sappiamo qualcosa anche della questione del termovalorizzatore, l'individuazione dell'area, per le quali l'Amministrazione dei Castelli Romani e le comunità che rappresentiamo sono sicuramente unite per dire no a questa decisione, alla tutela dei nostri territori. Auspico e concludo il proseguimento di questo lavoro

insieme, uniti e compatti. Siamo convinti come in amministrazione che sia necessaria un'immediata e ufficiale interlocuzione che coinvolga seriamente tutti i soggetti interessati; per quanto ci riguarda continueremo a lavorare e a lottare per questo fronte. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Tulli, prego Assessore Catalini.

ASSESSORE CATALINI: Grazie Presidente, tranquillizzo il Consiglio Comunale che sarò breve, stante il fatto che quando posso fare un intervento politico aimè mi si danno solo cinque minuti, quando invece vi annoio con le mie delibere tecniche mi viene concesso molto più tempo. Ma arriviamo al mio intervento. Oggi io ho visto un Consiglio Comunale aperto, un Consiglio Comunale che secondo me è partito sotto i migliori auspici, nel senso che Sindaci della nostra area vasta a sud di Roma, in gran parte presenti e coloro che non sono venuti si sono premurati di rappresentarci per motivi istituzionali la loro indisponibilità. In quegli interventi ho ascoltato la volontà di ragionare come un'area vasta, un territorio appartenente a una Città Metropolitana, il cui Sindaco della Città Metropolitana, aimè è anche il Sindaco della Città di Roma; questa è una distorsione istituzionale che genera pressioni al Sindaco della Città Metropolitana questo è ovvio,; però è anche non accettabile un atteggiamento per il quale si arriva soltanto oggi a rappresentare il fatto che la Barbuta in quanto area di dimensioni adeguate e di proprietà del Comune di Roma rappresenta per questi motivi un'area idonea, travalicando e trascurando tutti i vincoli che sono apposti su quest'area, non ultimo il vincolo di appartenere al parco dell'Appia Antica che è candidato a divenire Patrimonio dell'Unesco; noi non vogliamo essere i primi nel mondo a realizzare un autodemolitore patrocinato dall'Unesco, soprattutto su un'area dove sotto insiste una falda acquifera che attenziona, non alimenta soltanto la sorgente Appia, ma anche la sorgente Egeria, quella che sta un pochino più dentro Roma

e quindi anche i romani godranno di questa situazione per la quale un'acqua ritenuta salutare diviene un'acqua che potrà ammalare le nuove generazioni. E quindi io lo dico fortemente, a prescindere dai colori politici, così come ci hanno insegnato oggi i nostri amministratori dell'area vasta, ma a tutela dei cittadini e della salute dei cittadini che è un presupposto, una prerogativa del Sindaco, "no alla terra dei fuochi" a Ciampino e "no alla terra dei roghi" perché l'abbiamo già visto cosa succede quando situazioni di carattere critico come fu allora il campo rom ha determinato in termini di deturpazione dell'area per il tramite dei fuochi accesi per bruciare le gomme delle autovetture, quindi quasi ci fosse una correlazione con quello che sarà secondo la giunta romana l'ipotesi di un sito industriale. Cosa ce ne facciamo della rassicurazione di un moderno impianto di riciclo delle autovetture fuori uso, ma l'abbiamo visto cosa sono le batterie dalle quali percolano gli inquinanti cancerogeni? Gli oli esausti, l'acqua con la quale verranno trattate queste autovetture che andranno a percolare al di sotto della falda tutto quello che è il risultato dei ceppi freno, tutta quella parte carbonica che andrà poi a finire all'interno delle falde acquifere; allora io vorrei ritornare un pochino al clima dell'inizio di questo Consiglio Comunale, non ci sono i bravi e i cattivi, non ci sono coloro che vogliono bene a Ciampino più di altri, io credo che con spirito istituzionale, di collaborazione a tutela di tutta la Città, noi dovremo veramente questa volta collaborare tutti uniti e insieme affinché per il tramite di manifestazioni, per il tramite di tavoli istituzionali, per il tramite anche di relazioni con la nostra area vasta a sud di Roma che è stanca di ricevere dal Comune di Roma gli inceneritori, le discariche, gli autodemolitori, i Rom e quant'altro; dobbiamo avere la cultura istituzionale di rappresentare questo nelle sedi opportune; come ha detto anche la Consiglieria Contestabile, che sia il Ministero dell'Ambiente, che sia il Ministero dei beni culturali, l'assessorato all'ambiente

del Comune di Roma, fino anche ad arrivare in campidoglio, ma sempre mantenendo vivo e questo per civiltà istituzionale lo dobbiamo fare è la richiesta del tavolo di concertazione, perché? Perché io credo e sono convinto, così come ha detto anche il Consigliere Porchetta che se sono state individuate 19 aree utili e idonee a recepire questo tipo di attività industriale non si ravvede la ragione per la quale si intende iniziare così come ha scritto l'Assessore Alfonsi, uno studio di fattibilità su un'area così fortemente vincolata dal punto di vista archeologico, ambientale e anche credo sanitario stante la presenza di falde acquifere che verranno poi inevitabilmente contaminate. Quindi io oggi faccio un appello a questo Consiglio Comunale, di mantenere una sua visione istituzionale affinché si arrivi tutti insieme a difendere il territorio da quest'iniziativa che poi provenga dal Sindaco di Roma, venga magari scongiurata dalla Regione, questo lo auspichiamo e lo speriamo e anche dal Ministero dei beni culturali, ma certamente l'obiettivo è quello di garantire alla nostra Città la massima tutela, ed è quello che noi come Amministrazione faremo e porteremo avanti nei prossimi giorni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Catalini, cominciamo con i Consiglieri. Prego Consigliere Atzori.

CONSIGLIERE ATZORI: Grazie Presidente, buongiorno a tutti i presenti e benvenuti in questa sessione. La tematica che stiamo affrontando oggi in questo Consiglio Comunale straordinario è di vitale importanza per tutti noi e sottolineo "vitale" perché tocca le stesse nostre vite, la nostra salute, e l'equilibrio del nostro territorio e l'immagine stessa di degrado che ci si prospetta davanti. Per lungo tempo abbiamo subito lo scempio del campo Rom, che ha portato nel nostro territorio con i roghi tossici per anni, che ci ha fatto compagnia, una brutta compagnia e i cittadini di Ciampino lo sanno bene, mettendo in pericolo lo stesso aeroporto durante gli atterraggi degli aerei,

inquinando l'area che respiriamo, insieme all'accatastamento immane di rifiuti tossici ferrosi sulle falde acquifere, sottostante alla sorgente Appia. Oggi lo scenario che ci si prospetta è il medesimo, ovvero quello di subire ancora uno scempio con lo stallo degli autodemolitori, in questo lembo di terra solo perché Roma ha..., togliersi di torno il problema e allora lo mettiamo lì! Sotto il cono di volo degli atterraggi, sopra le falde acquifere della Sorgente Appia che una delle nostre pietre miliari comunali, va bene essere bravi, vicini di casa, ma così è troppo. Basta tornare in dietro un anno fa al famoso rogo di Malagrotta, ripensare al fumo che si vedeva per chilometri e chilometri e tante persone ricoverate per intossicazione da diossina, alle persone che hanno dovuto lasciare l'abitazione che non si respirava e questo rogo fosse capitato proprio qui a due passi da Ciampino, magari mentre attraversa qualche aereo, vogliamo solo cancellare una immagine del genere. Signori miei, Ciampino ha già tante problematiche in materia di inquinamento, abbiamo l'aero, abbiamo il Raccordo anulare, abbiamo i treni e per tale motivo, purtroppo, sono aumentate a dismisura le patologie annesse a esso e la salute dei nostri cittadini è messa in pericolo e questo non lo possiamo permettere, nessuno di noi soprattutto lei Sindaco. Quel lembo di terra dovrebbe diventare una riserva di ossigeno, un posto dove fare crescere un parco pieno di alberi, un posto dove abbellire la sorgente Appia, l'importantissimo circolo ippico de Le Capannelle, un posto dove portare i nostri bambini a correre, non una fabbrica di morte per il sottosuolo e per quello che ci cammina sopra. Spero che questo incontro sia servito a ognuno di noi a capire l'importanza, l'importanza di questa tematica, non possiamo assolutamente far sì che questo accada. Come Gruppo di Fratelli d'Italia siamo pronti insieme a tutta l'opposizione e sicuramente, spero, tutti gli altri Consiglieri e la Giunta, pronti a tutelare la nostra salute e il territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consiglieria Atzori. Prego Consigliere Mastroianni.

CONSIGLIERE MASTROIANNI: Francamente è stato detto molto, moltissimo e in verità ho condiviso tutto di questa giornata, non voglio innescare polemiche però l'ultimo pezzetto, qualcuno ha definito "ecumenico", io sono d'accordo che questo Consiglio fosse stato ecumenico, perché dimostrava l'intelligenza di tutti noi, tutti, nessuno escluso, perché secondo me la casa potrebbe bruciare e allora noi non dobbiamo uscire dalla ecumenicità della giornata. La casa rischia di bruciare, quella lettera lì è micidiale, io ero dell'idea che stessimo ancora in una fase preliminare, di tentativi per vedere le reazioni e quanto altro, ma quella lettera lì però francamente mi ha lasciato molto, molto perplesso. Vorrei inquadrare con pochi numeri, pochissimi numeri il problema: io, da un po' di ricerche che ho potuto fare, intanto su Roma gravitano dagli 80 agli 85 autodemolitori, di cui 26..., e mi ero pure preoccupato che oltre quelli di Palmiro Togliatti, arrivassero tutti, e qui è la fine del mondo, lo dico con sincerità, non invento nulla, ho detto a mia moglie ieri sera mentre cenavamo, dico "Qui forse è ora che noi vendiamo rapidamente questa casa e ci trasferiamo in un posto un po' più accettabile". Meno male che almeno i numeri, tra virgolette, si potrebbero contenere in questi 26 demolitori che è, attenzione, fatemi finire che forse vi spiego qualcosa di più, in effetti questi 26 demolitori insistono su una superficie di 40 mila metri quadrati, sono quattro ettari. Quindi, effettivamente una delocalizzazione in quell'area lì, in quella situazione viaria, in tutto il contesto ciampinese, voi sapete tutti che questa è la Città a più alta densità abitativa del Lazio, è nella top ten italiana, quindi già siamo congestionati, di là il Raccordo, di là Via dei Laghi, di là l'Anagnina, di là la Tuscolana, alle spalle l'Appia e allora qui effettivamente la mattina o usciamo col casco e farci spazio, ma non usciamo più da questa Città. Quindi, io veramente vedo con molta preoccupazione questa malsana idea di portare qui

in Ciampino questi demolitori. I danni, sì lo voglio ripetere, perché i danni ci sono, ci sono tanti, lo hanno detto in moltissimi, io ho apprezzato che siano stati sottolineati: danno ambientale, inquinamento causato dagli oli esausti, lo voglio dire ancora, piombo delle batterie, carburanti, gomme, metalli di vario genere. Quindi, l'incremento notevole del traffico, è stato detto ma lo voglio ribadire, ma non è un incremento marginale, qui intanto verranno tutti i cittadini del Lazio presumibilmente a demolire le proprie macchine, gli automezzi pesanti che dovranno comunque entrare in questi siti. Quindi, è un disastro terribile secondo me. Cerco di abbreviare perché l'ora è tarda, però questo lo devo dire: ci sono alcune linee ferroviarie che attraversano la Città, c'è un attraversamento automobilistico che arriva dai Castelli per poi portarsi o sull'Appia o da qualche altra parte per andare a Roma, quindi noi siamo congestionatissimi e questa storia veramente ci chiuderà, ci farà chiudere in casa, non sarà più possibile uscire. Io non voglio creare allarmismo perché mi pare che la tensione sia abbastanza già alta, però non è che possiamo addormentarci. Io, nel mio ruolo di Consigliere, voglio anche ringraziare tutti quelli che sono intervenuti, dalle associazioni ai politici di vario livello e quanto altro, però io che ho radici da un Paese, francamente sappiamo bene come funziona: loro erano in totale sincerità, sicuramente ci staranno affianco, ma prima di loro il problema è nostro, noi lo avvertiremo sulla nostra pelle se capiterà questa disgrazia; si svaluterà la Città, cambierà lo stato di una vita anche discreta che conduciamo nella nostra Città, si svaluteranno gli immobili, quindi ci sarà un depauperamento a 360 gradi. Quindi, questa storia non può passare, non deve passare! Mi rivolgo anche, oltre che ai presenti e quelli che si sono assentati per impegni evidentemente più importanti, ma soprattutto ai cittadini di Ciampino, io li voglio chiamare "cristiani" come si chiamano nel mio Paese: cittadini, residenti è una parola fredda, asettica, per me sono cristiani

non perché io sia particolarmente religioso, ma mi dà la sensazione più di carne viva, di cuore, di mente e quindi li voglio chiamare cristiani e quindi voglio parlare anche a loro, anche se il Presidente magari mi riprende, ma io non sento da questo orecchio, l'altra volta avevo il torcicollo e io lo faccio: cittadini di Ciampino è ora di scendere in piazza, la nostra Sindaca con cui ho parlato lungamente di questa questione insieme a tutti gli altri Consiglieri, siamo pronti, siamo pronti alla lotta concreta perché è vero che la Legge, le direttive europee, la Direttiva 2000, adesso il numero mi sfugge, 53 dice in modo chiaro e abbiamo recepito questa stessa direttiva con un decreto legislativo 209 dove si dice sostanzialmente che queste operazioni vanno fatte nelle zone lontane dai centri abitati, lontane e tutto questo, invece, è stato completamente ignorato. Ora, siccome mi pare assurda questa cosa, veramente è del teatro dell'assurdo, io ho avuto l'idea, la sensazione che i decisori di questo progetto folle o non conoscono la geografia del Lazio, perché non si sono resi conto che è vero che decentravano rispetto a Parioli, a Collina Fleming e quanto altro, cioè le zone "in" di Roma, dove lì li avrebbero bruciati vivi nell'inceneritore, li portano lontano dal centro di Roma, è vero, stanno sul confine, non conoscendo la geografia – e lo dico ovviamente in tono sarcastico – a venti metri dal confine ideale, non c'è neanche un confine fisico, ci sono caseggiati di Ciampino, che è un'altra Città dove vivono 40 mila persone, 39 mila censiti, gli altri magari solo tanto domiciliati. Quindi, è un assurdo, è proprio un assurdo, io non riesco neanche a capire quale mente diabolica abbia prodotto una operazione, stia producendo, spero stia producendo e non prodotto una roba del genere. Allora io dico anche ai cittadini che ci stanno ascoltando, mi viene in mente, scusate se uso perifrasi, ma mi viene in mente la locomotiva dei treni a vapore la quale, anche ferma in stazione, veniva alimentata...

PRESIDENTE: Consigliere, le chiedo la gentilezza di andare a tagliare, vada avanti chiuda però, perché...

CONSIGLIERE MASTROIANNI: Devo chiudere?

PRESIDENTE: Sì.

CONSIGLIERE MASTROIANNI: In sostanza la locomotiva veniva tenuta sempre a una certa pressione affinché al momento della abbisogna, partiva in modo rapido. Quindi, noi dobbiamo stare sul piede di guerra, scusate se uso questa parola così pesante che in questi tempi dove di guerre se ne parla tanto. Io voglio chiudere perché giustamente il Presidente mi richiama all'ordine, noi non siamo una "abbaliere" come quelle francesi, noi non siamo la discarica, ma se ci costringono, per quanto mi riguarda, farò ferro e fuoco perché si crei la prima "abbaliere" a Roma. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Mastroianni. Abbiamo ancora la Consiglieria Ballico e la Consiglieria De Rosa e così concludiamo gli interventi, se non ci sono altri che vogliono intervenire.

CONSIGLIERE BALICO: Il mio sarà un intervento rapidissimo perché abbiamo veramente già detto tutto su questo argomento, ma un intervento politico credo sia assolutamente necessario. Io sono una persona molto pragmatica, quindi parto dai fatti: l'unico fatto che abbiamo oggi veramente come una pietra non miliare, ma proprio come un macigno, è la lettera dell'Assessore Alfonsi. Quella lettera è una lettera dove lei non è venuta a confrontarsi con noi, è una lettera dove praticamente ci informa, cioè proprio dice "Vi scrivo per informarvi", non per coinvolgervi nelle scelte, non per sentirci, ma per dirci unicamente che "Cari cittadini di Ciampino, caro Consiglio comunale, cari tutti intervenuti, quello è il sito che abbiamo individuato, stiamo unicamente prendendo tempo per decidere come superare i vincoli che ci sono", quello è! Quindi, partendo da questa che è veramente uno schiaffo a tutta la democrazia e tutto quello che vogliamo e , ricordo, che l'Assessore Alfonsi è Assessore del PD, quindi io concordo pienamente che c'è un problema politico all'interno del PD, cioè io tutti gli interventi che avete fatto, Mastroianni, Perandini e tutti gli

altri, sembrano interventi del opposizione, sembrano interventi di persone che non fanno parte del Direttivo del PD, che non fanno parte di quella coalizione che dice di essere una coalizione che ascolta i cittadini. Allora io vi chiedo: fate una lettera aperta voi Direzione del PD, in questo territorio che è sempre stata la cassaforte del PD, che solo per due anni ha governato il centro destra e che vi siete ripresi la Città, adesso però i problemi che ha questa Città dovete anche cercare di risolverli! Avete Gualtieri, che è del PD, avete la Direzione dove vi sedete nella direzione sia provinciale che regionale, questo territorio ha ex Sindaci, Assessori che fanno gli Assessori al settimo municipio, ex Consiglieri regionali, ex Consiglieri..., scusate, ex Assessori regionali tutti che abitano qua, abitano qui a Ciampino, mezza direzione del PD abita a Ciampino e quello che venite a dire oggi voi a alla Assemblea del genere è "Sì, è vero, avete ragione, mannaggia Gualtieri, brutto cattivo che vuole mettere i demolitori qua!!". Oh! Noi siamo qui per sollecitare, faremo questa battaglia tutti insieme, assolutamente sì, certo, però la responsabilità maggiormente rispetto a questa battaglia ce l'avete voi che siete dello stesso colore e dello stesso partito politico di chi vuole mettere i demolitori a Ciampino! Già l'abbiamo subito con il campo Rom, non vorremo certamente subirlo con i demolitori, perché è inutile che l'Assessore Alfonsi scriva "Quello è l'unico sito che abbiamo", ce ne erano altri, voi sapete quali altri erano? Sono mesi che si parla, solo e soltanto del sito La Barbuta, giornali, telegiornali, interrogazioni, non si parla di altri siti. Quindi, o escono fuori delle vere alternative, oppure ci stanno unicamente prendendo in giro perché hanno già deciso. Allora io credo che le soluzioni, cioè quello che dovremmo fare tutti quanti, è sicuramente una lotta che parte dal basso, cittadini, associazioni, noi Consiglieri, Alessandro Porchetta diceva che stanno organizzando una manifestazione, Alessandro, consideraci assolutamente parte di questa manifestazione, uniamoci tutti e quella è una questione. Dopodiché veramente non lo sto dicendo in maniera provocatoria, vi suggerisco a voi Consiglieri del PD, direzione, di fare una lettera aperta ad Elly Schlein per sapere che cosa pensa, perché va bene, come diceva Alessandro, che se ne è lavata le mani della questione di Santa Palomba dicendo "Eeh, sono arrivata adesso, avevano già deciso", credo che di questa situazione debba dire qualcosa e voi non potete stare lì in silenzio a subire i silenzi del vostro partito. Quindi questa è un'altra cosa che vi suggerisco di fare. Dopodiché, cara Sindaca, lei dice che ha avuto incontri informali, purtroppo questi incontri informali mi pare di avere capito che non hanno prodotto un granché, perché o lei ci nasconde qualcosa che già sa, ma non credo, oppure purtroppo la sua voce non è stata assolutamente ascoltata, visto

che oggi ci dice che ha appreso, come abbiamo appreso noi oggi, la lettera della Alfonsi, con una grandissima scortesie istituzionale nei suoi confronti, perché se è vero che non l'ha messa a conoscenza, è veramente un atto quasi di inciviltà, è un atto gravissimo che ha fatto la Alfonsi. Dopodiché credo che sia anche giusto, sempre istituzionalmente, che lei si faccia promotrice della nota dei Sindaci, c'erano qua vari Sindaci che hanno detto che sono disposti a sottoscrivere una nota per chiedere un incontro a Roma Capitale, a Città Metropolitana, al Ministero dei beni culturali, al Ministero dell'Ambiente, al Presidente Rocca, cioè a tutti gli attori che devono dire la loro su questa questione. Purtroppo la Regione Lazio, che spesso è stata citata, sappiate che ha veramente competenza zero, perché come ci ha detto anche il tecnico, con un accordo tra Roma Capitale e la Regione Lazio, tutte le questione di natura urbanistica sono state derogate a Roma Capitale con i poteri speciali. Quindi questa questione sta tutta in capo a Roma Capitale, cioè al Sindaco Gualtieri, all'Assessore Alfonsi, a chiunque altro. Quello che potremo fare noi e che faremo, come diceva la Contestabile, è mandare una lettera aperta e una richiesta di farsi promotori a tutti i Consiglieri del Comune di Roma – e pure lì vedremo quali Consiglieri accetteranno di fare un ordine del giorno in un Consiglio comunale di Roma – perché purtroppo è Roma che la fa da padrone in questa situazione. Quindi i livelli di scontro e i livelli istituzionali sono diversi, ma sono strade che secondo me si devono perseguire tutte insieme e tutte contemporaneamente da domani mattina, perché se noi lascio passare luglio, agosto, ci ritroveremo forse a fine settembre che hanno già deciso perché sappiate che in genere le decisioni in questo mese si prendono il 15 agosto, quando tutti stanno in ferie, faranno un Consiglio a Roma o in Giunta, decideranno arrivederci e grazie. Io purtroppo non sono così rassicurata dalle parole anche autorevoli, per carità, di Morassut, che ci viene a dire “servirebbe una variante urbanistica da parte della Regione”, no, ci ha detto il tecnico che purtroppo decide Roma. È un'area con diversi vincoli, sì, è vero, ambientale, paesaggistico, idrogeologico, e lui dice “non si arriverà a una presa di forza da parte del Comune di Roma”, questa ipotesi rimarrà una ipotesi, perché sono tanti i vincoli, alle autorizzazioni che rendono la strada non percorribile. Io non sono d'accordo con Morassut, cioè me lo auguro, ma purtroppo dalla lettera di assoluta chiusura che ha mandato la Alfonsi e di assoluta concretezza rispetto al fatto che il sito è quello, stanno unicamente decidendo come aggirare gli ostacoli, io sono fortemente preoccupata. Quindi, ritengo che noi cittadini, associazioni, da domani mattina dobbiamo mobilitarci per un senso

e la parte istituzionale, che è il Sindaco, che ha tutto il nostro appoggio, dall'altro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consiglieria Ballico. Prego Consiglieria De Rosa.

CONSIGLIERE DE ROSA: Rimango io, parlo per ultima. Ovviamente è stato già detto tutto, lascio perdere i convenevoli, vado direttamente al punto: in realtà l'idea che mi ero un pochino fatta di questo Consiglio comunale aperto, era quella anche di avere risposte ad alcune domande, ovviamente l'assenza di un certo tipo di interlocutori ha reso in parte vana questa possibilità di avere risposte, di carattere mio soprattutto, nonostante ovviamente il prezioso intervento soprattutto della Dirigente dell'ufficio urbanistica della Regione Lazio. Faccio un intervento in cui mi limito a sottolineare alcuni elementi che è importante acquisire, perché innanzitutto sarebbe necessario sapere con esattezza quali sono i criteri in base ai quali si possa stabilire..., area idonea per l'insediamento di tali impianti produttivi, la lettera della Alfonsi è abbastanza, fatemi dire, il requisito della dimensione, il requisito della proprietà del Comune di Roma mi sembrano due criteri molto tautologici, non so come definirli. Quindi, in realtà capire esattamente quali sono i criteri. Il Testo Unico dell'ambiente sulla disciplina per la gestione dei rifiuti, pone infatti un principio di salvaguardia in favore del paesaggio, di siti di particolare interesse e di siti tutelati ai sensi della normativa vigente, ovviamente qui rientra tutto il tema del decreto ministeriale del 98 e di tutti i vincoli archeologici, paesistici etc. Ricordo anche, faccio presente delle linee guida dell'ora Apat, che poi è diventata l'Ispra che nel 2004 sulla localizzazione degli impianti di trattamento dei veicoli fuori uso, privilegiava aree industriali dismesse, aree per servizi e impianti tecnologici e aree per insediamenti industriali e artigianali. Ora, ovviamente l'area de La Barbuta non mi sembra che rientri tra queste tipologie di aree che da queste linee guida emergono come le aree e i siti che dovrebbero essere privilegiati per mettere questi insediamenti. Poi ho una seconda domanda – ce ne sarebbero, ripeto, tantissime ma sottolineo questa – che mi sarebbe piaciuto fare, perché si parla di uno studio di fattibilità tecnico economica, ma sull'area e dalle cose che sono state anche prima di me, è necessario, sarebbe necessario fare uno studio, un'analisi effettuando rilevamenti e carotaggi sul suolo da ARPA per capire qual è effettivamente la situazione di inquinamento di quell'area. La possibilità ovviamente di delocalizzazione degli autodemolitori in questa zona, in qualche modo si è

evocato, rappresenta per l'ennesima volta l'incapacità del Comune di Roma nella gestione dei rifiuti, però non è qualcosa di nuovo per il sito de La Barbuta, lo sappiamo benissimo, perché è stato sostanzialmente un luogo per anni teatro di illeciti ambientali, diritti di impresa, si può parlare a pieno titolo di eco mafie che in quel territorio hanno agito e quindi di fatto c'è stato un sistema sommerso di smaltimento illecito dei rifiuti su cui le Istituzioni in primis quelle romane, la Alfonsi è Assessore all'ambiente, non hanno mai ritenuto di dovere in venire. Per cui io ci tenevo a fare questo intervento, perché vorrei leggervi alcune righe di una inchiesta che fu pubblicata nel 2015, una inchiesta che si chiama "Ferro e fuoco", fatta da quattro bravissime giornaliste e quindi, scusatemi se vi leggerò brevemente questi stralci. "La cosa più facile e praticata è bruciare i rifiuti per liberarli da plastica e vernici, ricavando così materiali ferrosi. Gli scarti della lavorazione rimangono sui terreni vicino al campo e alle stesse abitazioni dei ferraoli, creando così delle vere e proprie discariche. Quel fumo nero che vediamo innalzarsi dai campi delle periferie romane, è frutto della combustione di una vasta gamma di rifiuti speciali di cui è intuibile l'elevata tossicità. La geografia del luogo è caratterizzata da un..., un paesaggio di scarti, rottami, auto, plastiche e altri oggetti ormai indistinguibili accatastati formano collinette e valli. In questa discarica di atmosfera..., inaspettatamente incroci la vita. Gli scarti che circondano non possono prevenire solo dalle..., cantine, trovi una grandissima quantità di calcinacci, alcuni ancora imballati nei sacchi sui quali si legge il nome delle aziende produttrici, scaldabagni, tubi, copertoni e batterie esauste, ma la cosa più inquietante sono le catoste di amianto". Ora, io penso che queste parole che furono scritte nel 2015, avrebbero già all'epoca dovuto allertare le istituzioni e, a maggior ragione, ci allertano adesso e dovrebbero spingere le Istituzioni e l'Assessore Alfonsi a intervenire non perché su quell'area compromessa si possa procedere, appunto, con un altro impianto industriale compromettendola di più, ma ovviamente per bonificarla e per restituirla a tutta la comunità. Ora, scusatemi la nota un po' personale, però c'era una persona che portava in giro le giornaliste di quell'inchiesta a guardare i rifiuti, a spiegare come avveniva l'illecito, con coraggio mettendoci la faccia con dignità. Nel libro si riportano a un certo punto le sue parole "Mi sono ammalato dove vivo", quasi ci urla in faccia Eros, paonazzo in volto, "Dovete vedere lo schifo dove viviamo, è pieno di monnezza, accendono i fuochi ogni giorno. Io per quei fumi mi sono ammalato di tumore", questo però non interessa a nessuno e infatti non ha interessato a nessuno. Eros era un residente del campo La Barbuta e Eros adesso non c'è più. Per cui vi fornisco

una ulteriore motivazioni per fare questa resistenza, per evitare che quell'area sia compromessa ulteriormente, nel proseguire di fatto con lo smaltimento dei rifiuti all'interno dell'area de La Barbuta, è una motivazione che so che non trova nessun tipo di posto in atti amministrativi, nelle Conferenze dei servizi, nei tavoli istituzionali che lei Sindaca forse andrà a fare, non lo so, però la Barbuta è un luogo che per noi che ci abbiamo abitato vicino e che abbiamo conosciuto le persone che lì ci abitavano, è un luogo dove nel silenzio complice e razzista delle istituzioni c'erano dei Consiglieri regionali qui, per anni ha governato il centro sinistra, la Legge regionale 82 dell'85 sta ancora lì, si è consumato un dramma ambientale e un dramma sociale incredibile. Quindi, immaginare un futuro diverso per quell'area, diverso da quello di cui stiamo discutendo, non significa certo fare giustizia per quelle persone che lì si sono ammalate e lì sono morte, ma vuole dire quanto meno avere capito che non si deve proseguire in quell'errore. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consiglieria De Rosa. Abbiamo concluso la parte degli interventi, devo fare lettura di una mail arrivata alle 13.03 "Gentilissimi, scusandoci per non avere..., anticipo l'assenza del Presidente al Consiglio, specifichiamo che lo stesso ha cercato fino all'ultimo di poter presenziare, cosa che non è potuta avvenire per impegni istituzionali sopraggiunti che non lo hanno consentito. Un cordiale saluto". Questa è una mail di Samanta Bianchini Locatelli, ufficio di staff presidenza municipio Roma VII, Presidente Francesco Laddaga. Con questo praticamente si conclude..., volevo soltanto dire, naturalmente dire due..., volevo naturalmente dire due parole anche io, ma proprio due parole perché mi sembra che il clima con il quale è stato affrontato un tema così importante e così complesso, mi sembra che sia quello giusto, politico, di contrapposizione politica, durezza anche in certe affermazioni come è giusto che sia. Devo dire – e sono anche molto orgoglioso di come questo Consiglio comunale si è comportato oggi, è un argomento assolutamente complesso quello che ci siamo dovuti affrontare e non sarà, secondo me, l'unico momento in cui il Consiglio comunale farà intervento su questo perché ci sarà da combattere, ci sarà da combattere probabilmente con il fioretto e con la spada, dice qualcuno. Quindi, abbiamo la necessità di avere referenti politici e di intervenire in ogni sede istituzionale, laddove sia possibile, ma anche probabilmente fare un po' di spada, perché la spada colpisce dappertutto e probabilmente, come cittadini di Ciampino, dovremmo essere in grado assolutamente ed essere pronti a partecipare a qualsiasi tipo di manifestazione. Quindi, ringrazio davvero tutti i Consiglieri comunali che

hanno dato prova di grande disponibilità, di grande attaccamento alle sorti della nostra cittadina, non lesinando naturalmente nessun tipo di commento, né da parte di chi fa parte dello schieramento politico che ha preso..., pensa di prendere o è in procinto di prendere, mettiamolo come vogliamo, questo provvedimento e chi ci si oppone. Ecco, volevo solo dire queste due parole, ringrazio anche di questo dell'ascolto. Adesso per chiudere naturalmente la nostra Sindaca, prego Emanuela Colella.

SINDACO (E. Colella): Grazie Presidente. Ho sentito attentamente tutti gli interventi e ho apprezzato gli interventi soprattutto dei nostri invitati, qui oggi c'erano diverse rappresentanze sia a livello parlamentare, regionale, capitolina, c'erano tante associazioni e c'erano tanti Sindaci, quelli che non sono potuti venire hanno comunque manifestato la loro vicinanza. Infatti, io vorrei proprio fare un po' la sintesi di quello anche che è emerso, perché poi alla fine quello che è uscito fuori è proprio un discorso che c'è una mancanza di pianificazione da parte del nostro territorio e soprattutto per quanto riguarda Roma Capitale che ricade su noi, una mancanza..., ovviamente non può però essere a danno dei nostri territori. Noi su questo, come Sindaci dei Comuni della Provincia di Roma, abbiamo avviato già un percorso, un percorso che ovviamente va sia su quanto riguarda il confronto democratico, perché quella credo sia sempre la strada che una Amministrazione comunque attenta alla tutela dei suoi cittadini deve perseguire e l'abbiamo fatto, appunto, per quanto riguarda il termovalorizzatore di Santa Palomba e oggi proprio alla presenza, il mio invito rivolto ai Sindaci dei Castelli da loro accolto va proprio in quella direzione. Loro saranno vicini a me anche in questa battaglia che avremo, per quanto riguarda gli autodemolitori, una battaglia che, ricordo, non deve avere colori politici. Oggi da parte degli invitati c'è stato proprio questo senso di responsabilità. Mi è dispiaciuto da parte di qualche Consigliere di opposizione che alla fine ha fatto più un intervento – e mi dispiace – di campagna elettorale o di attacco nei confronti di qualche partito piuttosto che di altri, io come Sindaca ricordo che amministro una Città, a prescindere da quella che sia l'appartenenza partitica e quindi andrò avanti in quella direzione perché, prima di tutto, viene la salvaguardia dei miei cittadini. Credo che anche per quanto riguarda il termovalorizzatore, mi pare che anche lì abbiamo seguito questa strada, ci sono Sindaci che appartengono a tutte le forze politiche, Partito Democratico, Fratelli d'Italia, Forza Italia, insomma non mi pare che ci siano distinzioni in questo senso e non è vero, come diceva lei, Consiglieria Contestabile, che dobbiamo concentrarci solo sul discorso degli

autodemolitori; sì, dobbiamo concentrarci là, ma ovviamente il ragionamento è più ampio, perché è un discorso di pianificazione dei rifiuti in cui entra nel piano regionale dei rifiuti della Regione Lazio, se lei va a vedere bene, rientra anche il discorso dei autodemolitori, c'è una sentenza recente della Corte Costituzionale, se la guardi. Quindi, qui siamo tutti coinvolti, tutti soggetti, nessuno escluso, nessuno può tirarsi fuori e mi pare che oggi c'è stata la dimostrazione di questa vicinanza, di questa sollecitazione a tutto campo per quanto riguarda la strada e quindi, dicevo, l'ordine del giorno che ovviamente andrà condiviso, quella è una bozza l'ho fatto presente, io ho buttato giù purtroppo ieri sera tardi, questo ordine del giorno che è un po' sulla falsa riga di quello che già stiamo facendo con i termovalorizzatori, infatti arriveranno due ordini del giorno che vorrei condividere con tutti quanti, anche contro l'inceneritore, in cui chiediamo proprio, ovviamente scongiuriamo, facciamo proprie tutte quelle che sono le iniziative, i tavoli di concertazione che ad oggi non c'è stato e anche la richiesta di un dibattito pubblico. Su questo già gli altri Sindaci hanno deliberato in questo senso e, appena lo faremo anche noi, inoltreremo la richiesta al Comune di Roma. Il manifesto invece che lei ha citato è un manifesto proprio che vuole essere la sintesi del Consiglio comunale aperto, ovviamente un manifesto in cui noi parliamo, in cui noi facciamo presente che ci deve essere una economia circolare, che ci deve essere un modo diverso di smaltire i rifiuti perché questo ovviamente deve essere e soprattutto una pianificazione che coinvolga tutti i territori, non solo Roma, ma coinvolga anche i territori della Provincia, perché ovviamente va a nostro ricasso. Soprattutto nella parte finale, si chiede proprio di poter partire con un coordinamento che investa tutti, che investa la parte politica, che investa il mondo associativo, che investa gli altri Comuni in una mobilitazione che sia ovviamente pacifica, una mobilitazione responsabile cittadini. Questo era ovviamente l'invito e mi dispiace che non sia stato accolto oppure spero dopo, nella pausa che seguirà a questo Consiglio comunale, auspico ovviamente la condivisione di entrambi. Ovviamente proseguiranno anche le richieste di interlocuzione con il Comune di Roma, con l'Assessore all'urbanistica perché questo dobbiamo fare, dobbiamo cercare di risolvere il problema, anche lei Consiglieria Contestabile quando ha fatto il suo intervento sembrava da una parte che volesse fare chissà che..., vabbè, io ho letto così il suo intervento, nel senso alla fine è inutile che ci ammazziamo. Secondo me invece non deve essere così, non dobbiamo assolutamente partire sconfitti, Roma è Roma, noi però siamo, noi insieme perché ovviamente la nostra forza è propria quella, che non siamo soltanto il Comune di Ciampino ma siamo tanti

altri Comuni, la nostra forza sarà quella, Roma deve smetterla assolutamente di risolvere i propri problemi – e quello credo che non c'è tanto un discorso politico ma è un problema di tipo amministrativo però a noi poco importa – deve smetterla di risolvere i propri problemi a discapito degli altri territori. Dall'intervento che ha fatto la Dirigente urbanistica che ringrazio per la sua presenza, ho letto altre cose, nel senso che lei ha ben specificato che ad oggi una richiesta da parte del Comune di Roma in questo modo, visto i vincoli esistenti su quel territorio, verrebbe rimandata al mittente. Ebbene, noi dobbiamo, ognuno per la propria parte, sollecitare tutti gli Enti, Regione, Sovrintendenza che tra l'altro ancora a oggi aspettiamo la risposta alla interrogazione dell'Onorevole Bicchielli, quindi chi ha più modo cerchiamo anche di sollecitare quel riscontro, perché quando è stato con l'Onorevole Bicchielli, se lei ricorda, io avevo rappresentato tra i vari problemi che vive la nostra Città, c'era questo allarme degli autodemolitori. Quindi, io credo che sia importante veramente mettere da parte i propri colori politici, se vogliamo risolvere il problema ed essere concreti e cercare di fare ognuno la sua parte per quanto di propria competenza, allora così veramente riusciremo a raggiungere il traguardo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaca Colella. Allora, con questo si conclude la prima parte del Consiglio comunale, quello con l'ordine del giorno "Possibile trasferimento degli autodemolitori in zona La Barbuta", prego Consigliere Perandini.

CONSIGLIERE PERANDINI: Non so se lo stava facendo lei Presidente, però comunque penso che con i colleghi dell'opposizione dovremo un attimo metterci d'accordo su come proseguire i lavori.

PRESIDENTE: Quindi, Consigliere, chiede una sospensione?

CONSIGLIERE PERANDINI: Sì, cinque minuti.

PRESIDENTE: Cinque minuti di sospensione, bene, devo metterla a votazione perché c'è la prosecuzione dei lavori. Non vedo opposizioni a questo, quindi metto a votazione, nomino scrutatori la Consiglieria Mascali, la Consiglieria Crescenza e la Consiglieria Atzori. Quindi favorevoli alla sospensione? Contrari? Astenuti. Ripetiamo la votazione, scusate, favorevoli alla sospensione? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Con 17 voti favorevoli e 2 astenuti, prendiamo cinque minuti di sospensione.

(Il Consiglio comunale viene sospeso)

(Il Consiglio comunale riprende)

PRESIDENTE: Buona sera a tutti, riprendiamo la seduta odierna del Consiglio comunale. Prima di partire riprendiamo con l'appello, grazie Segretario.

(Il Segretario comunale procede all'appello nominale per la verifica del numero legale)

PRESIDENTE: Con 19 Consiglieri presenti, riprendiamo il Consiglio comunale del 3 luglio 2023. È pervenuto sul tavolo della presidenza un ordine del giorno urgente che recita "Ordine del giorno di contrarietà alla delocalizzazione degli autodemolitori di Centocelle a La Barbuta", naturalmente la Presidenza accetta questo ordine del giorno che verrà messo al terzo punto dell'ordine del giorno odierno. Prego Consiglieria Contestabile.

CONSIGLIERE CONTESTABILE: Presidente, vorrei chiedere, credo a nome anche di tutti i colleghi Capigruppo, una inversione dei punti all'ordine del giorno, cioè questo dovrebbe andare in coda ma, in virtù anche del fatto che questa mattina abbiamo fatto un Consiglio comunale aperto e questo documento è scaturito da quello che è stato questo Consiglio, vorrei chiedere una anticipazione e quindi vorrei che venisse discusso e approvato immediatamente anche per una sorta di consecutio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consiglieria Contestabile. Naturalmente deve essere messo in votazione, quindi la Consiglieria Contestabile chiede l'inversione del punto, quindi questo che dovrebbe essere il punto tre, al primo punto all'ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Con 19 voti favorevoli, il terzo punto diventa il primo punto all'ordine del giorno.

Vado a leggere l'ordine del giorno "Ordine del giorno di contrarietà alla delocalizzazione degli autodemolitori di Centocelle a La Barbuta". Naturalmente comunico che tutti i gruppi consiliari lo hanno sottoscritto, quindi sottoscritto da tutti i Consiglieri e tutti i Capigruppo dei vari gruppi

consiliari. “Premesso che l’area denominata La Barbuta è stata adibita ad ospitare un campo Rom fino alla sua chiusura avvenuta nel settembre 2021, in prossimità del campo come in altre aree intorno al Grande Raccordo Anulare per anni hanno avuto luogo roghi tossici di rifiuti e non risulta che l’area sia stata in alcun modo sottoposta a bonifica dopo lo sgombero del campo, sull’area vige un vincolo puntuale apposto dalla Sovrintendenza nel 1999, l’area inoltre ricade nel Piano territoriale paesistico Valle della Caffarella Appia Antica Acquedotti ed è classificata ai fini della salvaguardia dei paesaggi come zona di tutela paesaggistica sottoposta TPA/78. Le norme di attuazione su detto piano indicano che debba essere prevista la sistemazione a parco pubblico attrezzato anche con la realizzazione di impianti sportivi, nonché con i servizi locali previsti dagli strumenti urbanistici vigenti, a condizione che l’area sia liberata dai manufatti impropri e siano restaurati i casali esistenti. L’area sorge a ridosso dell’aeroporto internazionale di Ciampino adibito anche a voli di Stato e voli di ambulanza ed è situata nel cono di atterraggio aeroportuale. L’area è inoltre situata in prossimità della Via Appia Antica, un patrimonio archeologico di inestimabile valore inserito nel parco archeologico, nel parco regionale dell’Appia Antica, a poca distanza inoltre c’è la Sorgente Appia dove migliaia di persone ogni anno vanno ad approvvigionarsi di acqua minerale. Considerato che da organi di stampa locali e nazionali apprendiamo l’intenzione del Comune di Roma di delocalizzare gli autodemolitori di Via Palmiro Togliatti presso il sito denominato La Barbuta; considerato altresì che tale esigenza di delocalizzazione si è fatta impellente in seguito all’enorme rogo che ha coinvolto questi impianti estremamente impattanti nel luglio 2022, l’eventuale scelta di Roma capitale di delocalizzare suddette attività produrrà impatto in termini di emissioni nocive, rischio incendi, inquinamento della falda con impatto potenzialmente molto serio sulla comunità ciampinese; vista la nota pervenuta al Comune di Ciampino dall’Assessore Alfonsi in data 30 giugno 2023 che riferisce che sull’area La Barbuta è stato avviato uno studio di fattibilità tecnico economica che servirà per avviare un confronto di merito con la Regione Lazio e con gli altri Enti coinvolti per la verifica dei vincoli di tipo archeologico e paesaggistico presenti sull’area al fine di eventuali deroghe” questa ultima parte virgolettata perché si tratta proprio di uno stralcio preso da quella lettera “considerato che tale scelta tecnico amministrativa così come quella che riguarda l’inceneritore di Santa Palomba viene perpetrata da Roma capitale senza tenere nella dovuta considerazione le istanze della comunità dell’area metropolitana coinvolte non facendo in alcun modo ricorso a strumenti di partecipazione e concertazione, pur

consentiti dalle norme; vista la discussione svoltasi in data odierna nel Consiglio comunale aperto con la partecipazione anche di parlamentari, Consiglieri regionali, Sindaci della Provincia di Roma, associazioni impegnate nella tutela ambientale; visto l'intervento della Dottoressa Salvatori Maria Luisa, Dirigente del settore Direzione regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale paesistico urbanistica che ha ribadito l'esistenza di vincoli puntuali sull'area superabili solo previa deroga da parte dei Ministeri competenti; considerato infine la mobilitazione della cittadinanza ciampinese che si è tradotta nella presentazione di una mozione di contrarietà alla delocalizzazione degli autodemolitori..., visto l'impegno dell'Amministrazione comunale che nella persona della Sindaca ha espresso la propria contrarietà alla delocalizzazione degli autodemolitori per la difesa della salute della propria comunità, tutto ciò premesso il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta, preso atto della comunicazione dell'Assessore di Roma Capitale Sabrina Alfonsi in cui si palesa che l'area La Barbuta presenta caratteristiche che la rendono adatta al tipo di utilizzo prescelto e ribadita la netta contrarietà a questa ipotesi, a mettere in atto tutto quanto in proprio potere al fine di scongiurare la realizzazione di una ipotesi così tanto nefasta per la Comunità Ciampinese, segnalando in tutte le sedi competenti le criticità di carattere ambientale, archeologico e di sicurezza che gravano sull'area in oggetto; a richiedere il coinvolgimento diretto dell'Ente comunale nel confronto di merito col il Comune di Roma, Città Metropolitana, Regione Lazio e tutti gli altri Enti competenti per evidenziare tutte le criticità e gli impatti di natura ambientale, archeologico, paesistico, idrologico, sociale emerso nel dibattito del Consiglio comunale a porte aperte odierno. Procedere anche con l'eventuale richiesta, ai sensi dell'Art. 3 comma terzo lettera C) del DPCM 76/2018 di indire il dibattito pubblico unitamente ai Consigli comunali degli Enti locali limitrofi che aderiranno, rappresentativi di oltre centomila abitanti. Ad elaborare un documento di sintesi da inviare nel più rapido tempo possibile al Ministero dei beni culturali sull'inderogabilità dei vincoli attualmente vigenti in materia archeologica e paesistica sull'area oggetto del potenziale intervento di delocalizzazione".

Questo è l'ordine del giorno urgente, dichiaro aperta la discussione. Non vedo iscritti a parlare, quindi dichiaro chiusa la discussione. Non vedo iscritti a parlare per la dichiarazione di voto, dichiaro chiusa la dichiarazione di voto del presente ordine del giorno. Quindi viene posto in votazione l'ordine del giorno

urgente di contrarietà alla delocalizzazione degli autodemolitori di Centocelle a La Barbuta, favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Quindi con 19 voti favorevoli, l'ordine del giorno di contrarietà alla delocalizzazione degli autodemolitori di Centocelle a La Barbuta è approvato. Passiamo ora al primo punto all'ordine del giorno del Consiglio comunale. Prego Consigliere Perandini.

CONSIGLIERE PERANDINI: Grazie Presidente. Mi pareva che nella riunione informale che abbiamo fatto prima si fosse in qualche maniera concordato, almeno tra i presenti, la sospensione dei lavori. Per cui se non so, vogliamo metterlo ai voti, oppure non lo so qual è la formula Presidente, ce lo dica lei, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Perandini. Sì, si mette sempre al voto l'interruzione, in questo caso parliamo di interruzione di Consiglio comunale, okay? Quindi poniamo in votazione l'interruzione del Consiglio comunale proposta dal Consigliere Perandini, favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Quindi con 19 voti favorevoli la seduta odierna del Consiglio comunale è interrotta. Allora saluto tutti i Consiglieri e ringrazio per la pazienza e la partecipazione al nostro Consiglio. Grazie.